

OSSERVATORI CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 17 ANNO XVI

24 NOVEMBRE 2024



IL TERZO CIRCOLO NEGLI STUDI RAI CON L'UNICEF



ALL'INTERNO

MODA

"Opera" le creazioni di Alessia. In Piazza Municipio sfilava la stilista aversana

CULTURA

"Il buio e l'alba" di Maurizio Giordano. Il 29 la presentazione nel Chiostro di S. Francesco

SOCIETÀ

Il pranzo della solidarietà con la Caritas l'uno dicembre Pollini & Co. per i più deboli

INFORMAZIONE

Picerno e la libertà di stampa. "La politica non deve screditare i giornalisti"

SOCIETÀ

Addio a Lorenzo Laudadio il maratoneta con il sorriso coinvolgente

LE NOSTRE RUBRICHE



N. 1 in Italia *Grazie a voi*


 CONFINDUSTRIA CERAMICA
 PREMIO RIVENDITORI 2022
 a
CENTRO VENDITE ESAGONO SRL
 Napoli

BOLOGNA
 26 SETTEMBRE 2022







esagono

esagonoceramiche.com



**AVERSA
CONCEPT STORE**
via della Libertà, 19

**AVERSA
SHOW ROOM & CONTRACT**
via delle Industrie

**CASERTA
CONCEPT STORE**
piazza Sant'Anna, 16A

OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



SANITÀ

13

Flashmob contro le aggressioni.
Organizzato dalla CGIL nei
maggiori presidi ospedalieri



PRIMO PIANO

15

Processo alla Libertà di pensare.
III Edizione del Premio Santagata



**AVERSA
SELVAGGIA**

POLITICA

19

Un'intervista sui generis a "La
Regina". Aversa selvaggia si
confessa a OC

STUDIO LEGALE MIRANTI
Patrocinante in Cassazione



STUDIO LEGALE CIVILE

Avv. Guglielmo Miranti

PREVIDENZIALISTA

**INVALIDITÀ CIVILE E ORDINARIA
INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO
INDENNITÀ DI FREQUENZA SCOLASTICA
CECITÀ - SORDITÀ - HANDICAP L. 104/92**

Via Altavilla, 93 - AVERSA (CE) - tel. e fax: 081 8147443

Via Michelangelo, 26 - AVERSA (CE)

e-mail: avv.guglielmomiranti@libero.it - Pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it

Comfort e relax: il divano Ginza

*Ginza è un sistema di
divani dalle forme
sinuose e sensuali.*

Design: Bernhardt & Vella



calligaris
STORE AVERSA

Via Torrebianca, 27 - Aversa (CE) - 0814242278 - calligarisaversa@gmail.com



LA LUNGA SCIA DI SANGUE LASCIATA DALLA VIOLENZA SULLE DONNE. COME ARGINARLA?

Si avvicina il giorno della Celebrazione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne e man mano che diminuisce la distanza da questo momento, si intensificano gli incontri, i dibattiti, i momenti di riflessione dedicati alla tematica. Ogni informazione sull'argomento parte da numeri: + 14% delle donne che si rivolgono a centri antiviolenza; nel 2023 sono 17.789 casi di maltrattamenti in famiglia contro le donne; tra l'1 gennaio e il 20 ottobre 2024 sono stati registrati 89 femminicidi. Numeri, freddi e incontrovertibili numeri. Ma non bisogna dimenticare che dietro a quei numeri ci sono storie vere. Di donne che ogni giorno, in tutto il mondo, subiscono violenza. La violenza contro donne rappresenta una delle violazioni dei diritti umani più diffuse, persistenti e devastanti che, ad oggi, non viene denunciata a causa dell'impunità, del silenzio, della stigmatizzazione e della vergogna che la caratterizzano. Vero è che il primo dato, quello relativo alle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza e in netto aumento. Ciò a prima vista potrebbe sembrare un dato negativo, di cui non essere contenti e se da un lato potrebbe essere considerato così, in realtà questo dato ha un grande risvolto positivo perché indica la crescente fiducia delle donne nelle Istituzioni, una maggiore propensione a denunciare il proprio aguzzino, che spesso resta nell'ombra e, quindi impunito e fuori da ogni statistica, ma è anche indicatore di un effetto positivo delle campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e di una migliore attività di comunicazione su web, tv e giornali. Tutto ciò ci fa ben sperare ma non basta. Gli episodi di violenza sono ancora molto numerosi e i casi più frequenti sono sicuramente quelli legati alla sfera del rapporto sentimentale: gelosia, amore possessivo e morboso, intento di porre la compagna a sottomissione. Talvolta, alla base dei dissidi ci sono motivi economici. In Italia, dunque, crescono le violenze, i maltrattamenti e, anche, gli atti persecutori contro le donne. E il fatto più preoccupante e che deve far riflettere è che gli stessi avvengono in ambito familiare, luogo

dove, invece, per antonomasia dovrebbe prevalere l'amore, il rispetto, il sostegno reciproco, la complicità. E, invece, si registra una lunga sequenza di sangue e di violenza che richiama, ancora una volta, la necessità di leggi e pene più stringenti per contrastare il fenomeno. Tuttavia nonostante progressivamente il Governo sia intervenuto con continui rafforzamenti delle norme (il Codice Rosso) e con inasprimenti delle pene, non si è ottenuto il risultato sperato e le vittime continuano a crescere. Pertanto, accanto a un quadro normativo più efficace, emerge chiaramente anche la necessità di una strategia di prevenzione di medio e lungo periodo. Sicuramente una buona educazione ed essere vissuti in un clima familiare relativamente sereno ed equilibrato, dove sono insegnati determinati valori, aiuta, è un fattore di protezione, che però non elimina il rischio. Per educare alla non violenza è necessario lavorare fin dall'infanzia sulla creazione di relazioni positive e paritarie. Certo, lavorando sul sociale e sulla cultura partiamo sicuramente avvantaggiati. Però nell'immediato, per difendere le donne dalla violenza, occorrono due cose fondamentali: dialogare con le istituzioni e le comunità locali per estirpare la violenza sulle donne come fatto socialmente e culturalmente accettato; creare delle "case sicure" dove le donne vittime di violenza possano essere accolte, protette e ricevere tutto l'aiuto di cui hanno bisogno. Per finire vorrei allargare il campo della riflessione che comunemente si concentra sulla figura maschile intesa e vista come autore degli atti di violenza. Ebbene, da uomo sento di dover dire che è fondamentale non accusare gli uomini tout-court: è un problema loro, ma non di tutti loro. Spesso si demonizza il maschile, che così tuttavia non fa altro che sentirsi attaccato. E, a volte, chi si sente attaccato attacca per difendersi e non affronta in profondità il problema. Sebbene in numero esponenzialmente minore, esistono anche casi di violenza perpetrati da donne ai danni di uomini. Prevalentemente, non sono casi di violenza fisica ma di altre forme di violenza non per questo meno deprecabili e biasimevoli.

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.cittadino

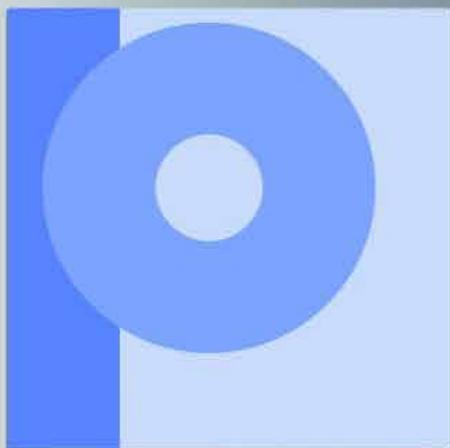
GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR STUDIO
CREATIVO

web site: grstudio.agency

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992
Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRATE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME

MEFASOLAN

manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it



la Riflessione

AVERSA: 2024 ODISSEA NEL TRAFFICO

Aversa è sicuramente una città ad elevata congestione urbana: la densità demografica, con i suoi 5.670,00 abitanti per Km², è la più alta dell'intera Provincia e quasi il doppio di quella dell'area metropolitana di Napoli, uno dei territori più densamente popolati d'Italia. È opportuno specificare che questi valori si riferiscono alla densità 'notturna', quella, cioè, calcolata sulla popolazione residente. Se facciamo riferimento a quella 'diurna', i livelli si alzano spaventosamente e si innalzano ancora di più quando la densità viene valutata al netto degli spazi inaccessibili, che, ad Aversa, non sono un dettaglio trascurabile, considerata l'ampia superficie urbana occupata dalle strutture dell'ASL e dalla Casa di Reclusione "F. Saporito". La nostra, dunque, è una città sovraffollata e assediata da un traffico caotico che, specialmente all'ingresso e all'uscita dalle scuole e nelle ore della ZTL, si trasforma in un autentico Inferno, con ingorghi spaventosi che costringono gli automobilisti a riversarsi nelle strade circostanti, intasandole. Uscire dalla giungla d'asfalto diventa, in quei frangenti, un'impresa titanica: la congestione è impressionante ed il cocktail di stress e ansia da traffico prontamente servito. Ciononostante, nei programmi delle Amministrazioni comunali, che si sono alternate alla guida della città, la centralità di questo problema è stata costantemente trascurata, se non ignorata del tutto. Studi recenti hanno evidenziato che quando una realtà urbana supera la soglia di densità ritenuta ottimale, l'utilizzo di dispositivi tradizionali per la regolamentazione del traffico ottiene l'unico risultato di aggravare il problema. Ora, che Aversa abbia travalicato tale soglia è cosa evidente e sotto gli occhi di tutti, per cui continuare ad illudersi di riuscire a migliorare la viabilità e la respirabilità dell'aria grazie a provvedimenti che si sono rivelati, fino ad ora, ampiamente inefficaci, equivale a sperare che l'impossibile accada. Chiudere la centralissima via Roma, negli orari della ZTL, non solo non serve ad alleggerire il traffico veicolare, ma lo devia in lunghi, labirintici percorsi alternativi, aumentando inquinamento atmosferico e acustico, con effetti nocivi per la qualità della vita e la salute dei cittadini. Tocchiamo, a questo

punto, un altro tasto dolente: Aversa, infatti, non solo è la città con la maggiore densità urbana della Provincia, ma anche una delle più inquinate della Campania, come certificano le rilevazioni ARPAC degli ultimi anni. A preoccupare è, soprattutto, l'elevato valore del particolato PM_{2.5}, che, per la sottigliezza delle sue particelle, riesce a penetrare più a fondo nei nostri polmoni e, probabilmente, ad infiltrarsi anche nel circolo sanguigno. Tale valore dovrà essere ridotto di oltre il 70%, a partire dal 2030, quando sarà obbligatorio rispettare i limiti imposti dalla normativa UE. Tuttavia, nonostante questa impegnativa prospettiva, l'assenza di idee e di iniziative dei governanti locali sui temi della decongestione e del riequilibrio territoriale continua a lasciare esterrefatti.

L'unica strategia che ogni Amministrazione riesce a mettere in atto è il ricorso alla ZTL, rinviando 'sine die' l'adozione di un piano strategico per una mobilità 'smart', basata su forme di trasporto a tecnologia pulita, con il passaggio dalle Ztl (zone a traffico limitato) alle Zez (Zone a zero emissioni). È assolutamente necessario avviare una vera e propria rivoluzione copernicana, al fine di invertire il paradigma tradizionale del trasporto urbano, imperniato, quasi esclusivamente, sull'uso dell'automobile, uscendo dall'atavico immobilismo dei nostri decisori politici, che credono di poter medicare ferite da arma da fuoco con innocui cerotti. L'Amministrazione Golia annunciò, nel giugno 2022, l'attuazione di un miracoloso Piano traffico, redatto da Armando Carteni, docente di Ingegneria dei trasporti presso la locale Facoltà di Ingegneria, promettendo di ridurre la congestione delle strade del 40 per cento. La nuova Amministrazione, nel decorso mese di settembre, ha ripresentato lo stesso piano traffico, rimasto nel cassetto per oltre due anni senza che, nel frattempo, nulla fosse stato fatto per attuarlo, rilanciando la stessa promessa. In tale circostanza, il primo cittadino ha commentato: "ora, però, dobbiamo attivarci immediatamente ed essere concreti". 'Immediatezza' e 'concretezza': due parole destinate, purtroppo, a liquefarsi sistematicamente quando entrano a contatto con la realtà politica aversana.



Dott. Linardi Marco Raffaele
Medico Odontoiatra

Iscritto albo dei medici ed
Odontoiatri di Caserta

Implantologia
Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale
Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Implantologia

DENTI FISSI IN 24h



Via Presidio n.13 Palazzo S.Anna - Aversa (CE)
Per info e prenotazioni: tel **392 3024774**

LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA LA RIFORMA SULL'AUTONOMIA

La Consulta chiede al governo una profonda riscrittura del testo normativo

Nelle scorse settimane la Corte costituzionale ha emanato una sentenza dichiarando parzialmente illegittima la riforma dell'autonomia differenziata, producendo notevoli conseguenze sull'attuazione del provvedimento che dovrebbe consentire di trasferire alle regioni che lo richiedono competenze finora gestite prioritariamente dallo Stato. La Corte ha evidenziato i grossi limiti dell'operato del governo, ma ha anche lanciato un segnale ai partiti di opposizione che dovranno rivedere i piani con cui erano intenzionati a contestare la riforma.

Il primo effetto della sentenza consiste nella sospensione del processo da parte di alcune regioni che stavano già cercando di ottenere dal governo il trasferimento di alcuni poteri, e dovranno sicuramente accettare tempi molto più lunghi. Un ulteriore effetto riguarda lo svolgimento del referendum promosso dai partiti di opposizione per abrogare in tutto o in parte la riforma: il quesito referendario su cui sono state raccolte le firme necessarie per indire la consultazione riguardava il testo della riforma approvato in Parlamento, e non è ancora chiaro se a seguito delle modifiche che la Corte apporta a quel testo quel quesito verranno considerati ancora validi dalla Corte di Cassazione, che per legge deve giudicarli per stabilirne la validità.

Per ora queste sono le conseguenze che possono essere dedotte, ma sarà possibile effettuare un'analisi più approfondita quando quando verranno pubblicate integralmente le motivazioni della sentenza, entro il 10 dicembre.

Appare opportuno specificare che la Corte non ha giudicato incostituzionale l'intera legge, ma ha segnalato che risultano incostituzionali sette suoi aspetti specifici, e ha stabilito che ulteriori cinque passaggi del provvedimento necessitano di una certa interpretazione per essere compatibili con la Costituzione. I sette rilievi di incostituzionalità parziale, in particolare, toccano punti fondamentali della riforma, e la Corte ha chiesto al Parlamento una profonda riscrittura della legge.

Il testo originale promosso dal ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli prevede che sia il governo, tramite una delega piuttosto vaga ricevuta dal Parla-

mento, a provvedere all'individuazione dei LEP, i livelli essenziali delle prestazioni, e che poi proceda con un decreto del presidente del Consiglio, cioè un provvedimento fatto direttamente dal capo del governo, ad aggiornarli. La Corte ha chiesto che questo procedimento avvenga con un ruolo più centrale da parte del Parlamento, e non sulla base di procedure transitorie, demandate a comitati di tecnici nominati dal governo, previste dalla legge di bilancio approvata alla fine del 2022.

La Corte ha inoltre stabilito che lo Stato non può trasferire alle regioni intere materie, ma solo specifiche funzioni legislative e amministrative; inoltre, questa devoluzione di poteri deve essere giustificata, in relazione alla singola regione, alla luce del richiamo del principio di sussidiarietà. Quindi, in sostanza, le regioni non potranno ottenere la titolarità sulle materie nel loro complesso indicate all'articolo 117 della Costituzione, come stabiliva la legge sull'autonomia differenziata, ma solo su alcuni particolari aspetti di quelle materie, più o meno rilevanti.

Questo è stato deciso proprio per evitare che un eccessivo spezzettamento delle materie legislative potrebbe rendere meno efficiente il paese nel suo complesso e potrebbe anche mettere a rischio il diritto dei cittadini a ricevere servizi dignitosi in ogni regione.

La sentenza della Corte peraltro ha stabilito che quando il governo si accorda con una regione per concederle l'autonomia differenziata, il voto del Parlamento previsto su quell'accordo non può essere inteso come di mera approvazione dell'intesa. Per la Corte bisogna invece consentire a deputati e senatori di modificare l'accordo, cosa che poi prevedrebbe una nuova negoziazione dell'intesa: l'iter diventerebbe ancora più complesso di quanto non lo sia. Anche perché la Corte ha specificato che vigilerà sulle singole intese che il governo e le regioni definiranno, e lo farà appunto sulla base dei rilievi avanzati in questa sentenza. È evidente che la sentenza rende impossibile procedere con questi accordi tra Stato e singole giunte regionali, in attesa che si modifichino le procedure normative attraverso cui trasferire le competenze.

QUANDO LA SCUOLA INCONTRA IL FUTURO

L'IC Castel Volturno Pinetamare punta sul protagonismo di bambini e ragazzi, per costruire una società dei diritti e delle opportunità

La scuola, come motore di cambiamento, sa esprimere spesso le sue energie migliori nelle realtà periferiche, che spesso non hanno la visibilità che meritano. È proprio sul Litorale Domitio, una zona che unisce la bellezza naturale della costa campana alla necessità di un continuo impegno sociale ed educativo, che l'Istituto Comprensivo "Castel Volturno Pinetamare", guidato dal dirigente Vincenzo Maiorca, ha dato vita a tre eventi memorabili, che hanno dimostrato quanto il coinvolgimento autentico dei giovani possa fare la differenza nel presente e nel futuro del nostro territorio.

Il primo di questi eventi, tenuto lo scorso 7 novembre, è stato l'incontro con l'assessore regionale all'Istruzione della Campania, Lucia Fortini, che ha scelto proprio questa scuola per un confronto diretto con gli studenti e il corpo docente. L'assessore, accompagnata dalla presidente regionale Unicef Emilia Narciso, promotrice dell'iniziativa, è stata accolta dall'inno della scuola "Siamo noi Pinetamare", simbolo di una ritrovata capacità di identificarsi e sostenere il territorio, e dai piccoli delle classi seconde di Scuola primaria che hanno rappresentato, con il colore azzurro dell'Unicef, l'inno di Mameli nella lingua dei segni, come testimonianza di spirito inclusivo e ricerca del linguaggio universale della fratellanza.



Tema del colloquio, informale e profondo: i sogni per il futuro, che bambini e ragazzi hanno raccontato in un dialogo informale ma altamente significativo, tessuto con straordinaria affabilità e sensibilità dall'assessore, sempre disponibile a rispondere alle domande degli studenti, spiegando le priorità della Regione in materia di istruzione, e ascoltando le

istanze e le proposte dei ragazzi. «L'incontro con gli studenti è stato per me un'occasione importante per capire i bisogni reali delle scuole del nostro territorio», ha dichiarato Lucia Fortini. «Questi ragazzi sono il nostro futuro e la loro voce deve essere ascoltata. Le politiche regionali devono essere sempre più orientate a sostenere e potenziare il sistema educativo in tutte le sue forme, ma soprattutto nei territori che esprimono energie positive così visibili e vitali».

Pochi giorni dopo, gli stessi studenti, coordinati dalle docenti responsabili per l'Educazione civica, hanno vissuto un'esperienza unica di partecipazione e cittadinanza attiva, nell'ambito del progetto "Ragazzi in Aula", animato dal Consiglio regionale della Campania. Per una volta, l'istituto, sempre attento a sostenere soprattutto i ragazzi più fragili, ha voluto premiare le studentesse e gli studenti eccellenti, ac-



compagnandoli nel civico consesso dove hanno presentato una proposta di legge contro il bullismo, discussa nella seduta del Consiglio regionale del 19 novembre 2024. Con il supporto dei docenti e dei responsabili del progetto, gli alunni hanno lavorato intensamente per definire una proposta che prevede misure concrete, come il rafforzamento dei programmi di educazione alla cittadinanza, il supporto

psicologico per le vittime e azioni di sensibilizzazione mirate a promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione. «Portiamo avanti le idee dei nostri ragazzi» ha affermato il presidente del Consiglio Gennaro Oliviero, visibilmente colpito per un mondo che sia finalmente all'altezza dei loro sogni, aspirazioni e desideri». E ha espresso l'intenzione di avviare la proposta dei ragazzi alla Sesta commissione consiliare per l'iter legislativo.

E questi sogni, con la loro scintillante livrea, saranno per una notte alla ribalta nazionale, grazie alla partecipazione della scuola allo Speciale dedicato ai diritti dei bambini, promosso dal Comitato Unicef per l'Italia e condotto da Mara Venier, che è andato in onda su Raiuno mercoledì 20 novembre. Il servizio dedicato al Comprensivo di Pinetamare racconta lo straordinario incontro tra le esperienze educative migliori che la scuola esprime oggi e uno dei più accreditati testimonial dell'Unicef, il cantante e showman Sal Da Vinci, che ha partecipato a una giornata di sensibilizzazione dedicata alla XXXV Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La visita del noto artista, il 28 ottobre scorso, è stata l'occasione per una esibizione speciale della Banda orchestra "Giovanbattista Cutolo", fondata da alunni e docenti, che ha intonato una delle sue marce.

Sal Da Vinci ha portato con sé il suo messaggio di impegno sociale e solidarietà, mettendo in luce, con la sua presenza generosa, l'importanza di garantire diritti fondamentali come l'istruzione, la protezione e la possibilità di crescere in un ambiente sano e sicuro.

Questi tre eventi, seppur distinti, hanno avuto un filo conduttore: la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica, e il riconoscimento della scuola come luogo non solo di formazione, ma anche di impegno civico e solidarietà. «Oggi i ragazzi sono più consapevoli dei loro diritti e delle loro potenzialità», ha dichiarato il dirigente scolastico. «Abbiamo visto crescere nei nostri studenti una forza e una



motivazione straordinarie. Il nostro compito, come educatori, è di far sì che questi giovani non smettano mai di credere che possono fare la differenza».

IL TERZO CIRCOLO NEGLI STUDI RAI CON L'UNICEF

Nell'ambito della celebrazione della Carta dei diritti dei bambini, alcune scuole aversane hanno partecipato a interessanti iniziative

Gli studenti e le studentesse di Aversa, con i loro istituti scolastici, hanno risposto positivamente all'idea di UNICEF per celebrare l'anniversario dell'approvazione della Carta dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

Per ricordare questo importante passaggio storico UNICEF ha invitato gli studenti e le studentesse a svolgere diverse attività che li spingessero a riflettere sul tema. Tre proposte che vedono per protagonista la comunità scolastica, perché è qui, grazie al coinvolgimento dei docenti, che si sono svolte.

A unire tutti gli studenti in questa ricorrenza importante ci ha pensato UNICEF che, con una lettera a tutte le scuole di ogni ordine e grado, ha proposto alcune attività per riflettere sul valore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il tema scelto per la campagna è "Ascolta il futuro", un titolo che contiene già il messaggio che UNICEF desidera trasmettere: un invito agli adulti a fermarsi e ascoltare bambini e ragazzi, a ricevere le loro paure e le loro incertezze verso il futuro, a guidarli comprendendone le fragilità.

Un messaggio assolutamente attuale che, per quanto riguarda l'Italia, arriva in un momento storico in cui i bambini e gli adolescenti stanno provando a comunicare qualcosa al mondo degli adulti: forse come questa società, fondata sulla performance e sull'occultamento delle fragilità, non è così positiva come pensiamo.

Viene allora in soccorso l'idea lanciata da UNICEF nell'anniversario dell'approvazione della Carta dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: invitare tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, a scrivere una lettera agli adulti di riferimento spiegando la loro percezione del futuro, come lo immaginano e quali paure gli suscita. Un compito che, se preso seriamente dai destinatari delle lettere, potrebbe riservare sorprese inaspettate aprendo nuovi orizzonti o portando a galla nuove fragilità.

La lettera rivolta agli adulti non è l'unica proposta che UNICEF ha rivolto alle scuole: per rendere il 20 novembre inclusivo di tutte le età, le celebrazioni nelle scuole hanno visto l'utilizzo di altri due strumenti. Le classi hanno potuto infatti scegliere un oggetto, una parete, una sedia da dipingere di blu, il colore della campagna e intorno gli studenti e le studentesse hanno potuto depositare i loro pensieri e le loro speranze per il futuro.

Ancora più coinvolgente è la terza idea proposta da UNICEF: dedicare un'area dei cortili delle scuole per scrivere per terra i propri pensieri con i gessetti colorati al fine di creare una vera e propria installazione che ricordi il momento storico.



C'è però di più: le scuole di Aversa, ed in particolare il Terzo Circolo didattico di Aversa rappresentato dalle insegnanti Giovanna Di Maggio, Clementina Lampitella, Anna Mastellone e Katia Guarnieri, inviate del Dirigente scolastico Gennaro Vicario sono state selezionate per seguire dal vivo la trasmissione dedicata all'Unicef nella sede Rai di Roma; con loro anche il giornalista Vincenzo Saggiocco. In particolare, durante la serata UNICEF andata in onda su Rai Uno condotta da Mara Venier -

e disponibile su RaiPlay -, è stato trasmesso un filmato che vede come protagonista l'Istituto Fermi sul "profumo" della scuola campana con la straordinaria partecipazione di Sal da Vinci.

Iniziative, dunque, dal forte impatto creativo che hanno messo i ragazzi e le ragazze nelle condizioni di esprimersi al meglio sul tema che più li riguarda da vicino. Un progetto di forte impatto anche per il mondo degli adulti che si è trovato destinatario di importanti messaggi per comprendere lo stato d'animo delle nuove generazioni.

Celebrando un evento storico, fornendo il materiale per costruire una didattica sull'argomento, UNICEF ha così creato le condizioni per uno straordinario esercizio di condivisione e confronto fra generazioni diverse che troppo spesso corrono su binari paralleli senza incontrarsi mai. Un plauso particolare va rivolto alla Responsabile regionale UNICEF, Emilia Narciso, vulcanica e incontentabile, sempre pronta a cogliere al volo occasioni irripetibili.





PRODOTTI AL SERVIZIO DEL PULITO.

SCARICA QUI
IL CATALOGO



La soddisfazione dei nostri clienti é la nostra migliore referenza!

Il nostro mercato si articola tanto nel settore pubblico quanto in quello privato (Ospedali, Case di Cura, Ristoranti, Alberghi, Hotel e Distributori Professionali, etc.) con la prerogativa di interfacciarsi ad ogni singolo Cliente con le medesime skills e peculiarità: Qualità, Professionalità e Flessibilità.

Forniamo Macchinari e Prodotti per la pulizia

@clevex_official



INSETTICIDA

LINEA CORTESIA



MACCHINARI



DETERGENTI



☎ 081 812 2568

✉ info@clevex.it
www.clevex.it

📍 Str. Consortile, 81030
Area Sviluppo Industriale Teverola CE

“BASTA VIOLENZE SUL PERSONALE SANITARIO”

Flashmob del 15 Novembre, una manifestazione organizzata dalla CGIL nei maggiori Presidi Ospedalieri del territorio casertano

Tra turni estenuanti, pazienti spazientiti dalle lunghe code, parenti preoccupati che scalpitano per avere maggiori informazioni sulla situazione dei loro cari, ci sono loro: i medici, gli infermieri, gli operatori sociosanitari che, durante le loro intense giornate di lavoro, devono fare i conti anche con chi, spesso, dimenticando le cosiddette regole di vivere civile pensa di “risolvere” con aggressioni verbali o fisiche.

Nel precedente numero, ci siamo lasciati con l'impegno di riprendere la discussione sulla frequenza con cui il personale medico e paramedico è soggetto ad attacchi questo tipo, non per polemica, ma per focalizzare la nostra attenzione su quella che, ormai, sta diventando una vera e propria problematica.

Lo slogan “Basta violenze sul personale sanitario”, utilizzato per la sponsorizzazione del flashmob del 15 Novembre (una manifestazione organizzata dalla CGIL nei maggiori Presidi Ospedalieri del territorio casertano) esprime in maniera lapidaria lo stato d'animo dei camici bianchi. «È una vera e propria piaga del nostro lavoro – sottolineano i delegati CGIL FP – in crescente aumento, se consideriamo anche che molti episodi non vengono denunciati dalle vittime. Nella maggior parte dei casi, le aggressioni avvengono nelle case di cura e negli ospedali pubblici dove a correre il rischio sono gli infermieri e coloro che lavorano in pronto soccorso». Persino le statistiche sembrano non essere rincuoranti, lasciando intendere che il gap sia l'emblema di una realtà socio-culturale ancora piena di retaggi e pregiudizi, dal momento «nel 70% dei casi la vittima è una donna – ci fanno sapere dalla CGIL FP – e, addirittura, nel 40% l'età è compresa tra i 30-50 anni». Restano ferme le posizioni della CIGL, dalla quale giungono parole di vicinanza ai colleghi e di condanna a simili episodi, senza tralasciare eventuali soluzioni da adottare affinché



cambi la forma mentis dei pazienti e delle figure professionali preposte a curarli e ad assisterli. Secondo gli esponenti della CGIL Caserta, infatti, non sono da tralasciare momenti di «formazione del personale sanitario (e non) mirati al riconoscimento dei comportamenti a rischio e al potenziamento della competenze degli operatori» in modo da prevenire probabili exploit e, come sottolineato da **Ciro Vettone**, Segretario della CGIL FP Caserta (delega alla sanità) «campagne informative rivolte sia agli operatori sanitari sia alla cittadinanza». Infine, conclude Vettone, ci sono da indagare le possibili cause di tali fenomeni. « Ad innescare e aggravare il fenomeno – aggiunge il Segretario della CGIL FP Caserta - contribuisce anche la

carenza di personale, una delle cause principali dei disservizi in sanità e dei conseguenti (ma non per questo giustificati) episodi di aggressione. Senza i “numeri adeguati” - continua - non è possibile mettere in atto un'altra misura di contenzione che potrebbe derivare dall'uso del lavoro in équipe come strumento di dissuasione e di gestione delle condizioni di rischio, evitando il lavoro in forma individuale e prevedendo la presenza di più persone almeno nelle situazioni e nei luoghi in cui è più facile che si verifichino reazioni da parte dell'utente. Sono necessari un impegno deciso e misure concrete, come la presenza delle forze dell'ordine h24».

Ad ogni buon conto, già da qualche mese sono state messe in atto misure volte a scongiurare nuovi “attacchi” e a consentire il dialogo tra sanità e pubblico: a tal proposito, degna di nota è l'iniziativa attivata dal Direttore Generale della ASL Caserta, che permette l'invio di un SMS di informazioni ai parenti dei pazienti in attesa.

Comunque, al di là dei numeri e al di là delle percentuali, l'unico obiettivo da raggiungere è che gli ospedali restino sempre luoghi di cura e accoglienza per chi si cura e di serenità per chi vi lavora.



Partner

enel x

Ti manca lo sconto in fattura?

Con Enel X puoi continuare a pagare subito solo il 50% del costo dell'impianto fotovoltaico e finanziare il resto in rate annuali a tasso zero (TAEG 0%)¹.

E accedendo alle detrazioni fiscali previste² potrai recuperare in 10 anni il 50% dell'importo pagato!



**Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo
SunStorage Enel X Edition 3kW+5kWh**

5.395€ all'acquisto
+ 539,50€/all'anno

Per 10 anni - TAN 0% TAEG 0%



Chiama il numero 3511424316

UN INTERESSANTE “PROCESSO ALLA LIBERTÀ DI PENSARE”

La III Edizione del Premio Leopoldo Santagata si conferma momento di riflessione e confronto. Tra i premiati il “nostro” Vincenzo Sagliocco



15

“Il processo alla libertà di pensare. Uomini dirompenti: Giordano Bruno e Pierre Teilhard de Chardin” è stato il titolo e il tema dell’incontro dello scorso sabato 16 novembre che ha ufficialmente concluso la III Edizione del Premio Nazionale “Leopoldo Santagata”. Promosso dall’omonima accademia intitolata allo storico e saggista di origini brianesi, il concorso 2024 si è confermato un momento di riflessione e confronto per la città normanna, non soltanto sulle materie storico-critiche tanto care a Leopoldo Santagata ma anche al panorama sociale e politico del nostro tempo. Tra i premiati di quest’anno, sabato scorso nel salone di San Francesco delle Monache, c’era anche il nostro Vincenzo Sagliocco; insieme con lui anche il magistrato Nicola Graziano e i giornalisti Nicola De Chiara e Giovanni Russo. L’Accademia “Leopoldo Santagata” ha poi riconosciuto meritevole del Premio alla memoria la medaglia d’oro al valor civile Valerio Taglione. Dello «scrittore, storico e fine romanziere – come qualcuno lo ha definito – Leopoldo Santagata» hanno parlato Pasquale Fedele del Comitato scientifico del Centro Studi Normanni e il presidente dell’Associazione “La città ideale 2014” Alfio Manoli nella splendida cornice del complesso monumentale di San Francesco. Qui, in una sala gremita di persone, è stato per primo il rettore monsignor Pasqualino De Cristofaro, che San-

tagata lo ha conosciuto molto bene e personalmente, a dare il benvenuto e aprire i lavori del convegno sul tema degli “Uomini dirompenti: uno squarcio nel buio”. Dopo di lui è intervenuto il presidente dell’Associazione “Amici di San Francesco” Nino Di Nardo mentre a coordinare i lavori è stato l’ispettore regionale dell’Accademia Internazionale Mauriziana Ortensio Falco (con la cui delegazione di Aversa è stata organizzata l’edizione 2024).

L’incontro in memoria di Leopoldo Santagata, autore prolifico di romanzi come “L’anticristo nei pressi di Napoli” (Gastaldi, 1965) e saggi come “Aversa e il suo comprensorio” (Athena Mediterranea, 1979), “Storia di Aversa” in tre volumi (EVE, 1992) piuttosto che “Il Giubileo e la sua storia” (Scuderi, 2000), è stato patrocinato dalla Città di Aversa – cui Leopoldo Santagata ha dedicato una larga parte della sua produzione – e dal Comune di Villa di Briano del quale era nativo. È stato, infine, il figlio Antonio, che dalla scomparsa del genitore nel 2014 ne ha raccolto il testimone attraverso l’Accademia “Leopoldo Santagata”, a ricordare così lo scrittore Leopoldo Santagata: «aveva sulla sua testa un cielo stellato, uno spazio infinito. Le sue idee, come quelle di tutti quanti noi, potevano arrivare dovunque. È l’evoluzione del pensiero che ci porta lontano. Ciò che è vero oggi, domani deve essere discusso, ridiscusso e confutato. La mente, il pensiero non si deve mai fermare».

Ritenzione Idrica?

Addio ritenzione idrica e gonfiore con

BROMILASE[®]

Integratore alimentare a base di Ippocastano, Meliloto, Centella, Equiseto e con Bromelina da Ananas



Senza glutine
Naturalmente privo di lattosio
20 compresse da 1000 mg

Lo trovi dal tuo farmacista di fiducia e sul nostro **shop online** www.digi-pharm.com

Disponibile anche su

amazon

- infiammazione
- dolore
- ritenzione idrica
- + in salute
- + in forma

Integratore alimentare

Leggere attentamente le avvertenze

 digi-pharm[®]

Seguici su   



PICIERNO E LA LIBERTÀ DI STAMPA

“La politica deve dare l’esempio e non contribuire a screditare i giornalisti”

Un riconoscimento annuale per il giornalismo d’eccellenza che promuove e difende i principi e i valori fondamentali dell’Unione europea, quali dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e diritti umani. E’ il **Premio Daphne Caruana Galizia**, ideato e promosso dalla vicepresidente dell’Europarlamento, **Pina Picierno**, in memoria della giornalista maltese uccisa, il 16 ottobre 2017, per le sue inchieste sulla corruzione nel governo di Malta e i legami tra la politica e la criminalità organizzata.

Il premio quest’anno è andato a **“Lost in Europe”**, inchiesta condotta da un gruppo di media in Germania, Italia, Grecia, Paesi Bassi, Belgio, Irlanda e Regno Unito, che ha portato alla luce una realtà sconcertante: almeno 51.433 minori migranti non accompagnati sono scomparsi dopo essere arrivati in Europa tra il 2021 e il 2023; in media, quasi 47 minori scomparsi ogni giorno. I dati sono stati raccolti su 31 paesi europei, tra cui Austria, Germania e Italia. Tra i partner editoriali dell’inchiesta ci sono anche l’Ansa, con Angela Gennaro e Cecilia Ferrara, e il quotidiano Domani. Nella sede del parlamento europeo di Strasburgo, dove si è tenuta la cerimonia di premiazione, abbiamo rivolto alcune domande alla vicepresidente Picierno.

Anche quest’anno lei ha promosso il premio, a difesa della libertà di stampa, intitolato alla Memoria di Daphne Caruana Galizia. Quali sono le sue impressioni su quest’ultima edizione? «Siamo alla quarta edizione ed ogni anno si moltiplicano le adesioni e le partecipazioni di tanti giornalisti che arrivano da tutti gli Stati membri, da tutto il territorio della nostra Unione Europea. Abbiamo voluto questo premio per ricordare che la libertà di stampa è assolutamente connessa alla tenuta delle nostre democrazie. Non ci può essere democrazia se non c’è libertà di stampa. Non ci può essere democrazia se i giornalisti non sono messi nella condizione di fare liberamente e senza condizionamenti il loro lavoro, di scavare nelle contraddizioni del nostro tempo. E lo abbiamo intitolato a Daphne Caruana Galizia perché la sua storia racconta esattamente questo bisogno. Purtroppo Daphne, per questa volontà di raccontare le contraddizioni, la corruzione, gli intrecci con la criminalità organizzata a Malta, è stata assassinata in maniera brutale, non prima di essere vilipesa, umiliata, screditata, costretta a lavorare in assoluta solitudine. E io sento il peso di quella solitudine, perché la solitudine in cui è stata lasciata Daphne interroga la nostra Europa, le nostre istituzioni».

Quali misure sono state adottate e quali ritiene ancora necessarie per affrontare il fenomeno delle intimidazioni e

degli attacchi ai giornalisti? «Abbiamo approvato la direttiva sul Media Freedom Act, la direttiva anti-Slapp, messo in campo delle misure legislative per ridurre la possibilità che i giornalisti vengano limitati nel loro lavoro. Ma non è abbastanza perché, come vediamo ogni giorno, i casi di giornalisti intimiditi, minacciati, querelati, sono all’ordine del giorno. Questa è la ragione per cui noi ogni anno accendiamo questa fiammella di speranza, di attenzione, di discussione qui all’interno del Parlamento, per ricordarci che non abbiamo fatto abbastanza e che tanto dobbiamo fare, e lo vogliamo fare insieme, naturalmente, alle giornaliste e giornalisti».

Abbiamo ascoltato le testimonianze di giornalisti che provenivano da diversi Paesi europei che lamentavano, oltre alle minacce subite, la denigrazione del giornalista. Un fenomeno che ultimamente sta assumendo contorni inquietanti in provincia di Caserta, di cui lei è originaria, dove alcuni cronisti vengono accusati di essere dei “diffamatori” da politici, imprenditori e altri soggetti sottoposti a procedimenti giudiziari solo per aver fatto il proprio lavoro, quello di riportare

notizie. Secondo lei, a parte la solidarietà di routine, cosa si può fare concretamente per arginarlo questo fenomeno? «Intanto, accendere un faro è sempre la cosa più importante. Quello che lei racconta è un rituale che si ripete. I giornalisti, prima di essere minacciati, vengono screditati per far pensare che la loro voce sia corrotta, sia inattendibile, sia inefficace rispetto al racconto che viene fatto. E poi c’è il passo successivo: una volta che ti hanno screditato, vilipeso, si arriva naturalmente alla minaccia. Noi dobbiamo intervenire nella prima fase, quando i giornalisti vengono screditati. E la prima soluzione è fare in modo che tutto questo arrivi all’opinione pubblica perché è chiaro che la denigrazione può trasformarsi in reato penale nel caso in cui diventi diffamazione. Però ci può essere anche un tentativo di screditamento magari più flebile, che non si configura come un fatto penale, comunque nello stesso tempo nocivo e negativo per la libertà di informazione e per la libertà di stampa».

Su questo la politica ha una grande responsabilità. «Certo, le classi dirigenti hanno il dovere di dare l’esempio. Anche perché spesso accade il contrario, che la politica è quella che contribuisce a screditare. Magari il giornalista racconta i fatti e il politico, invece di porsi al servizio di questo lavoro che abbiamo detto essere fondamentale per la tenuta democratica del Paese, contribuisce alla denigrazione. E su questo io sento la responsabilità, come un pezzo delle istituzioni europee, di denunciarlo, anche attraverso l’organizzazione di un premio come quello alla memoria di Daphne».





★ ★ ★ ★
Building Hotel
CASERTA

**BUSINESS
& RELAX**

**HOTEL
RISTORANTE
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

www.buildinghotelcaserta.it

UN'INTERVISTA SUI GENERIS

La Regina di "Aversa Selvaggia" ai microfoni di Osservatorio Cittadino

Chi segue la politica aversana anche sui social network con molta probabilità si sarà imbattuto in "Aversa Selvaggia", una pagina satirica che in poco tempo ha attirato l'attenzione di molti per le sue analisi irriverenti su ciò che accade nella nostra città. Sicuramente ad aver contribuito alla sua diffusione è stata anche la curiosità generata intorno all'identità della persona o delle persone che gestiscono il profilo; infatti, chi c'è dietro "Aversa Selvaggia" ha preferito agire in anonimato, facendosi chiamare semplicemente la "Regina". Così vengono pubblicate giornalmente opinioni e indiscrezioni sulle notizie più rilevanti, dimostrando una grande conoscenza della città, dei suoi protagonisti e di retroscena noti solo a pochi. Il 19 settembre scorso è stato anche organizzato un evento dal vivo presso il bar "Squole Serali"; si è pensato che per l'occasione la Regina, o chi per lei, si sarebbe rivelata, ma, invece, i partecipanti hanno soltanto potuto ascoltare in anteprima dei messaggi contenuti in alcuni video, che poi sono stati pubblicati sui social nei giorni seguenti. In questi ultimi, oltre ad alcune considerazioni sul Consiglio Comunale e sull'amministrazione Maticena, si è accennato anche a una cosiddetta "caduta degli dei" che avrebbe potuto causare un terremoto politico nella nostra città. Ciò fa riflettere molto visto che, a partire dal mese di ottobre, sono effettivamente scoppiate delle inchieste che coinvolgono alcuni personaggi politici provinciali e regionali molto rilevanti, i quali, in ogni caso, sono sempre da considerare innocenti fino a prova contraria. Tra gli ultimi progetti di "Aversa Selvaggia" è da sottolineare l'organizzazione di un calendario di eventi natalizi alternativo a quello che preparerà l'amministrazione, dimostrando che chi gestisce il profilo non vuole rimanere soltanto nella dimensione dei social network, ma agire attivamente e concretamente in città. Per i nostri lettori siamo riusciti a metterci in contatto con la "Regina" e le abbiamo posto alcune domande sul progetto che sta portando avanti e, ovviamente, anche su Aversa.

Come nasce l'idea di "Aversa Selvaggia"?

"Aversa Selvaggia nasce volutamente il giorno dopo l'esito del ballottaggio. L'obiettivo era quello di avvicinare i cittadini alla politica e alla macchina amministrativa, dopo il forte astensionismo che c'è stato. Se Aversa Selvaggia fosse nata prima o durante l'elezione, avrebbe sicuramente alterato il risultato che sarebbe uscito dalle urne. Per questo motivo, ho lasciato che la competizione facesse il suo decorso. Ora però la Regina è qui, pronta a raccontare la Verità".

Ha espresso molte critiche nei confronti dell'amministrazione Maticena. Che cosa non le sta piacendo?

"Giudizi positivi non ne ho. Mai nessuno aveva fatto di peggio in così poco tempo. Siamo di fronte a un Sindaco che ho soprannominato "ghost". A volte ho il dubbio che sia ancora fermo al giorno della sua vittoria, quando con la sua armata Brancaleone, assali letteralmente i banchi dell'aula consiliare. Scorgo solo una totale assenza di programmazione in un'amministrazione dove il Sindaco viene tirato per la giacca da quelli che io definisco "volponi della politica". E Maticena ne è letteralmente circondato. Lo esaspereranno".

Non ha risparmiato nessun personaggio e gruppo politico locale nei suoi post sui social. C'è qualcuno, anche attualmente fuori dai giochi, che invece apprezza?

"La politica locale degli ultimi anni è stata deludente. La classe dirigente non si è rivelata all'altezza e se Aversa è stata campo di conquiste, la colpa è esclusivamente di questi ultimi. Quindi se

permette, l'unica presenza positiva che vedo in Città attualmente, coincide solo con la mia persona. Se ho suscitato così tanto interesse in questi quattro mesi, c'è una motivazione. I selvaggi evidentemente ripongono in me ancora una minima speranza. Attraverso me, vengono a conoscenza di molte dinamiche che i protagonisti della politica vogliono tenere celate. Molti cittadini si servono di me anche per portare le segnalazioni all'attenzione di chi fa finta di non vedere. È arrivato il momento di smetterla con questa consuetudine becera".

Abbiamo visto che sta organizzando un calendario di eventi natalizi alternativo a quello che presenterà l'amministrazione. Ci può spiegare meglio la sua idea?

"La Regina non è qui tra voi solo per fare teoria o per salire in cattedra. È arrivato il momento, attraverso il Natale, di passare "all'azione", creando un calendario di eventi alternativi. Ogni cittadino, ente o associazione può decidere di prenderne parte, a titolo gratuito. I tre pilastri saranno Ambiente, Bambini e Periferie. Sul mio profilo social c'è un vero e proprio avviso per chi vorrà partecipare. Chiunque si senta un selvaggio, può essermi accanto in quest'iniziativa".

Ultimamente parla spesso di "caduta degli dei". Può spiegarci meglio che cosa intende e come ciò potrebbe influenzare il panorama politico aversano?

"Se questi Dei hanno influito sull'esito delle ultime elezioni, inevitabilmente la loro caduta influirà sulla stabilità dell'amministrazione. Più della metà dei suoi componenti, si è già ritrovata orfana del suo timoniere mondragonese. Inizieranno ad agire come cani sciolti e certamente il Sindaco non ha l'esperienza politica e amministrativa per tenerli tutti in riga. Da poco la consigliera Adele Ferrara s'è dichiarata

indipendente dal gruppo di Alfonso Oliva. E non sarà l'unica a breve. Poi non dimentichiamo che il 2025 sarà l'anno delle Regionali e delle Provinciali. Ma questa volta ci sarà la Regina a monitorare tutto. State sereni".

Che cosa dobbiamo aspettarci da "Aversa Selvaggia" nel futuro? Solo satira e informazione sul web oppure anche la costituzione di un vero e proprio gruppo politico?

"Se quattro mesi fa mi avessero detto cosa sarebbe successo in così poco tempo, non ci avrei scommesso più di tanto. Le cose si stanno evolvendo così in fretta e la Regina non può fare altro che continuare a seguire il corso degli eventi. Qualcuno mi ha già chiesto se Aversa Selvaggia possa diventare un movimento politico e ciò mi lusinga profondamente. Potrei pensarci, ma il mio unico desiderio al momento è far conoscere più cose possibili ai cittadini. D'altronde la conoscenza è potere e i cittadini dimenticano di avere l'arma più potente quando sono in cabina elettorale".

Un'ultima domanda: chi è la Regina?

"Tutti vogliono sapere ma nessuno è vicino alla verità. Molte cose sono state ipotizzate sulla mia identità, ma come ho già detto al primo raduno fra selvaggi che c'è stato il 19 settembre, il mio volto è quello di tutti voi. Svelare la mia identità, non mi permetterebbe di operare nel pieno delle mie libertà. Lo sa che hanno cercato di entrare nel mio profilo o capire se ci fossero i presupposti per un reato sulla mia pagina social? Una cosa anche prevedibile se si pensa che sono scomoda a chi si ritrova al centro delle mie valutazioni. Ma io dico sempre "male non fare, paura non avere". Se si opera bene, perché temermi? Anche la Regina sa applaudire, ma questo al momento non è ancora accaduto".



PROGRAMMA GOL

CORSI GRATUITI E RETRIBUITI

- O.S.A. OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE (ID 3634)
- O.P.I. OPERATORE PER L'INFANZIA (ID 3635)
- O.A.C. OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE (ID 3633)
- SOCIAL MEDIA MANAGER (ID 6167)
- SEGRETARIO - COORDINATORE AMMINISTRATIVO (ID 6146)
- ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO E RIFORNIMENTO DEGLI SCAFFALI (ID 6149)
- O.A.E.D. OPERATORE ALL'ASSISTENZA EDUCATIVA AI DISABILI (ID 7673)
- A.S.A.C.O.M. ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (ID 7674)
- OPERATORE SEGRETARIALE (ID 7675)
- OPERATORE ALLE CASSE (ID 7737)
- COMPETENZE DIGITALI DI BASE (ID 7738)
- OPERATORE DELLA SANIFICAZIONE (ID 11707)
- ADDETTO ALLA CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI (ID 11709)
- OPERATORE DI STAMPA (ID 12806)
- OPERATORE DEL PUNTO VENDITA (ID 12807)
- OPERATORE CALL CENTER INBOUND (ID 12868)
- OPERATORE ALLE VENDITE TELEFONICHE (ID 12870)

PALASPORT DE NICOLA: È POLEMICA

Accuse di illegittimità al progetto che prevede la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport nell'area della fiera settimanale

La questione del palazzetto De Nicola coinvolge diversi attori, ed ex attori, della scena politica aversana sotto molti aspetti: tecnico, politico e di opportunità e vantaggi (o svantaggi) per la cittadinanza.

Tutto ha inizio quando nel 2022 il Comune di Aversa richiese e ottenne circa 1.800.000 euro dai fondi del Pnrr per la realizzazione di un impianto sportivo coperto, il palazzetto dello sport "De Nicola", nell'area in cui ancora oggi si svolge il mercato settimanale. Tale progetto incontrò da subito il malcontento dei commercianti della fiera, preoccupati per le loro attività, e nell'ottobre 2023, con una mozione presentata dall'allora Consigliere Alfonso Oliva, il Consiglio votò a favore della delocalizzazione dell'impianto. Il progetto fu contestato da subito dall'ex Consigliera Eugenia D'Angelo, che a settembre 2024 ha presentato un esposto in procura in cui evidenzia "l'illegittimità urbanistica dell'area scelta". Nell'esposto si legge che alla delibera con cui il Comune di Aversa richiedeva i fondi del Pnrr "è stata allegata una generica relazione tecnica, in cui non sono state indicate le particelle urbanistiche su cui tale impianto si sarebbe dovuto edificare". In più, l'area di Via De Nicola su cui è stata prevista la costruzione del nuovo palazzetto è classificata dal piano regolatore comunale come area G, destinata al verde pubblico, e non ci sarebbe stata l'approvazione regolare del Consiglio Comunale del passaggio della destinazione dell'area da mercato a impianto sportivo. O meglio, il Consiglio Comunale nella seduta dell'11 settembre 2023 approvò un Dup al quale era allegata, in riferimento all'area prevista per la realizzazione del palazzetto, una delibera di giunta che proponeva la variazione della classificazione urbanistica da verde pubblico ad attrezzature sportive, ma tale delibera non fu mai specificamente discussa e votata dal Consiglio.

A seguito dell'esposto, le indagini avviate dai magistrati della procura e condotte dalla Guardia di finanza hanno visto coinvolti un noto politico della città e alcuni tecnici, che hanno rice-



vuto i primi avvisi di garanzia. La questione, tecnica-amministrativa ma certamente anche politica, rimane ancora aperta.

Nell'attuale Consiglio Comunale il centrosinistra sembra sostenere la validità del progetto, mentre dubbi e proposte arrivano da Forza Aversa e dal M5S.

Secondo il Consigliere di Forza Aversa, Dino Carratù, il procedimento potrebbe essere invalido ma la questione politica, giocando sulle spalle di commercianti e associazioni sportive, è tutta interna all'amministrazione Ma-



tacena. "La coalizione guidata da Antonio Farinero si è apertamente schierata dalla parte degli operatori e dunque per impedire la realizzazione, così come è stato progettato, del palazzetto De Nicola -ha dichiarato Carratù. L'interesse pubblico lo si persegue non solo realizzando opere fruibili per la comunità ma anche impedendo che le stesse opere ledano il diritto altrui. Allo stesso modo sono convinto che un buon amministratore debba trovare soluzioni utili alla collettività e che

debba ascoltare le istanze di chi su quell'area svolge attività commerciale e sostiene le proprie famiglie e chi, dall'altro lato, ha riposto grande fiducia nella realizzazione di una nuova area sportiva". La critica di Carratù è rivolta alla maggioranza: "Il problema reale è che l'amministrazione Maticena è assolutamente divisa sul tema, tra chi preme affinché il palazzetto venga realizzato e chi non vede di buon occhio la realizzazione della nuova struttura, difendendo i commercianti per utilità prettamente elettorale più che per reale senso civico. Sarebbe utile poi attivare un canale col Ministero competente per comprendere se, come e in che misura, l'intervento già finanziato è suscettibile di modificazione, che magari tenga conto di una delocalizzazione all'interno della medesima area così da arrecare il minor danno possibile agli esercenti. Inoltre, è necessario confrontarsi con le parti in causa, cioè con gli esercenti l'attività, e far comprendere alle associazioni sportive che la realizzazione di una struttura così complessa non è proprio uguale a gonfiare un palloncino d'aria. Insomma, problemi complessi che meriterebbero una lucidità (oltre che una preparazione) che gli attori messi in scena dal Sindaco Maticena purtroppo non hanno".

Anche dal M5S, in particolare dal Consigliere Antonio Mottola, si propone di realizzare il palazzetto in un'altra area, come il parcheggio adiacente all'area del mercato: "È importante considerare che la posizione scelta per il nuovo palazzetto si trova attualmente in prossimità dei mercati locali, una realtà storicamente radicata nella zona. In virtù di ciò, bisogna valutare attentamente come il progetto possa impattare sulle attività commerciali esistenti e sulla comunità. In questo contesto, vorrei proporre di considerare soluzioni alternative. Un'opzione potrebbe essere la realizzazione del palazzetto sul parcheggio immediatamente adiacente al mercato rionale, il quale parcheggio potrebbe essere trasferito in un'altra area sempre nelle zone adiacenti. Questa soluzione permetterebbe di preservare l'attività dei mercati e, al contempo, di dotare la città di una nuova infrastruttura sportiva. Chiediamo quindi che l'amministrazione comunale apra un dialogo con tutti gli attori coinvolti, compresi i commercianti e i cittadini, per esplorare queste opzioni e garantire un progetto che soddisfi le esigenze della comunità nel suo complesso. Infine, desidero sottolineare che, come Consigliere Comunale del M5S, sono naturalmente vicino a tutti i commercianti, in particolare a quelli della fiera settimanale, e mi impegnerò a sostenere le loro istanze durante tutto il processo".



LINEA MARLEN SAS
Via F. C. Greco 1/3 | 81030 Sant'Arpino (CE)



**I MIGLIORI REGALI,
PER PERSONE SPECIALI**

SCOPRI TUTTE LE COLLEZIONI

E LE POSSIBILI PERSONALIZZAZIONI

☎ 0818918829 📞 0818918829 🌐 www.marlenpens.com @marlen@marlenpens.com

AMMINISTRAZIONE ATTENTA ALLE ISTANZE DI CITTADINI E COMMERCianti

Il Presidente del Consiglio comunale risponde alle nostre domande su questioni centrali per gli aversani

Uno dei principali temi di cui si nutre la piazza è quello relativo alla sicurezza e di come l'amministrazione del primo cittadino Franco Maticena stia agendo per risolvere i problemi a esso legati. Su questo e altro, abbiamo sentito Giovanni Innocenti, eletto nella lista "Aversa Moderata", risultando il più votato tra tutti i candidati alle scorse comunali, già assessore nella giunta Golia e oggi Presidente del Consiglio comunale. Presidente, come sta agendo l'amministrazione Maticena sul tema della sicurezza in città?

«Il tema della sicurezza è molto sentito nella nostra città, sia dal punto di vista delle attività commerciali sia per il turismo, in quanto Aversa diventa meta di moltissime persone, specialmente nel fine settimana, per le sue bellezze storiche e artistiche. Posto ciò, le esigenze di sicurezza e di controllo del territorio sono diverse rispetto quelle degli anni precedenti e, per tale motivo, dobbiamo considerare che le forze dell'ordine sono in sottorganico, e non solo quelle comunali, purtroppo. Rispetto questa circostanza, è eccellente il lavoro che il Sindaco Maticena sta portando avanti con la Prefettura, con la quale a breve avverrà la stipula del "Patto per la sicurezza urbana della città di Aversa", che prevede un impegno condiviso con le autorità competenti per la gestione generale della sicurezza che, ricordiamo, non è solo legato alla movida. In Prefettura esiste una grande attenzione per il nostro territorio: già nella passata esperienza amministrativa, in cui ho ricoperto il ruolo di assessore alla polizia municipale, ho avuto modo di partecipare agli incontri dell'Osservatorio sulla sicurezza, istituito per i comuni della Prefettura di Caserta. In quelle sedi, tutti gli organi preposti hanno mostrato interesse e volontà affinché ci sia maggior controllo, nonostante, come detto, tutte le forze dell'ordine siano in sottorganico, portando quindi l'intervento a livello centrale. A riprova che l'amministrazione non è sorda alle istanze della cittadinanza e dei commercianti sulla questione sicurezza».

Proprio sulla sicurezza, cosa pensa riguardo la triste aggressione di recente subita dal personale sanitario locale dell'Asl?

«Esprimo la mia piena solidarietà agli operatori dell'Azienda sanitaria locale colpiti dalla recente aggressione. Sono lavoratori che salvano vite, nonostante le condizioni disagiate nelle quali operano. Troppo spesso sentiamo di casi simili ai danni del personale sanitario e anche per loro va garantita maggior sicurezza: non possono correre il rischio di recarsi in reparto e vedere danneggiata la propria incolumità. Per questo, bisogna rafforzare i controlli e noi come amministrazione ci stiamo lavorando intensamente, affinché l'interesse parta a livello centrale. Ancora piena vicinanza e solidarietà agli operatori della



sanità, da un punto vista istituzionale e umano, come già ho avuto modo di esprimermi all'indomani dei tristi eventi verificatisi».

Come si esprime rispetto alle recenti critiche mosse dall'opposizione sulla gestione del Consiglio Comunale e, in particolar modo, sul loro abbandono dell'assise lo scorso 28 ottobre?

«L'opposizione consiliare sostiene ci sia stata un'erronea applicazione del regolamento rispetto all'organizzazione dei punti all'ordine del giorno (odg) durante la seduta d'assise del 28 ottobre. Su queste argomentazioni, ho dimostrato che negli anni 2020, 2021 e 2022, i Presidenti del Consiglio comunale allora in carica hanno organizzato i lavori secondo le indicazioni del regolamento dalle quali io ho attinto. Tra l'altro, proprio in assise è stato deciso di articolare così l'ordine del giorno. Ricordo che il Consiglio comunale è un organo autonomo e non dipende in alcun modo dal Presidente. Io ho dato le mie motivazioni, supportato dal nostro regolamento che si rifà al Tuel (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), evidenziando che c'è una lacuna, ma nel dubbio mi sono rifatto alle consuetudini, prendendo spunto dai tre sopracitati casi simili del '20, '21 e '22, in cui l'assise ha adottato il medesimo schema da me utilizzato. Inoltre, ho fatto presente che a quelle assemblee, hanno presenziato ex presidenti del consiglio, ex parlamentari e consiglieri di lungo corso, tra cui qualcuno che oggi riveste tale ruolo in minoranza, e allora non sono state mosse quelle eccezioni sollevate a me. Ma nella massima democrazia, siccome il Consiglio Comunale è sovrano, abbiamo posto la questione a voto ed è stata confermata l'articolazione dell'odg. Per questo, non mi sembra corretto affermare che, siccome esiste la legge dei numeri, io ho dato ragione alla maggioranza. Vorrei specificare che io sono il Presidente di tutta l'assise, non solo della maggioranza, per cui, nell'esercizio del mio mandato, sono sempre neutrale e imparziale, in quanto rappresentante di tutti i consiglieri. E in situazioni di dubbio, rimetto sempre le decisioni all'assemblea, come avvenuto in questa circostanza. Aggiungo: dire che ho rimesso la questioni ai voti perché ho la maggioranza è un errore. Io sono un consigliere comunale eletto in maggioranza e di cui ne fa parte, ma nell'esercizio del mandato io sono il Presidente dell'assise. Sfidò chiunque a trovare dei verbali in cui si può dimostrare che sono stato sbilanciato a favore della maggioranza. Anzi, spesso gli stessi consiglieri mi considerano troppo democratico e vicino alle istanze di tutti, dato che concedo più interventi, talvolta più lunghi e do costanti chiarimenti che dovrebbero essere subito licenziati. In conclusione, considero quest'approccio della minoranza insolito rispetto gli anni precedenti, nonostante sia lecito e legittimo, se ritenuto opportuno, evidenziare che qualcosa possa essere fatto meglio».

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Geom. Raffaele Menditto
edil.technology@libero.it



Ing. Luigi Menditto
mendittocostruzionisrl3@gmail.com

Con una solida esperienza nell'ambito dell'edilizia pubblica e privata, rappresenta, oggi, un'impresa di costruzioni qualificata e altamente competitiva



AVERSA (CE) - Tel. 081 811 10 84

“INERZIA AMMINISTRATIVA E MANCANZA DI VISIONE PER IL FUTURO”

Il consigliere comunale Mario De Michele esprime preoccupazione per i ritardi sui lavori del MOF e la gestione del commercio cittadino

Sin dal giorno del suo insediamento, il Sindaco di Aversa Francesco Maticena sapeva che avrebbe dovuto fare i conti con un'opposizione vigile e presente sui temi delicati di interesse cittadino, un po' meno rispetto le gatte da pelare in maggioranza visti i recenti avvenimenti. Dai banchi della minoranza, versante centrosinistra, si leva la voce di Mario De Michele de "La Politica che serve", lista fortemente sostenuta dall'ex sindaco Alfonso Golia, di cui è ispiratore e co-fondatore.

De Michele, già assessore proprio dell'ultima giunta, tiene a far sapere il suo giudizio negativo rispetto l'atteggiamento di inerzia dell'amministrazione Maticena in fatto di delibere e mancanza di visione. «È assurdo che in una città del calibro di Aversa siano state disposte solo 19 delibere di giunta dall'insediamento fino ad oggi: un'amministrazione parla per atti, che al momento sono carenti». Il dato che ci porta il consigliere è reale, tenendo conto che molte delibere sono state di scadenza, rilasciate al fine di non perdere i finanziamenti, come nel caso dell'asilo nido.

Il consigliere LPCS, inoltre, fa sapere che durante i lavori della commissione Lavori pubblici riunitasi lo scorso 13 novembre, l'assessore di competenza Francesco Saggiocco ha dichiarato che la ristrutturazione del mercato ortofrutticolo (MOF) è rinviata al prossimo anno, in quanto c'è necessità di chiarire le intenzioni della maggioranza e vista la volontà di inserire il progetto nel nuovo piano triennale. «Ho fatto verbalizzare – afferma De Michele – che esiste già un piano dove è previsto l'adeguamento dei lavori del MOF e quindi ho interrogato l'assessore e il presidente di commissione circa le motivazioni secondo cui non sono ancora partiti i lavori. L'impressione è che passerà anche Natale prima dell'avvio del cantiere, nonostante ci siano già un progetto e i fondi stanziati e vincolati per ristrutturare l'ala interdotta del MOF». Il consigliere di minoranza denuncia un atteggiamento passivo da parte dell'amministrazione e degli assessori, impegnati a litigare per una delega o per una maggiore visibilità, invece di occuparsi dei problemi della città. «Un altro fatto grave emerso in commissione – prosegue De Michele – è la volontà di svolgere la rendicontazione sui soggetti legittimati a entrare, morosi e chi non è più presente come operatore al MOF prima di iniziare i lavori, mentre noi dell'opposizione siamo dell'idea che



debba prima essere aperto il cantiere e poi avviare questo tipo di ragionamenti».

Non finisce qui. L'ex assessore della giunta Golia è critico anche sulla situazione commercio. «Durante il commissariamento, furono adottate delle ordinanze volte al rispetto delle chiusure dei locali, sul volume della musica e sulle somministrazioni. Tali ordinanze sono scadute all'insediamento dell'amministrazione Maticena che, solo dopo delle sollecitazioni da parte mia e dell'opposizione sono state adottate». Nonostante ciò, De Michele denuncia il mancato rispetto delle norme, rispetto agli orari, la diffusione di musica e la somministrazione di bevande, ancora versate in bicchieri di plastica, sebbene il primo cittadino abbia emesso un'ordinanza ad hoc. L'impressione è che Aversa stia andando sempre più verso un commercio "di somministrazione", con continue aperture di bar e ristoranti, e stia diminuendo il commercio cittadino della gioielleria, abbigliamento, profumeria o altre attività simili. A tal proposito, la maggioranza sta lavorando al regolamento sull'occupazione di suolo pubblico, in quanto dal 1° gennaio la norma verrà modificata e il sindaco dovrà deliberare sul tema. «Se da un lato la movida – conclude De Michele – è essenziale per l'economia della città, dall'altro può essere pericolosa se non controllata e regolamentata».

Emerge dunque una posizione nel complesso critica dal consigliere LPCS. Del resto, difficilmente avrebbe potuto essere altrimenti, visto il dovere di un'opposizione critica e costruttiva che, nei confronti di battibecchi su cariche da ricoprire e passività, non può e non deve restare a guardare. Auspicando che il livello del dibattito politico in città diventi più alto e rispettoso nei confronti di chi, questa città, la abita e la ama.

L'VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Due i momenti più significativi: la catechesi del cardinale Angelo Comastri e la presentazione del Dossier sulle povertà

È stato monsignor Franco Picone, vicario generale della diocesi di Aversa, a celebrare la Santa Messa in Caritas in occasione dell'VIII Giornata Mondiale dei Poveri. La celebrazione di domenica mattina, però, è soltanto l'ultimo di una serie di incontri che durante la settimana hanno preparato la "Famiglia Caritas"

e l'intera Diocesi di Aversa a vivere questo momento dell'anno pastorale fortemente voluto da Papa Francesco in occasione del Giubileo della Misericordia del 2016. Quest'anno – anche in preparazione del Giubileo ordinario che vivremo nell'ormai vicinissimo 2025 – il tema scelto per la giornata è stato tratto dal Libro del Siracide: «La preghiera del povero sale fino a Dio» (Sir 21,5). Come ogni anno, quindi, la Caritas diocesana di Aversa ha scelto di camminare insieme alle realtà che collaborano costantemente ai tanti servizi offerti, alle associazioni del territorio, agli altri uffici pastorali del Settore diocesano "Carità e Società degli Uomini". I due momenti maggiormente significativi della settimana sono stati certamente la catechesi del cardinale Angelo Comastri (giovedì 14 novembre nella Cattedrale di San Paolo) e la presentazione dell'annuale Dossier sulle Povertà (venerdì 15 novembre in Aula consiliare ad Aversa). Il primo, quello con il vicario generale emerito di Sua Santità per la Città del Vaticano, ha profondamente commosso l'intera comunità toccando gli animi dei presenti. In una Cattedrale di San Paolo



piena e silenziosa, infatti, l'ottantunenne cardinale Angelo Comastri ha parlato dell'importanza della preghiera, della devozione per Maria ma anche della straordinaria figura di Madre Teresa di Calcutta e dell'impegno per la Carità nel Mondo. Un momento alto e toccante che la Caritas diocesana di don Carmine Schiavone ha scelto di donarci perché «in questo anno dedicato alla preghiera, abbiamo bisogno di fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro. Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla. Non avremmo neppure la vita se Dio non ce l'avesse donata» (dal Messaggio di papa Francesco per l'VIII Giornata Mondiale dei Poveri). Dopo la catechesi del Cardinal Comastri è stata la volta – venerdì 15 novembre – della presentazione del



Dossier "In-mensa-mente" dell'Osservatorio Povertà e Risorse della diocesi di Aversa. Così, al terzo piano della Casa comunale aversana l'organismo pastorale composto da Caritas diocesana e dall'associazione socio-politica EUPOLIS ha presentato i dati e condiviso "esperienze di cura delle povertà nel territorio diocesano". A presentare il dossier 2024, insieme con don Carmine Schiavone,

infatti, sono stati proprio i membri dell'Osservatorio Povertà e Risorse Emilio Di Fusco e Raffaella Ciccarelli. Moderatore dell'incontro è stato Angelo Cirillo, vice-direttore dell'Ufficio diocesano Problemi sociali e Lavoro; mentre sono intervenuti in apertura dei lavori il sindaco della Città di Aversa Franco Maticena e il vicario generale della Diocesi di Aversa monsignor Franco Picone. L'assessore alle Politiche Sociali Eufrosia Cannolicchio ha concluso l'incontro con una riflessione sull'azione del Politico in relazione al contrasto alle Povertà. Ma – come più volte i diversi interventi di venerdì hanno sottolineato – la presentazione del Dossier 2024 non è altri che l'inizio di un lungo momento di indagine che porterà al settimo reportage nel prossimo anno, non sono stati unicamente gli incontri di domenica, giovedì e venerdì a segnare questa VIII Giornata Mondiale dei Poveri. Lo scorso 12 novembre la famiglia Caritas si è ritrovata a Casapesenna, nella chiesa di Santa Croce, per un convegno sul tema "Cittadinanza italiana, ius soli e ius scholae" – particolarmente sentito in quei territori – con l'avvocato Hilary Sedu e con il fondatore di TAM TAM Basketball Massimo Antonelli, mentre sabato 16 novembre nel Centro diocesano Caritas ha incontrato padre Nicola Ventriglia, coordinatore dei cappellani di Lourdes. Nonostante l'incontro si sia tenuto un sabato pomeriggio di fine novembre, in tanti hanno incontrato il religioso della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata: un volto noto della televisione italiana. Come Comastri anche Ventriglia ha guidato e guida migliaia di persone ogni giorno in preghiera davanti a Maria; ad Aversa ha sottolineato l'importanza dello strumento della preghiera. Accanto a lui – sabato scorso – c'era il direttore Caritas don Carmine Schiavone e il responsabile diocesano dell'Apostolato della preghiera don Rosario Marrandino. Hanno partecipato la riflessione di padre Nicola Ventriglia il vice-direttore dell'Ufficio Problemi sociali Angelo Cirillo (curando l'introduzione) e il direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali don Francesco Riccio (responsabile delle conclusioni). Così, dopo un percorso che a questo punto potremmo dire sia durato più che una semplice settimana – quasi un anno –, la Caritas diocesana di Aversa si è ritrovata a spezzare il pane domenica 17 novembre con il vicario generale don Franco Picone; lo ha fatto di nuovo al termine della celebrazione eucaristica quando i volontari e i tanti anonimi benefattori hanno animato la mensa di condivisione in occasione dell'VIII Giornata Mondiale dei Poveri.

PRANZO SOLIDALE ALLA CARITAS

Il Primo dicembre presso la mensa della Caritas, un evento per la solidarietà e l'accoglienza organizzato da Pollini, col sostegno delle eccellenze imprenditoriali

Anche quest'anno Maurizio Pollini, potendo contare sulla collaborazione di tanti imprenditori che rappresentano le tante eccellenze di Aversa, ha organizzato, per domenica primo dicembre, un pranzo di solidarietà a favore della Caritas. Così, grazie all'impegno di imprenditori quali Luigi Menditto, Antonella Schiavone, Carlo Menale, Antonio Veneziano e i fratelli Vitale, oltre naturalmente a Maurizio Pollini, potrà essere realizzato "Il pranzo dell'accoglienza, dell'inclusione e della solidarietà", presso la mensa Caritas Diocesana in Via C. Golia, 31. Osservatorio Cittadino sarà media partner dell'evento. Un Pollini particolarmente entusiasta spiega le motivazioni alla base di questo evento. "Sì, è vero, sono particolarmente entusiasta perché, come amo ripetere, fare del bene ti fa stare bene. E quanto le attenzioni sono rivolte verso le fasce più deboli, verso le persone più bisognose, lo stare bene aumenta di intensità. E purtroppo negli ultimi tempi il numero delle persone bisognose è notevolmente aumentato. Ricordo che con i pranzi di solidarietà siamo partiti circa trent'anni fa con l'amico don Vincenzo Cacciapuoti e con l'allora Vescovo di Aversa mons. Mario Milano. Ebbene, queste giornate speciali vedevano la partecipazione di circa trenta persone, per lo più stranieri. Oggi che questo percorso continua con la collaborazione di don Carmine Schiavone, direttore regionale della Caritas, e con l'attuale Vescovo di Aversa mons. Angelo Spinillo, il numero dei partecipanti è più che triplicato e nel gruppo si notano anche tanti italiani. Ecco questo è il punto drammatico che ci spinge a fare sempre meglio e di più e grazie alla collaborazione di validi imprenditori, che sono i veri eroi della nostra società e che dimostrano una grande sensibilità verso questo tema scottante e di grande attualità, riusciamo a portare un piccolo momento di serenità alle persone meno fortunate e che vivono momenti di seria difficoltà economica, che si ripete anche quest'anno. E per questo motivo ringrazio di vero cuore gli amici che contribuiscono alla buona riuscita dell'evento che, però, non deve essere fine a se



stesso ma, nelle nostre intenzioni, deve servire ad accendere i riflettori sul problema e, magari, potrebbe anche essere utile a offrire opportunità di lavoro per chi si trova in un momento di difficoltà. In tal caso avremmo raggiunto un ottimo risultato centrando l'obiettivo, non solo della solidarietà ma anche dell'inclusione, restituendo dignità e fierezza a chi oggi non riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro. Ringrazio tutte le persone che parteciperanno all'evento e saremo davvero onorati di poter ospitare il nuovo Prefetto di Caserta, di sederci al suo

fianco per lanciare un messaggio di solidarietà ma anche di speranza. A questo punto dovrei ringraziare tutte le autorità che sono coinvolte nell'evento ma ciò non renderebbe loro tutto il merito che hanno, perché non si tratta di una semplice partecipazione ma di una vera e propria collaborazione fattiva nella difficile organizzazione dell'evento. A tutti loro comunque rivolgo un virtuale ma affettuosissimo abbraccio e un arrivederci alla prossima edizione di questo evento che ci regala forti emozioni e grandi gioie. Per finire vorrei rivolgere un pensiero a Vincenzo Sagliocco e a Osservatorio Cittadino sempre pronti a schierarsi dalla parte dei più deboli e ad appoggiare incondizionatamente iniziative, come questa, che vanno nella direzione della solidarietà, dell'inclusione e dell'accoglienza".

Natale 2024
SECONDA EDIZIONE

MAURIZIO POLLINI E LE ECCELLENZE IMPRENDITORIALI AVERSANE
A FAVORE DELLA CARITAS

In collaborazione con la Caritas Diocesana di Aversa

ORGANIZZA

**IL PRANZO DELL'ACCOGLIENZA,
DELL'INCLUSIONE E DELLA SOLIDARIETÀ**

A favore delle persone più deboli

DOMENICA 1 DICEMBRE 2024 | ORE 12:00

Con la partecipazione di:

MONS. ANGELO SPINILLO Vescovo di Aversa	DOSS. SSA LUCIA VOLPE Prefetto di Caserta
MONS. ANTONELLA SCHIAVONE Direttore della Caritas di Aversa e delegato regionale Caritas Campania	DOSS. SSA ANTONELLA SCHIAVONE Coordinatrice dello sportello Ambulanza e Antrackett
DOSS. FRANCESCO MATACESA Sindaco di Aversa	DOSS. MAURIZIO POLLINI Presidente dell'Associazione Ambulante e Ambulanza Caritas

Mensa Caritas Diocesana | Via C. Golia, 31 - Aversa (CE)

Antipasto
MOZZARELLA DI BUFALA

Primo
RAVIOLI AL SUGO

Secondo
CARNE CON CONTORNI VARI

FRUITA DI STAGIONE

DOLCI NATALIZI

ACQUA

Il Presidente dell'Associazione Ambulanza e Antrackett
DOSS. MAURIZIO POLLINI

Vi Auguro Buon Natale

e ringrazio:

GIOVANNI VENEZIANO Pastificio veneziano	ING. LUIGI MENDITTO Menditto Costruzioni S.r.l.
ANTONELLA SCHIAVONE Caraffice	FRATELLI VITALE Fini House Caffè
CARLO MENALE Enoteca Il Vite	OSSERVATORIO CITTADINO Qualifiche di Informazione

Logos of participating organizations: Caritas, Osservatorio Cittadino, Menditto Costruzioni, Fini House, Caraffice, Enoteca Il Vite, Pastificio Veneziano.



FILDA

CAF & PATRONATO



NUOVA CAMPAGNA

ISEE 2025

Richiedi il tuo **modello**
ISEE da noi! Per te
subito un **regalo!**

I NOSTRI SERVIZI:

Pensione, Assegno Sociale, Invalidità Civile,
Naspi, Inail e Malattie Professionali

TI ASPETTIAMO!



WWW.FILDA.IT



Viale Kennedy 58, Aversa (CE)

ADDIO AL MARATONETA LORENZO LAUDADIO

Un giovane appassionato di sport che a 19 anni si è ritrovato sulla sedia a rotelle. La sua storia ha, da sempre, commosso tutti

Lorenzo Laudadio, simbolo di sport e coraggio, si è spento prematuramente, a soli 34 anni. Il dolore del lutto si è abbattuto non solo sul mondo dello sport agro-aversano, ma su tutti i cittadini del territorio che negli anni lo avevano conosciuto e sostenuto. La sua storia, infatti, ha da sempre commosso tutti. Un giovane appassionato di sport che a 19 anni si è ritrovato sulla sedia a rotelle e che, nonostante ciò, non si è mai dato per vinto, continuando a correre con la carrozzina e partecipando a numerose gare.

Dopo la sua partecipazione alla Stranormanna, Lorenzo aveva un sogno più grande da realizzare: gareggiare alla maratona di New York e dimostrare ancora una volta che le persone con disabilità possono fare grandi cose.

Purtroppo, però, la prematura dipartita non ha reso possibile realizzare questo grande progetto e ha lasciato sgomenti e addolorati tutti coloro che l'avevano conosciuto e apprezzato.

I funerali di Lorenzo si sono tenuti giovedì 14 novembre presso la chiesa di San Michele Arcangelo di Trentola Ducenta, dove amici e parenti hanno potuto tributargli l'ultimo saluto. Dopo le esequie, la salma di Lorenzo è stata cremata al Tempio di Castel Volturno.

Abbiamo avuto l'opportunità di parlare con Peppe Andreozzi, presidente della Stranormanna e persona che è stata vicinissima a Lorenzo negli ultimi dieci anni.

"Adesso - dichiara Andreozzi - siamo tutti un po' confusi e addolorati. Stiamo cercando di riordinare le idee e capire cosa fare perché le prime emozioni sono state molto forti.

All'inizio avevamo deciso di dare ad altre associazioni il ricavato per la raccolta dei fondi che stavamo realizzando per portare Lorenzo a New York. Invece, in seguito a un sogno fatto da sua madre in queste notti, abbiamo deciso di mandare avanti lo stesso il progetto di New York, portando il messaggio che Lorenzo avrebbe voluto condividere. Ne approfitto anche per ringraziarlo, perché è stato in questi anni la nostra ancora. Lo ringrazierò sempre per i momenti passati assieme; ci sono tanti aneddoti tra me e lui che si potrebbero raccontare e che sono esilaranti proprio perché Lorenzo era questo, un ragazzo sempre allegro e positivo, che con il suo modo di fare era lui a sostenere me nei periodi bui.



Era davvero speciale e in tanti momenti mi ha aiutato a vedere le cose da una prospettiva diversa, ridimensionando ogni problema e ostacolo. Lui continuerà a essere sempre presente nella nostra quotidianità e nel nostro lavoro".

Insomma, la speranza che tutti noi abbiamo è quella di riuscire a portare in qualche modo il messaggio di Lorenzo a New York, affinché il suo sogno possa realizzarsi, perché, seppur non più presente fisicamente, i suoi insegnamenti non devono essere dimenticati e devono trovare continuamente spazio in modo da essere sempre di ispirazione per tutti, soprattutto per chi vive momenti bui e si sente perso o sconfitto. Lorenzo ci ha trasmesso proprio questo: sapersi rialzare anche quando le avversità della vita ci fanno cadere a terra.

La redazione tutta esprime il proprio cordoglio e la propria vicinanza ai familiari colpiti da questa triste perdita.

PERCHÉ L'ITALIA È DI DESTRA (CONTRO LE BUGIE DELLA SINISTRA)

Italo Bocchino presenta il suo libro nella suggestiva cornice del Chiostro di San Francesco

Lo spiega molto bene l'opinionista televisivo, giornalista e attuale direttore editoriale del "Secolo d'Italia" Italo Bocchino in un libro presentato ad Aversa lo scorso 10 novembre nella suggestiva cornice del Chiostro di San Francesco.

L'incontro nasce da un'iniziativa di Fratelli d'Italia, e soprattutto dall'instancabile Pino Cannavale, rappresentante storico di una destra aversana che stenta a decollare a causa di beghe interne, nuovi acquisti e cessioni, che non sono mai salutari quando si arenano in stretti personalismi e vecchi approcci alla politica locale. Italo Bocchino ha brillantemente illustrato i contenuti del libro, di cui ne consiglio la lettura, grazie al suo eloquio che lo rende chiaro e poco prolisso su tematiche attualissime: il richiamo continuo ad uno sterile antifascismo, l'immigrazione portata ad un estremo tossico come quella irregolare gestita dalla criminalità organizzata (iniziando dagli scafisti), il politically correct, inutile e distruttivo comportamento della sinistra radical chic, ormai lontana anni luce dal proletariato delle fabbriche del secolo scorso, la necessità di una "nuova giustizia", e tanto altro. Incalzato dalle domande di un giornalista di parte



completamente opposta, non è mai stato in difficoltà, mettendo ancora di più in evidenza le incongruenze di una sinistra che non ha più che un solo argomento da proporre: il fascismo (ormai morto e sepolto dopo il 1945) e il "Bastian Contrario" su tutto ciò che propone una destra di governo fattiva e vicina al popolo; "Lei è una di noi", spiega un netturbino di Roma riferendosi a Giorgia Meloni, come racconta in un aneddoto del libro, lo stesso Bocchino.

Aversa ha bisogno di tracciare dei percorsi culturali e storici visti anche da destra, per fornire alle giovani generazioni una visione integrale e non faziosa della storia e della politica italiana, proiettata verso il futuro con tutte le sfide che ci attendono. Altrimenti finiamo come il partigiano Johnny, dell'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio (citato nel libro) che, resosi conto di essere finito in una parte sbagliata, afferma: I'm in the wrong sector of the right side. Buona lettura!



30

DRIVALIA
Aversa

Da noi la tua auto a Noleggio è sempre Disponibile da 1 giorno a tutta la vita!

INNOCENTI
AVERSANO

Aversa | **LEASYS** | Mobility Store

SHOW ROOM: V.le della Libertà, 31 - Tel. 081 2112238 | MOBILITY STORE: V.le della Libertà, 22 - Tel. 081 890 81 31 | 81038 Aversa (Ca)

L'AVVOCATO PALMIERO NELLA GIUNTA NAZIONALE DELLA CAMERA CIVILE

Il prestigioso ruolo ottenuto dopo aver ricoperto la carica di Presidente della sua Camera dal 2014 al 2023

L'avvocato aversano Carlo Maria Palmiero è stato eletto membro della Giunta Nazionale dell'Unione della Camera Civile. L'Unione Nazionale delle Camere Civili è un'associazione italiana senza fini di lucro, rappresentativa degli avvocati italiani che esercitano la professione nei processi di diritto civile. L'Unione venne costituita a Roma l'11 febbraio 1989, su iniziativa dell'allora Presidente della Camera Civile di Roma, l'avvocato Luigi Storage, con lo scopo di coordinare l'attività delle Camere Civili presenti sul territorio, di promuovere e attivare in tutte le sedi l'adeguamento dell'ordinamento civile sostanziale e processuale alle esigenze della società e di contribuire al miglior funzionamento della giustizia civile, mantenendo alto il prestigio degli operatori. Attualmente l'Unione nazionale delle Camere Civili ha una presenza capillare su tutto il territorio nazionale e rappresenta la più numerosa associazione forense, con 74 Camere Civili associate e oltre 8000 iscritti.

Tornando all'elezione, quest'ultima si è svolta nell'ambito del congresso nazionale a Napoli tra il 7 e il 9 novembre e ha determinato la scelta dei nuovi organismi dirigenti che rimarranno in carica fino alla fine del 2027. Al vertice della giunta è stato promosso Alberto del Noce, esponente della Camera Civile di Torino; assieme al Presidente del Noce, saranno presenti nella Giunta quattordici membri in rappresentanza di diverse Camere Civili d'Italia; tra questi l'unico di provenienza campana è proprio Carlo Maria Palmiero.

L'Avvocato Palmiero si è laureato presso la Facoltà di Giurisprudenza Federico II di Napoli con il massimo dei voti e successivamente ha conseguito il diploma di specializzazione in diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione.

Tra i numerosi incarichi svolti nella sua carriera, dal 2014 al 2023 Palmiero è stato sempre Presidente della sua Camera e attualmente è suo Presidente Onorario; durante la sua presidenza ha organizzato in ambito locale e nazionale eventi culturali e formativi con i quali ha radicato rapporti intensi con la magistratura e la collettività.

Per quattro anni è stato componente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, coordinando per due



anni la Commissione "Procedura Civile" e facendo parte dell'ufficio di segreteria e, nello stesso periodo, ha partecipato ai lavori dell'Unione Regionale degli Ordini Forensi della Campania. Palmiero è anche componente del Centro Studi dell'UNCC, è stato docente alla Scuola di Formazione per le professioni legali ed ha fatto spesso da relatore oltre che da moderatore in convegni di carattere giuridico e sociale.

Ad Aversa ha organizzato spesso eventi a carattere ludico e benefico, come ad esempio le quattro edizioni di "toghe e note", manifestazione musicale in cui potevano esibirsi avvocati, magistrati e personale di cancelleria a sostegno della Caritas diocesana di Aversa.

Ricordiamo, infine, che attualmente è presidente del club Rotary Aversa Terra Normanna, dopo aver fatto parte per quattordici anni del Gruppo Scout di Aversa dell'AGESCI e che il suo studio ha impostato un sistema di gestione per la qualità, ottenendo la Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001

Per concludere, riportiamo tutti gli altri eletti alla Giunta Nazionale dell'Unione della Camera Civile, oltre all'Avvocato Palmiero e al Presidente del Noce; Riccardo Belli, Fabio Sportelli, Mario Spinelli, Rosaria Filloramo, Marco di Benedetto, Paolo Meneghel, Sergio Terzaghi, Federica Bianchi, Giovanni Perrotta, Fabio Mezzadri, Monica Ceravolo, Pier Paolo Soggia e Alessandra Cristani.

IN PIAZZA MUNICIPIO “OPERA” DI ALESSIA CINQUEGRANA

L'atelier Alessia Couture presenta la collezione di alta moda e di abiti da sposa

Nella centralissima Piazza Municipio ad Aversa, la giovane stilista Alessia Cinquegrana ha mostrato agli occhi del pubblico la sua nuova collezione di abiti di alta moda e di abiti da sposa, dal titolo OPERA. La collezione 2025, realizzata dall'atelier aversano Alessia Couture, è composta da circa settanta modelli, divisi in due gruppi principali: gli abiti da cerimonia e gli abiti da sposa. Per gli abiti da cerimonia, il team di Alessia Couture ha realizzato abiti dai tagli audaci e tessuti preziosi come la seta e il velluto, arricchiti da dettagli eleganti. Per le spose è stata presentata una collezione di abiti arricchiti da pizzi pregiati, lunghi strascichi e dettagli che danno ai capi un tocco di romanticismo, grazia e magia.

<<Già è il secondo anno che la città di Aversa accoglie con grande amore ed entusiasmo il mio lavoro>> ha dichiarato Alessia, << la location di Piazza Municipio è stata scelta per lo spazio che offre, perché lo scorso anno abbiamo tenuto la sfilata nella bellissima Via



Roma, in particolare sotto l'Arco dell'Annunziata, ma era molto stretto come spazio. Posso dire che è stato un grande successo, quasi duemila e cinquecento persone tra il pubblico. Tutti gli abiti che avete visto in passerella sono sartoriali e voglio ringraziare le sarte che collaborano con me per il lavoro magnifico che hanno fatto e che continuano a fare>>.

L'abito che più le sta a cuore, dice la stilista, è l'abito diamante: <<Quest'anno ho voluto dedicare una mia creazione a un amico, Carmine Diamante, marito di una mia cara amica che purtroppo due mesi fa ci ha lasciato a causa di un tragico incidente domestico, e perciò ho deciso di dare all'abito il suo nome. Si tratta di un vestito interamente realizzato in cristalli con una mantella in balze di tulle>>.

<<Ho deciso di dare alla collezione 2025 il nome di OPERA, in lettere maiuscole, -spiega Alessia-perché mi sento spesso dire, anche dai social e in particolare dagli utenti di Tiktok, dove pubblico video delle mie creazioni, che non creo degli abiti ma delle vere e proprie opere d'arte in movimento. Il titolo OPERA rappresenta l'armonia e la grandiosità di ogni creazione, capi che superano le mode e diventano autentiche opere d'arte>>.

Hanno collaborato alla realizzazione del défilé il fotografo Ciro Guardasole, l'hairstylist Domenico Castaldo con il suo team (Non solo moda Castaldo), la make-up artist Manuela Sorano, il wedding planner Ale Frappa di Bari, Paskal Shoe Calzature, Trik Bijou per gli accessori e Piro Music Event.

Erano presenti anche il Sindaco Francesco Maticena e gli assessori Orlando de Cristofaro e Alfonso Oliva.



FARE LEVA SUI POLI DI GRANDE ATTRATTIVITÀ E APRIRE LE ARCHITETTURE RELIGIOSE

Se ne è parlato in una giornata di studi promossa dall'Università "Luigi Vanvitelli"

La #domenicalmuseum, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito, ogni prima domenica del mese, nei musei e nei parchi archeologici statali, si conferma un successo per la Regione Campania. La prima domenica del mese di Novembre infatti, il ministero ha registrato il maggior numero dei visitatori al Parco archeologico di Pompei, con ben 25.604 presenze, secondo e terzo, il Colosseo e il Foro Romano e Palatino, seguiti dal Pantheon e, al quinto posto, ancora un sito campano, la Reggia di Caserta con 12.817 ingressi. La residenza borbonica si conferma dunque un vero e proprio attrattore per i turisti che scelgono di visitare i siti statali. Complice certamente il grande lavoro di comunicazione che il Museo Reggia, diretto da Tiziana Maffei, sta facendo da diversi anni, ma anche i continui lavori di restauro e le tante iniziative programmate dal museo che, insieme alla straordinarietà del sito, richiamano sempre più un pubblico interessato. Tra le tante, l'inaugurazione dell'allestimento della Sala Lucio Amelio, in occasione della ricorrenza dell'anniversario del tragico terremoto del 1980, omaggio al grande gallerista napoletano che donò alla Reggia la collezione Terrae Motus. I dati incoraggianti della prima domenica del mese, insieme ai grandi eventi in programma, suscitano inevitabilmente una importante riflessione sulla opportunità che la Reggia costituisce per la città di Caserta in primis, ma anche per tutta la provincia e in particolar modo per Aversa, centro di grande rilievo storico artistico e culturale non lontano dal palazzo reale. Ben collegata, anche grazie alla rete ferroviaria, Aversa può intercettare quei visitatori che giungono a Caserta partendo da Napoli Centrale, e determinare un effetto positivo



sul territorio ragionando su un serio piano strategico condiviso, aprendo innanzitutto i siti e in particolare le architetture religiose che costituiscono la gran parte del patrimonio culturale.

È ciò che è emerso anche nella giornata di studio organizzata dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale di Aversa dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Il momento di confronto, aperto dal direttore di dipartimento, la professoressa Ornella Zerlenga, ha visto la partecipazione di docenti della Federico II e della Parthenope che hanno condiviso casi studio per ragionare sulle possibili azioni finalizzate alla restituzione dei beni comuni alla comunità locale partendo dalla condivisione dei risultati del progetto di ricerca "EX-IN_AccessIBILITY. Inaccessible religious architecture", coordinato dall'architetto Vincenzo Cirillo. Obiettivo dell'incontro è stato generare riflessioni sugli aspetti teorici e pratici sulle molteplici declinazioni del concetto di accessibilità in modo da individuare scenari che possano restituire le architetture religiose alla collettività e renderle fruibili. Tra i presenti, il consigliere Gaetano Burrattini e l'architetto Renato Carrelli per il Centro La Tenda onlus, collocato entro il complesso monastico della chiesa di Santa Maria della Vita a Napoli; l'architetto Francesco Romano per raccontare il trentennale lavoro compiuto presso la basilica di Santa Maria della Sanità a Napoli; il Presidente del Rotary Club Aversa Terra Normanna, Carlo Maria Palmiero; Don Ernesto Rascato, Parroco della Basilica di San Lorenzo ad Aversa e Responsabile Diocesano Beni Culturali. Utile il confronto dei partecipanti alla tavola rotonda proprio per condividere buone pratiche e strategie per un rilancio culturale, ma anche economico e sociale del territorio.

"PORTAMI A NAPOLI. MARIA AMALIA DI SASSONIA"

Il Centro Culturale Hannah Arendt organizza la presentazione del libro di Nadia Verdile che dialogherà con Anna Sgueglia

Venerdì 29 novembre, alle ore 18.00 presso la sala Bruno Lambertini Palazzo Gaudioso in piazza F. Santulli, sarà presentato il libro "Portami a Napoli. Maria Amalia Di Sassonia", a cura del

Centro Culturale Hannah Arendt.

All'evento sarà presente l'autrice Nadia Verdile, in dialogo con Anna Sgueglia e con le donne del gruppo di lettura.

Della colta e raffinata regina Maria Amalia si è scritto finora molto poco, nonostante i decisivi ventuno anni vissuti a Napoli. Il romanzo di Nadia Verdile è il racconto appassionato del dolore per la separazione dalla terra amata e dai figli, ed anche da un progetto di sovranità illuminato. Programma di governo interrotto con l'ascesa al trono di Spagna ma la cui eredità è ancora oggi presente e viva nel territorio e nella cultura del



Sud Italia e che trova nella straordinaria Reggia di Caserta la più alta testimonianza materiale di un'epoca d'oro. Il matrimonio di Maria Amalia con Carlo di Borbone fu uno dei rari casi di matrimonio reale contratto per interessi di potere ma che conduce a una storia di grande amore e affinità intellettuale. Descritta nelle cronache dell'epoca con un modesto profilo, fu invece una donna di intelligenza e cultura profonde, di temperamento vivace, espansivo e sincero tale che con le sue attività politiche e iniziative di governo, ebbe una posizione centrale nella scena politica e nella società di corte. Il sentimento popolare napoletano di esaltazione della monarchia, deluso per secoli dal malgoverno dei Viceré, esplose con l'avvento di Maria Amalia che, fino alla fine della sua breve vita, dichiarò una passione infinita verso Napoli e la napoletanità.

MEMORIA DELL'ANTICO TRA MANUFATTI E MONUMENTI

Le Giornate del FAI portano alla pubblica attenzione monumenti dimenticati

Il dado è tratto nelle giornate FAI per le scuole ad Aversa dal 18 al 23 novembre del 2024, mediante un attualissimo manifesto interattivo con QR code, tale da concedere il lusso ai giovanissimi di continuare un lavoro mediatico su argomentazioni monumentali. L'intento cardine di questa ennesima esperienza FAI aversana è quello di far intendere il divario tra storia e tradizione, verità documentarie e leggende. Il tema in questione è 'memoria dell'antico tra manufatti e monumenti'. Tra i siti scelti Parete, Sant'Arpino, Casaluce e AVERSA. Una concertazione monumentale alquanto varia e ramificata che ci permette di continuare a rilevare connotazioni simili di riferimento. A Parete, si evidenzia la cappella di Santa Maria Santissima della Rotonda. Una accattivante leggenda si racchiude in questo primo significativo baluardo: in uno splendido lunedì in Albis del XIII secolo, Patrizio Aversano giunse nella contrada della Rotonda per una battuta di caccia. Mentre appunto cacciava il suo cane fu distolto d'altro, cominciando a scavare interrottamente in un unico punto. Chiamati alcuni contadini in aiuto per verificare cosa ci fosse di sotto, si continuò a scavare e apparve un quadro in legno con immagini ancora vive. Viene raffigurata una Madonna con in braccio un bambino con il sopracciglio sinistro squarciato da cui sgorgava sangue vero. Per due volte si provò a portare l'immagine ad Aversa ma la sorte non volle che ciò accadesse, con il succedersi di due miracoli a venire. Da quel momento la Madonna cominciò ad essere venerata a Parete con il titolo 'Della Rotonda' dove è stata edificata una piccola cappella. Facendo un volo verso Sant'Arpino dove l'ex sede del municipio è stata trasformata in museo archeologico. Il museo è un punto di riferimento culturale e contiene collezioni archeologiche di rilevanza regionale. La struttura è stata edificata durante il ventennio fascista ed ha ospitato fino al 1946 la sede municipale del Comune di Atella di Napoli, sciolto con la fine del fascismo. L'ex municipio fu candidato al bando con la vittoria della cooperativa sociale 'Terra Felix' con il progetto Fabula, organizzazioni culturali e sociali con una forte vocazione ambientale, tra la periferia di Napoli e quella sud di Caserta, con l'obiettivo sostanziale di generare benessere e promuovere un futuro sostenibile. Terzo punto nevralgico dell'itinerario, il santuario di Santa Maria di Nives a Casaluce che sta ad indicare il santuario della Madonna Di Casaluce. Riguardo alla sua fondazione, specifichiamo che si trova all'interno del castello di Casaluce di origine normanna al cui interno, alla fine del XIII secolo, venne formato un monastero dedicato alla Beata Vergine, come testimoniato dall'antica iscrizione collocata nell'atrio del santuario. Questa chiesa fu fondata per custodire e venerare un'icona bizantina delle Madonna col bambino, insieme a cui si conservano le due Itri di alabastro, di cui Gesù si servì per compiere il miracolo delle nozze di Cana, secondo la tradizione. Il castello normanno di Casaluce ospita le parrocchie di Santa Maria di Nives al cui interno si trova la raffigurazione della Vergine con



il bambino che la tradizione vuole che sia stata dipinta da San Luca Evangelista ed è oggetto di venerazione popolare. Casaluce fu sede del primo castello normanno del sud Italia. Il castello fu fatto edificare da Rainulfo Drengot intorno al 1060. Tenuta di caccia dei nobili napoletani, nel 1359 passò nelle mani di Ruffo del Balzo. Questo maniero fu poi donato a monaci celestini che aiutarono la diffusione del culto della Madonna Di Casaluce anche nella città di Aversa, la quale oggi è custode della sacra immagine per quattro mesi all'anno. Il castello nel 1053 fu fondato in difesa di Aversa ed era possibile controllare il territorio che va da Capua a Maddaloni e da Caserta Vecchia a Napoli. Nel 1659 i celestini lo trasformarono in monastero. Legame spontaneo viene a tal punto da fare con le due chiese aversane: la chiesa di San Pietro a Majella e la parrocchia di San Filippo e Giacomo. Quest'ultima è dal popolo definita la parrocchiella perché riunisce la Confraternita del Purgatorio di San Francesco Saverio e dipende dalla comunità religiosa dei santi Filippo e Giacomo intitolato a San Pietro a Majella, detta anche chiesa di Casaluce. Sempre quest'ultimo rientrava a far parte del convento aversano legato al santo eremita abruzzese Celestino quinto. La denominazione 'chiesa di Casaluce' al contempo si riferisce ad una antichissima icona interna bizantina raffigurante una Madonna col bambino dipinto da Luca Evangelista. Si narra che tale dipinto fosse stato trovato in un'abitazione contadina sperduta nei campi. Tale dipinto divenne talmente luminoso da radiare i campi e perciò questa effigie miracolosa fu detta Madonna della casa di luce. Tra le altre mete esplorate anche la Chiesa dell'Annunziata. Non si conosce l'epoca della fondazione del complesso, l'esistenza della chiesa della SS. Annunziata è però attestata già nel 1320, in un documento della SS. Annunziata di Sulmona. Il 23 novembre 1423 la Regina Giovanna II donò alla Casa Santa i beni appartenenti all'ospedale di S. Eligio, con diritto di patronato regio, unico ospedale che svolse l'intensa opera sociale per gli ammalati poveri e i bambini abbandonati. Motivo per il quale, come ultimissima meta, si visita la Rota degli Espositi' collocata nel perimetro esterno dell'attuale Università d'ingegneria, come simbolo di accoglienza di bambini abbandonati. Si evidenzia la scritta la scritta "Abolita il 18 Aprile 1880". In realtà la data di abolizione della ruota degli espositi risale al 27 giugno 1875. Napoli fu l'ultima città a chiudere la ruota che invece ad Aversa rimase fino al 1880. Da qui si chiude a chiosa un racconto per sottolineare l'incuria intrinseca di noi stessi abitanti verso una cittadina culla, nel vero senso della parola, di racconti Angioini, Aragonesi, Normanni e Borbone, dalla cui lettura scaturisce tristezza e pianto ma, al contempo, si evidenzia la capacità di mutuo aiuto e soccorso che ci ha sempre caratterizzati. Una contraddizione in termini che le giornate FAI per i giovani tenderanno a stemperare con il sorriso, la giovinezza e un nuovo tipo di professionalità studentesca in grado di scardinare il brutto, considerare la tradizione del passato e ricostruire un buon Nuovo!

UN'ESPERIENZA STRAORDINARIA A VIC

Le emozioni e gli insegnamenti acquisiti da gruppo di studenti del "Leonardo Da Vinci" di Aversa nel corso di un entusiasmante viaggio di mobilità Erasmus+ in Spagna

Dal 26 ottobre al 2 novembre, un gruppo di studenti dell'Istituto Superiore Leonardo Da Vinci Aversa (Giulia Di Ronza, David Morlando, Maria Francesca Paone, Giulia Picone e Oriana Zazzaro), insieme alla Dirigente, la prof.ssa Margherita Montalbano e alla coordinatrice Erasmus, Carmen Fiano, ha intrapreso un entusiasmante viaggio di mobilità Erasmus+ in Spagna, a Vic, una cittadina della Catalogna, ricca di storia, arte e tradizione, un vero e proprio emblema del patrimonio culturale diversificato della Spagna.

Come parte del programma Erasmus+ dell'Unione Europea, questo progetto, organizzato dalla **Vzw Jong**, una NGO con sede a Ghent, in Belgio, che promuove l'emancipazione sociale e la partecipazione di giovani, è stato progettato per incoraggiare la collaborazione, la visione interculturale e l'inclusione. Il progetto dal titolo "Live together, Learn together", ha offerto l'opportunità di partecipare a laboratori, esercizi, dibattiti, giochi di ruolo, attività all'aperto e strumenti artistici basati su metodi di apprendimento non formale e informale. L'obiettivo del progetto non si è limitato a comprendere e celebrare il patrimonio culturale, ma mirava a utilizzare il racconto come ponte per l'inclusione. L'organizzazione ospitante di Vic, YOUTHBCN, ha riunito studenti provenienti da diversi background, lingue ed esperienze. I team erano composti da studenti provenienti da Belgio (con i leader Arezoo Moradi e la signora Sevinc Gozel), Italia, Spagna e Romania (con la leader signora Michaela Mierlea). I laboratori e le attività sono stati gestiti dall'incredibile team di Youthbcn sotto la supervisione del signor Tomas Mora, in collaborazione con Juan Cruzgutierrez, Heni Novák dall'Ungheria e Heleny Gogilashvili.

Uno dei momenti più significativi è stato un laboratorio di storytelling presentato dalla signora Arezoo Moradi del team belga, dove gli studenti dei vari Paesi hanno condiviso storie personali, ognuna delle quali rifletteva una prospettiva unica. Nonostante la varietà dei background dei partecipanti, ci si è subito resi conto di condividere speranze, sogni e sfide simili. Il racconto ha permesso di andare oltre le etichette e gli stereotipi, creando uno spazio in cui la voce di ciascuno era valorizzata. In un altro laboratorio, presentato dalla signora Michaela Mierlea, basato sulla Youth Advocacy, ovvero il processo di identificazione, comprensione e l'affrontare problematiche importanti per i giovani, gli studenti hanno lavorato in piccoli gruppi per creare una campagna pubblicitaria. Ogni studente ha contribuito a una parte del prodotto, costruendo sulle idee degli altri. Il laboratorio condotto dalla signora Carmen Fiano si è concentrato su suggerimenti per la scrittura di schede terminologiche: documenti cartacei o elettronici che contengono informazioni facilmente accessibili su termini specifici di un campo di studio, sul concetto che rappresentano e sulla fonte in cui si trovano. Oltre alle attività strutturate, i momenti più memorabili del viaggio sono stati quelli informali passati insieme. Dalla con-



divisione dei pasti all'esplorazione della città, dalla notte di Halloween alla serata internazionale. Queste esperienze hanno permesso di formare amicizie che hanno trasceso le barriere linguistiche e culturali. Gli studenti hanno riso, imparato e si sono supportati a vicenda, creando un senso di comunità che li accompagnerà per molto tempo dopo la fine del viaggio.

Il punto di vista degli studenti:

Lezioni Imparate: L'Importanza dell'Inclusione e della Consapevolezza Culturale

La mobilità a Vic ci ha insegnato molte cose, ma forse la lezione più importante è stata il valore dell'inclusione e della consapevolezza culturale. Nell'odierno mondo sempre più connesso, comprendere e rispettare la diversità culturale è essenziale. Condividendo le nostre storie e ascoltando quelle degli altri, possiamo abbattere i pregiudizi, promuovere l'empatia e creare comunità più inclusive. Il progetto Erasmus+ ci ha ricordato che tutti noi abbiamo un ruolo da giocare nel costruire un mondo in cui ciascuno si senta accettato e valorizzato.

Per il nostro team, questa esperienza è stata più di un semplice viaggio scolastico; è stato un cammino di crescita personale e di auto-scoperta. Siamo tornati a casa con una maggiore apprezzamento per il nostro patrimonio culturale e un maggiore rispetto per le culture degli altri. Abbiamo imparato che l'inclusione non è solo un concetto da discutere in teoria; è qualcosa che possiamo praticare ogni giorno, essendo aperti, rispettosi ed empatici nei confronti degli altri.

Guardando al Futuro: Continuare l'Eredità

Ora che siamo tornati, il nostro viaggio non è finito. Siamo entusiasti di condividere le nostre esperienze e intuizioni con il resto della scuola. Nei prossimi mesi, pianifichiamo di organizzare sessioni di storytelling, attività di scambio interculturale e discussioni su inclusione e diversità. Speriamo di creare uno spazio in cui tutti gli studenti si sentano ispirati a condividere le loro storie e a celebrare i loro background unici.

La nostra mobilità Erasmus+ a Vic è stata un'esperienza indimenticabile, che ci ha cambiato e ha rafforzato il nostro impegno nel creare un ambiente scolastico più inclusivo e culturalmente consapevole. Siamo grati per l'opportunità ricevuta e ansiosi di portare avanti le lezioni che abbiamo imparato. Continuando a condividere le nostre storie e ad ascoltare quelle degli altri, speriamo di costruire una comunità più forte e più connessa, una storia alla volta.



GIORNATA DISTRETTUALE PER LA PREVENZIONE DELLA SALUTE

Le iniziative hanno successo maggiore quando le istituzioni e le associazioni lavorano insieme

5

0 consulenze urologiche, 45 ecografie prostatiche/testicolari, 26 visite dermatologiche per lo screening del melanoma, 24 pap test, 39 prelievi per TSH (screening tiroideo), 13 prelievi per PSA (screening tumore prostatico); consegnati 29 kit per la ricerca del sangue occulto nelle feci (e ne sono stati già ritirati 21), prenotate 8 mamografie.

Questi gli importanti numeri della giornata per la prevenzione organizzata ad Aversa dal Rotary International, Distretto 2101, di cui è Governatore il dott. Antonio Brando, dal Rotary Club Aversa Terra Normanna, di cui è Presidente l'Avv. Carlo Maria Palmiero, e l'ASL di Caserta, di cui è il Direttore Generale il dott. Amedeo Blasotti, in Piazza Municipio ad Aversa nonché presso il Complesso Monumentale di San Francesco delle Monache, con un rilevante numero cittadini presenti già dalle 8,30.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla fattiva collaborazione, presenza e vicinanza di tantissimi volontari, associazioni e enti, tra i quali il Governatore Eletto per l'anno rotariano 2024-2025, Arch. Angelo Di Rienzo; il past Governatore, ing. Salvatore Iovieno; il Sindaco della Città di Aversa, dott. Francesco Matacena, anche socio del Club Rotari Aversa Terra Normanna; il Rettore del complesso di

San Francesco Don Pasqualino De Cristofaro e dei soci dell'associazione degli amici di San Francesco; il dott. Saverio Misso, Direttore sanitario dell'Asl di Caserta; la dott.ssa Benedetta Costanzo, della Direzione dell'ASL; il dott. Lucio Romano già Senatore e Docente di bioetica socio del club Rotary Aversa terra normanna; il dott. Pasquale Liguori, vice presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Caserta; la dott.ssa

Antonietta Grandinetti, consigliera dell'Ordine degli psicologi della Campania; i dott.ri Carmelo Orsi, Vincenzo Capuano e Clara Niola, responsabili della Commissione Distrettuale per la salute; il Notaio Pasquale Liotti, Presidente del Rotary Club Caserta Terra di lavoro; la dott.ssa Gabriella Montanaro, Presidente del Rotary Club Caserta L. Vanvitelli, unitamente al dott. Vincenzo Caserta past president che ha svolto un grande lavoro di supporto per l'organizzazione dell'attività medica; il dott. Luigi Fabozzi, Presidente del Rotary Club Caserta Reggia; il dott. Giuseppe Valente, Presidente del Rotary Club Capua antica e nova, intervenuto insieme alle dottoresse Antonietta Caputo e Maria Carola; il Presidente del Rotary Club Sessa Aurunca, Biagio di Tora; il Presidente del Rotaract Aversa, Arch. Michele Dovere; la Presidente dell'Inner Wheel Aversa, dott.ssa Annalisa Coscione; il Direttore della Caritas diocesana di Aversa, Don Carmine Schiavone, impegnato contemporaneamente nella organizzazione della giornata dedicata alla povertà; il dott. Gaetano Gubitosa, dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale di Caserta e socio del club Caserta Reggia; la dott.ssa Maria Teresa Mosca, segretario della Associazione dei medici cattolici, sezione di Aversa; l'Associazione Nazionale San Paolo Italia; il dott. Michele Carozza, della pubblica assistenza San Michele di Caserta nonché socio del club Caserta Reggia; la Croce Rossa Italiana sezione di Caserta; il dottor Stefano Guarino ed il personale dei Vigili Urbani di Aversa. Hanno, inoltre, dato il proprio personale supporto i soci Pasquale Esposito e Michele Carpinelli e sono intervenuti come medici volontari a supporto di quelli dell'ASL, il professor Ferdinando Fusco, primario urologo dell'Azienda Ospedaliera di Caserta, il dottor Genaro Mattiello, urologo dell'Azienda Ospedaliera di Caserta, la dott.ssa Maria Carola, il dott. radiologo Giuseppe Brunasso da S.Maria C.V., il dott. Roberto Mennella del club Caserta Reggia.

Dopo il saluto di don Pasqualino De Cristofaro, che si è complimentato per l'iniziativa, testimonianza di una attenzione all'altro, è intervenuto il Governatore del Distretto, Antonio Brando, che ha spiegato come la manifestazione si inseriva in una serie che il Distretto da Lui diretto, in attuazione del motto "camminare insieme - servire con gioia", ha promosso in tutta la Campania per promuovere "la cultura della salute e la salute della cultura".

Nel proprio intervento il presidente del club Rotary di Aversa, Carlo Maria Palmiero, ha sottolineato l'importanza della prevenzione come strumento fondamentale per proteggere la salute, migliorare la qualità della vita e ridurre l'impatto delle malattie sulla società. "Prevenire significa informare, sensibilizzare e agire tempestivamente, coinvolgendo istituzioni, operatori sanitari e cittadini per rendere la prevenzione una componente essenziale delle nostre abitudini, anche attraverso il confronto con esperti e l'esplorazione di nuove prospettive".

Ha preso la parola il direttore generale dell'Asl di Caserta, Amedeo Blasotti per condividere una serie di aggiornamenti di grande rilevanza per la collettività, in particolare per il territorio aversano. Ha sottolineato l'importanza di abbandonare la cultura centrata esclusivamente sull'ospedale, promuovendo invece quella della

prevenzione. Inoltre, ha evidenziato che tra le principali esigenze dell'utenza rientrano i servizi di assistenza psicologica. Nonostante le difficoltà operative in un contesto complesso, è stato ribadito come, negli ultimi anni, siano stati compiuti passi significativi. In questo quadro, l'ospedale di Aversa rappresenta un'eccellenza sia per il numero che per la qualità degli interventi chirurgici effettuati. È in programma la rea-

lizzazione di una nuova ala, e sono stati stanziati 50 milioni di euro. Inoltre, tra i progetti più ambiziosi, l'apertura del complesso della Maddalena alla cittadinanza: si prevede di destinare una parte a un centro di medicina nucleare, con ambulatori, posti letto dedicati all'oncologia e un centro per la riabilitazione prettamente pubblico. Grazie a questi interventi, Aversa si candida a diventare uno degli ospedali più avanzati della Campania. Inoltre, con l'apertura degli ambulatori h24 sia ad Aversa che a Trentola Ducenta, il cittadino può effettuare anche esami diagnostici come la TAC, e in questi due mesi dall'apertura il numero di TAC erogate senza recarsi in Ospedale è stato di 740. È qui che nasce l'integrazione Ospedale- Territorio, e Aversa ne è un esempio. Il direttore ha infine ribadito che l'obiettivo principale è migliorare l'assistenza. Tra le priorità future figurano la riduzione delle liste d'attesa, l'ottimizzazione dei servizi e investimenti significativi in medicina nucleare e in progetti di prevenzione, anche nelle scuole.

Nel suo intervento conclusivo, il Governatore distrettuale ha sottolineato come la giornata avesse raggiunto tutti gli obiettivi che si era proposto quando l'aveva immaginata, contento e grato per il fatto che il Rotary fosse riuscito a promuovere attenzione ed interesse in città, favorendo l'esecuzione di così tante visite mediche e screening diagnostici. La Seconda Giornata Distrettuale della Salute, promossa dal Distretto 2101, rappresenta l'opportunità di accendere una riflessione sul Tema Salute, per una duplice visione: sollecitare la prevenzione tra i cittadini con eventi specifici ed invitare le Aziende Sanitarie ad offrire risposte sempre più adeguate alle esigenze dei territori "critici", che pertanto "soffrono due volte". Al termine, i partecipanti hanno avuto l'occasione di compiere una interessantissima visita al complesso di San Francesco, guidata dall'avv. Pasquale Fedele.





Dott. ssa Olga Diana

Specialista in malattie dell'apparato respiratorio

Aversa - P.zza Municipio

Per appuntamenti 3923391879



immediadesign.it

SIAMO ORGOGLIOSI
DI COMUNICARE I NOSTRI
40 ANNI DI ATTIVITÀ
20 GENNAIO 1983



ARPAIA MARMI SUD

Oggi per noi è un giorno importante, il simbolo di un traguardo raggiunto, ricorre infatti l'anniversario del 40° anno di attività dell'Arpaia Marmi Sud S.r.l., costituita il 20 gennaio 1983. Siamo, per questo, contenti di ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla sua storia che, in realtà, inizia già nel 1966 quando, un uomo, Nicola Arpaia, di ritorno dal

servizio militare, aprì nella sua città natia una piccola bottega, scrivendo la prima pagina della storia di quella che poi diventerà l'Arpaia Marmi Sud S.r.l. Azienda leader nel settore della lavorazione di pietre, marmi e graniti, l'Arpaia Marmi, oggi diretta dalla figlia del Sig. Nicola, Maria Concetta Arpaia, non ha perso l'artigianalità, frutto di anni di storia e tradizione, ma

anzi l'ha armonizzata all'efficienza del progresso e alla precisione dell'esperienza, fornendo oggi ai suoi clienti prodotti esemplari sotto ogni punto di vista.

Grazie per questi 40 anni di obiettivi mirati, scelte e cambiamenti talvolta audaci, 40 anni di impegno costante e tante soddisfazioni.

  [ARPAIAMARMISUD.IT](https://www.arpaiamarmisud.it)

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaiamarmi@tin.it

A SAN CIPRIANO D'AVERSA IL NUOVO FORMAT UNIVERSITARIO FAHRENHEIT 81036

Le nuove generazioni si preparano ad essere protagoniste del proprio tempo tra
Cultura, Economia Circolare e desiderio di Partecipazione

"F

ahrenheit 81036" – come il c.a.p. di San Cipriano d'Aversa – è il titolo del nuovo format universitario di comunità, fatto con libri vintage, spezzoni di film ma anche buona arte, pop-corn e qualche spritz per fare condivisione. Così lo scorso sabato 16 novembre, in piazza San Giuseppe a San Cipriano d'Aversa, gli Universitari si sono dati appuntamento per vivere l'esperienza del "Villaggio degli Uomini-Libri", un progetto di economia circolare e cultura della sostenibilità in forma di "comunità di resistenza" alla maniera degli Uomini-Libri del romanzo di Ray Bradbury (Fahrenheit 451). Promotori della manifestazione – che ha ricevuto il patrocinio morale del Comune di San Cipriano d'Aversa – sono stati i giovani del Circolo Laudato Si' "Vanvitelli" insieme con i partner del villaggio: il Comitato di Casal di Principe della Croce Rossa Italiana, il Progetto Policoro della Diocesi di Aversa, il Collettivo di "Punto e Accapo", l'Associazione di promozione sociale "Together". Presente il sindaco Vincenzo Caterino e i parroci di San Cipriano don Alessandro Palumbo, don Vincenzo Verde e don Rosario Marrandino che attraverso gli oratori parrocchiali di Santa Croce, Maria SS. Annunziata e San Giuseppe hanno sostenuto e accompagnato i giovani nel cammino di preparazione di Fahrenheit 81036. Momento centrale della serata è stato il "Forum del Libro (e del Cinema)" durante il quale diversi commentatori si sono alternati nel commentare componimenti letterari e cinematografici sul tema della libertà di scelta e delle aspirazioni di una generazione. Libri e film ci hanno emozionato e fatto riflettere, perché la grande ricchezza è la possibilità di condividere questi sentimenti e la consa-



pevolezza che solo comunicando si diventa persone, si cresce e si migliora. Nel Villaggio degli Uomini-Libri si è poi parlato di economia circolare e di sostenibilità attraverso il banco dei libri vintage; libri messi a disposizione dal Circolo Laudato Si' per quanti volessero prenderli e dare loro una "nuova casa" nelle proprie librerie. Non è mancato uno sguardo ai "Futuri possibili" con lo stand-laboratorio organizzato dal

Progetto Policoro su Progettazione sociale e biblioteche. Il villaggio in piazza San Giuseppe, quindi, si è colorato delle tante copertine della "bancarella dei libri", scambiati o donati dai ragazzi. In Italia la pratica si chiama book-sharing, ma in realtà nel resto del mondo è più conosciuta come book-swapping. La sostanza non cambia: lo scambio libri è sempre più praticato – specialmente dalle nuove generazioni – ed consente di mettere in circolazione i libri evitando che questi finiscano subito al macero rispettando la natura e l'ambiente. «Siamo soddisfatti per la partecipazione di pubblico al primo momento di Fahrenheit 81036 – ha dichiarato il responsabile del Circolo Laudato Si' "Vanvitelli" Gabriel Solnita – ringraziamo tutti i partecipanti alla manifestazione, in particolar modo i volontari che hanno preso parte al format e che materialmente hanno reso Fahrenheit una realtà. Il format nasce dal desiderio di creare occasioni di connessione, occasioni di incontro che non siano semplici aperitivi ma diventino stimoli per la partecipazione di quanti come me sono all'Università o hanno da poco iniziato un lavoro e vogliono dare il proprio contributo al Bene comune. Come Circolo Laudato Si' "Vanvitelli" vogliamo fare la nostra parte e siamo già a lavoro per i prossimi appuntamenti».

39

Antonio Tagliatela – Direttore Pupia.tv

GRICIGNANO
D'AVERSA

DONARE IL SANGUE E RISPETTO DELLE REGOLE

Questi i temi dell'incontro organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Polizia Stradale di Napoli e l'associazione "DonatoriNati"

G

ionata straordinaria di raccolta sangue nella piazza Municipio di Gricignano con l'evento "Solidarietà e Legalità", promosso dall'associazione "DonatoriNati" della Polizia di Stato, dalla Polizia Stradale di Napoli e dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Vittorio Lettieri, per sensibilizzare le comunità sul tema della donazione del sangue e al rispetto delle regole.



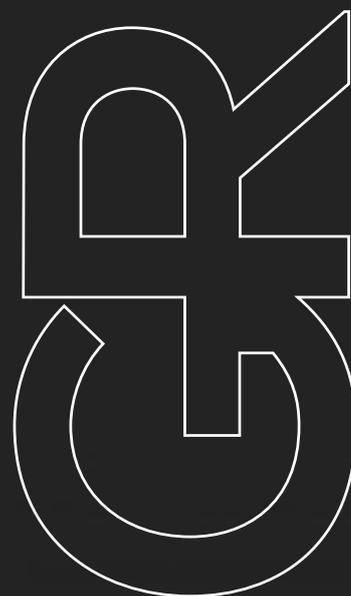
e farmaci per trapianti o interventi chirurgici urgenti. "Un vero e proprio momento di solidarietà come gesto d'amore nei confronti di chi è meno fortunato", ha commentato il vicesindaco Barbato, che ha ringraziato il presidente dell'associazione "DonatoriNati", avvocato Tommaso Delli Paoli, e tutta l'Amministrazione comunale per il patrocinio concesso.

A presenziare il vicesindaco Andrea Barbato, la consigliera comunale Antonella Oliva, il consigliere comunale Pasquale Dello Margio e gli esponenti delle associazioni "Gricignano nel Cuore", con Nicola Di Foggia, Avis, Pro Loco Gricignano e "Teniamoci per Mano onlus", insieme al Corpo di Polizia Locale.

Grande la partecipazione di cittadini, tra cui tanti bambini che hanno giocato insieme ai clown ospedalieri. Testimonial d'eccezione la "Lamborghini Urus", utilizzata dalla Polizia Stradale nei servizi speciali di trasporto sanitario veloce su strada di organi, plasma

L'Associazione Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato è stata costituita nel luglio 2003 per iniziativa di un gruppo di appartenenti alla Polizia di Stato con lo scopo di promuovere la cultura della donazione di sangue e persegue fini di solidarietà sociale. Si avvale delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri sostenitori. Dalla sua costituzione, ha dato vita in questi anni a numerose attività dedicate non solo alla raccolta di sacche di sangue donate alle strutture ospedaliere con cui ha collaborato, ma ha anche orientato il proprio operato verso la sensibilizzazione di tutti i cittadini alla cultura del dono di sangue come comportamento etico che dia opportunità e speranze anche a soggetti svantaggiati quali i talassemici, i leucemici, i trapiantati, gli ustionati ed altri.

Evolviamo insieme il tuo business



Creatività, innovazione e tecnologia sono i pilastri da cui partiamo per amplificare la competitività e potenziare la comunicazione delle imprese.

Specializzati nella comunicazione B2B, aiutiamo strategicamente e operativamente chiunque voglia evolvere la propria attività di business.

.01/

Brand Identity

.02/

Content Creation

.03/

Design 3D

.04/

Social Media

.05/

Video & Photo

.06/

Web design



Via Seggio, 43
81031 Aversa (CE)
Tel. 081 1966 3626

hello@grstudio.agency
grstudio.agency



convenzionato con:



IL "NO AL BIODIGESTORE" OLTRE I CONFINI

A Gricignano marciano sindaci, scuole, attivisti e cittadini

Gricignano si è svegliata con il rumore di una protesta vibrante e compatta: un lungo corteo ha attraversato il cuore della cittadina, partendo dalla piazza centrale fino alla zona industriale, per gridare un deciso "No al Biodigestore". Sotto un cielo che sembrava farsi eco delle preoccupazioni della popolazione, numerosi sindaci, studenti, associazioni e rappresentanti dei territori non solo dell'agro aversano e atellano, ma anche dall'area a nord di Napoli, si sono ritrovati uniti, spinti da un'urgenza condivisa di difendere l'ambiente e la salute pubblica.

Il mega impianto da 110mila tonnellate di rifiuti l'anno, che la "Edison Next Environment" intende realizzare nell'area industriale Asi di "Aversa Nord", è percepito come una minaccia non solo per i comuni della zona ma capace di superare i confini territoriali, tracciando una linea rossa invalicabile: la tutela della qualità della vita delle comunità. Alla vigilia della manifestazione, anche il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, si è apertamente schierato con i manifestanti, ribadendo la necessità di proteggere il territorio.

Lettieri: "Pronti a denunciare Enti che esprimono pareri 'leggeri'" - "I nostri cittadini lanciano un appello, di cui ci facciamo portavoce, per la tutela della salute pubblica", ha detto il sindaco Vittorio Lettieri, ricordando che "in Consiglio abbiamo approvato due delibere che riconoscono come la nostra zona industriale sia oramai satura in ordine alla presenza di impianti di trattamento rifiuti". Non solo. Il primo cittadino lancia un avvertimento anche agli Enti (come Asl e Arpac) che nella prima conferenza di servizi hanno espresso dei pareri piuttosto "leggeri": "Siamo pronti a denunciare eventuali profili di responsabilità civile e penale laddove i prossimi pareri non siano supportati da un'attenta istruttoria".



Gli attivisti: "Qui si muore, noi non ci arrendiamo" - Anche gli attivisti chiedono agli Enti preposti di produrre pareri che considerino tutte le criticità del territorio da punto di vista ambientale e sanitario, come sottolinea Giovanna Moretti del Comitato "No Biodigestore": "Qui ormai non contiamo più i morti causati dall'inquinamento del territorio. Asl, Arpac e Ufficio Via della Regione Campania tengano conto questi impianto non è compatibile con un territorio inquinato come il nostro. Qui non viviamo bene". "Questo è un ecmostro, in un'area in piena 'Terra dei Fuochi', dove c'è un aumento esponenziale di malattie tumorali", aggiunge. Enzo Tosti di "Stop Biocidio", ribadendo che "noi non ci arrenderemo mai, ci legheremo dinanzi ai cancelli del cantiere". Per l'attivista atellano è necessaria una "gestione dei rifiuti virtuosa" costituita da "impianti a gestione pubblica e di piccole dimensioni". Una posizione che ha suscitato qualche polemica poiché da più parti il "no" è totale all'insediamento di nuovi impianti, che siano pubblici o privati. "Iniziamo a pensare - risponde Tosti - ad una politica seria sulla gestione degli impianti ma alle decisioni sull'ubicazione devono innanzitutto partecipare le comunità, con ognuno che potrà esprimere il proprio parere". L'iniziativa del biodigestore "è una proposta criminale". Non usa mezzi termini il medico Paolo Fierro, del Coordinamento Campania Diritto Salute: "Non si può aggiungere altra nocività ad un territorio che ha già sofferto di decenni di inquinamento, con



bonifiche mai effettuate".

Il parere dell'Asi Caserta - La "Edison Next Environment", subentrata ad "Ambienta Campania" per la realizzazione dell'impianto di biometano da Forsu lo scorso settembre ha notificato al Comune di Gricignano il ricorso per ottemperanza al fine di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato che, nel settembre 2023, ha accolto l'appello della società. I supremi giudici amministrativi hanno ritenuto valida la contestazione della Edison sul parere negativo del consorzio Asi Caserta che ha negato, in entrambe le conferenze di servizi finora tenutesi, l'assegnazione del terreno sulla base di un "impatto sociale" negativo che l'impianto produrrebbe sull'intero agglomerato industriale. Questo nonostante il Tar Campania avesse sottolineato che la normativa regionale vigente intesta al Consorzio Asi "il potere di gestire gli aspetti 'dinamici' della pianificazione del territorio consortile, attraverso il rilascio o meno del nulla osta all'insediamento; ciò per consentire il pieno perseguimento di quegli obiettivi di sviluppo industriale al cui conseguimento è, per l'appunto, preposto l'ente pubblico economico consorzio".

Gli ultimi atti del Comune - In vista della conferenza di servizi, spostata intanto dal 13 novembre al 25 novembre, il Consiglio comunale di Gricignano ha approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale l'individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti sul territorio comunale. "Un atto di indirizzo politico volto a far sì che il nostro territorio possa pianificare anche in materia di gestione dei rifiuti, facendo riferimento alla normativa regionale, nazionale ed europea", ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Francesca Tessitore. Tra i criteri adottati per stabilire che le aree non siano idonee quello dell'alta densità di insediamenti che trattano rifiuti che già caratterizza un determinato territorio. E in tal senso la zona industriale di Gricignano, situato nell'area Asi "Aversa Nord", viene considerata "satura". Altro criterio è la distanza di tali impianti dal centro abitato, considerando anche i fattori climatici e sanitari. L'Assise, inoltre, ha approvato la modifica dell'articolo 10 delle norme tecniche di attuazione al vigente Piano regolatore generale. L'assessore all'Urbanistica, Raffaele Russo, ha spiegato che si tratta di una modifica mirata ad evitare la "sovrassaturazione" del territorio industriale vista la già altissima concentrazione di aziende che trattano rifiuti pericolosi e non che inficiano la qualità dell'aria, favorendo gli impianti che rispetteranno i principi di prossimità, ossia che lavoreranno i rifiuti prodotti solo dal Comune di Gricignano o, al massimo, di quelli confinanti".

PROGRAMMA GOL

CORSO **GRATUITO**

Social Media

Manager

300 ORE

Uomini e Donne tra 18 e 65 ANNI?

QUALIFICHE PROFESSIONALI RILASCIATE DALLA REGIONE CAMPANIA

- DISOCCUPATI**
- LAVORATORI CON REDDITI BASSI**
- LAVORATORI FRAGILI**
- PERCETTORI DI REDDITO DI CITTADINANZA**

Finanziato dall'Unione Europea **NextGenerationEU**.

Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



NASCE “NOI DI TRENTOLA-DUCENTA”

Un'associazione espressione dell'interesse territoriale giovanile

“I

l nostro obiettivo è quello di promuovere il territorio cercando di coinvolgere quanto più giovani è possibile. Sono queste le parole di una giovane associata che presenta l'iniziativa del suo paese. Lo scorso sabato 16 novembre a Trentola Ducenta, è stata inaugurata la sede della nuova associazione “Noi di trentola-Ducenta”, creata da un gruppo di giovani, che si pongono come un vero e proprio trampolino di svolta per la loro terra. L'associazione creata dai giovanissimi nasce con lo scopo di incentivare il progresso territoriale, attraverso eventi e attività che coinvolgano i più giovani, ma anche gli adulti. L'inaugurazione ha coinvolto un proficuo numero di partecipanti.

Numerosi i rappresentanti delle istituzioni che hanno onorato i giovani con la loro presenza, fra queste il Presidente del consiglio regionale, Gennaro Oliviero, il deputato della XIX Legislatura, Gimmi Cangiano, il Consigliere regionale della Campania, Maria Luigia Iodice, il Primo Cittadino di Trentola Ducenta, Michele Apicella, i consiglieri provinciali, Giuseppe Mariniello ed Emilio Nuzzo e il Vicepresidente della Provincia di Caserta e, oggi, Presidente facente funzioni, Gaetano Di Monaco. Ognuno di loro ha rilasciato un pensiero, un augurio ai ragazzi. “Questa è un'iniziativa eccezionale. Creare punti di aggregazione tra i giovani è la cosa più importante per migliorare l'aspetto territoriale” ha affermato il presidente Oliviero. Non è scontato che i giovani investono le proprie energie nello sviluppo territoriale. Oggi è radicata l'idea di doversi allontanare dalla propria terra per emergere, l'obiettivo di questi giovani è muoversi in una dimensione diametralmente opposta a tale concezione, promuovendo una crescita e uno sviluppo territoriale, attraverso l'applicazione di attività che ricalcano le tradizioni del paese. La manifestazione si è svolta con una modalità incalzante. Ad inaugurare la giornata, gli interventi istituzionali, seguiti dal discorso



degli associati. Gli invitati hanno avuto la possibilità di interagire con i ragazzi attraverso attività comunicative: sono state fatte interviste e una box ha raccolto i pensieri e gli auguri da parte di tutti. Momenti di commozione il taglio del nastro e il rinfresco finale, che ha permesso ai presenti di scambiare con i giovani idee e scattare qualche foto.

Diventa sempre più difficile nutrire l'interesse dei giovani e spingerli ad agire per la propria terra, iniziative come questa sono l'espedito che consente

di coinvolgere tutti nelle attività territoriali. Senza scopi, secondi fini o interessi personali, è l'amore disinteressato per il proprio territorio che spinge i giovani ad agire con prontezza, attraverso la collaborazione, promettendo di intervenire con la promozione di attività che terranno sempre impegnati i cittadini e che, anche nei più piccoli, faranno nascere un forte interesse territoriale. Un'iniziativa motivata da scopi precisi e messaggi forti. Mettere a disposizione il proprio tempo, le proprie capacità e idee per la collettività. Avanzare a piccoli passi e finalizzare ogni idea, ogni progetto alla crescita del nostro paese, motivando e coinvolgendo coloro che si impegnano per fare la differenza. Prontezza, perspicacia, attitudini sono le chiavi di lettura di questa iniziativa, che non deve essere vista come qualcosa che nasce per scavalcare o aprire le porte ad interessi futuri; interesse comune di questi giovani è solo finalizzare ogni iniziativa al bene del proprio paese e l'obiettivo finale è rendere Trentola-Ducenta un luogo che possa soddisfare le richieste della stragrande maggioranza della società, soprattutto quella giovanile, che negli anni sembra essersi demotivata. Il messaggio che vogliono lasciare i ragazzi è quello di essere alla ricerca dei valori e non delle medaglie: il progetto deve essere finalizzato non alla medaglia ma al percorso e ai valori e alle esperienze che arricchiranno tutti i partecipanti. Esperienze che devono incentivare a fare sempre di più, sempre meglio.

43

TRENTOLA DUCENTA RICORDA LE VITTIME DELLA STRADA

Giusy Bibbiani

Con una sentita commemorazione, in occasione della Giornata Mondiale del 17 novembre, familiari, amici e amministrazione comunale ricordano i tanti giovani prematuramente deceduti

I

n occasione della Giornata Mondiale delle Vittime della Strada, che ogni anno si celebra il 17 novembre, a Trentola Ducenta è stata organizzata, ad opera dei familiari delle vittime, una manifestazione significativa e memorabile, incoraggiata dalla vicinanza dell'Amministrazione locale, della Polizia Urbana e della Protezione Civile, volta a commemorare tutte le vittime delle tragedie stradali.

Dopo la Santa Messa officiata dal Parroco don Marcellino Cassandra nella Chiesa di San Michele Arcangelo, l'evento è proseguito all'esterno, dove si è tenuto un commovente volo di palloncini rossi e bianchi, presenziato dal sindaco Michele Apicella, dall'Assessore alla Cultura Vincenzo Sagliocco e dalla signora Silvana Tavoletta, vero deus ex machina della manifestazione.

Il numeroso corteo di fedeli, cittadini, parenti e amici delle vittime, preceduto dai “Falchi Rossi” in motocicletta, ha sfilato all'insegna della sicurezza stradale per l'intera città, fino all'entrata del cimitero, dove la comunità si è radunata in un intenso momento di preghiera e d'affetto.



“Ringrazio i presenti per essere qui: quando si perde un figlio, la totale sofferenza ci rende tutti uguali ed è proprio questa solidarietà che ci spinge a diventare una vera e propria famiglia”. Sono state queste le calorose parole di gratitudine della signora Silvana, rivolte a tutti i partecipanti e agli organizzatori che le hanno prestato collaborazione. È seguito, poi, l'intervento conclusivo del sindaco che, in chiusura della celebrazione, ha fatto un'importante

anticipazione: “L'Amministrazione comunale ha intenzione di installare, a breve, in Piazza Giovanni Paolo II, una panchina bianca in memoria di tutti i ragazzi e le ragazze che ci hanno lasciato a causa di questi tristi episodi; con la realizzazione di questo simbolo, faremo in modo che nessuno di loro venga mai dimenticato.”

A seguire, un altro emozionante volo di palloncini dai colori candidi e pieni di speranze, che stanno a indicare che il dolore non deve mai essere motivo di silenzio: bisogna divulgare e sensibilizzare sull'argomento, insegnare la prudenza e le responsabilità da attuare alla guida, prevenire, prendere provvedimenti affinché le strade siano più sicure...solo così, potremo scorgere cambiamenti concreti e lasciare vivo e indelebile il ricordo di chi è volato in cielo.



a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XVI num. 17
24 Novembre 2024



DIRITTO E LEGALITÀ

LA NUOVA LEGGE NORDIO. INTERCETTAZIONI E DIRITTO ALLA RISERVATEZZA

La Camera ha approvato il DDL 1718, che abroga il reato di abuso d'ufficio, rimodula il traffico d'influenze e limita l'uso e la pubblicazione delle intercettazioni. Rafforzata la segretezza delle comunicazioni tra imputato e difensore, con divieti specifici e sanzioni per violazioni. Divieto di pubblicazione esteso per garantire riservatezza.

Nella seduta del 10 luglio scorso, la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il DDL 1718 avente come oggetto, fra gli altri, l'abrogazione del delitto di abuso d'ufficio, la rimodulazione di quello di traffico d'influenze, ed una sostanziale limitazione in tema di utilizzo e pubblicazione delle intercettazioni.

La "mini riforma" accoglie le numerose istanze sia degli amministratori pubblici che lamentavano una eccessiva ingerenza della magistratura nelle scelte discrezionali della PA, nonché dell'avvocatura al fine di assicurare maggiori garanzie alle persone sottoposte a procedimento penale.

Dal canto suo, la Magistratura ritiene che l'abuso d'ufficio fosse un reato spia che ha consentito negli anni, di scoprire condotte ben più gravi.

In ogni caso, il dato normativo attuale impone un'analisi che si concentrerà sulla rimodulazione delle intercettazioni e sui divieti di pubblicazione.

Rafforzato il principio della segretezza delle conversazioni fra cliente ed avvocato.

L'art. 2 della legge attua tutta una serie di modifiche del codice di procedura penale riguardanti il contenuto delle intercettazioni, la loro utilizzabilità e la disciplina della pubblicazione per pubblico interesse, con particolare riguardo ai diritti di riservatezza del terzo estraneo.

Andando con ordine, art. 2 novella l'art. 103 c.p.p. (Garanzie di libertà del difensore) inserendo dopo il comma 6 ulteriori divieti, ossia:

6-bis. È vietata l'acquisizione di ogni forma di comunicazione, anche diversa dalla corrispondenza, intercorsa tra l'imputato e il proprio difensore, salvo che l'autorità giudiziaria abbia fondato motivo di ritenere che si tratti di corpo del reato.

6-ter. L'autorità giudiziaria o gli organi ausiliari delegati interrompono immediatamente le operazioni di intercettazione quando risulta che la conversazione o la comunicazione rientra tra quelle vietate »

La norma parla di «ogni forma di comunicazione» che, ovviamente, comprende quella telematica ovvero le e-mail, la messaggistica istantanea, le video call e così via.

Va detto che il legislatore attua le garanzie di libertà fra difensore ed assistito comminando sia una sanzione di inutilizzabilità -col divieto di acquisizione della prova formata in violazione di legge- sia, in chiave preventiva, obbligando l'AG (o la PG) ad interrompere immediatamente l'intercettazione quando rileva che stia riguardando una conversazione "difensiva".

La legge, tuttavia, consente l'acquisizione delle comunicazioni qualora si tratti di "corpo del reato" anche se, ad avviso dello scrivente, non sempre i limiti fra prova e corpo del reato sono tangibili. Oltretutto, la legge parla dichiaratamente di «imputato e suo difensore» lasciando pieno spazio, invero, all'intercettazione fra avvocato ed assistito nella fase delle indagini preliminari; contrariamente, il legislatore avrebbe dovuto utilizzare il termine "indagato" o il più generico "assistito": evidentemente non si è voluto introdurre un divieto assoluto al fine di non limitare l'attività di accertamento

durante le indagini preliminari durante le quali, tuttavia «i contatti con il difensore sono di particolare importanza, in vista di eventuali interrogatori di garanzia, dell'adozione di misure cautelari, del compimento di atti a sorpresa, come perquisizioni e sequestri. La tutela della persona sottoposto a procedimento penale e del terzo. Un'ulteriore limitazione introdotta dalla legge riguarda il divieto di pubblicazione degli atti del processo, difatti il nuovo art. 114 comma 2 bis è così riformulato:

«2-bis. È sempre vietata la pubblicazione, anche parziale, del contenuto delle intercettazioni se non è riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento ».

Anzitutto, il divieto di pubblicazione opera sia nei confronti della stampa che dei privati e, stante le limitazioni codificate, potrebbero prospettarsi due ipotesi consentite, qualora le intercettazioni si rinvergono: Nella motivazione di un provvedimento, che sia ordinanza di custodia cautelare o sentenza del TDL ecc. a tutela dei diritti dell'indagato durante la fase delle indagini preliminari;

Nella motivazione della sentenza di merito qualora l'intercettazione sia stata utilizzata durante il dibattimento;

Fra l'altro, all'articolo 116, comma 1 c.p.p., è aggiunto il seguente capoverso: «Non può comunque essere rilasciata copia delle intercettazioni di cui è vietata la pubblicazione ai sensi dell'articolo 114, comma 2-bis, quando la richiesta è presentata da un soggetto diverso dalle parti e dai loro difensori, salvo che la richiesta sia motivata dall'esigenza di utilizzare i risultati delle intercettazioni in altro procedimento specificamente indicato »: anche qui si pone un limite alla richiesta di copia delle intercettazioni la cui pubblicazione è vietata, che può essere concessa solo alle parti o ai loro difensori per esigenze di difesa in un altro procedimento che va tassativamente indicato.

Sempre in tema di tutela della riservatezza, sono modificati gli art. 268 c.p.p. (Esecuzione delle operazioni di intercettazioni) e 291 c.p.p. (Procedimento applicativo delle misure cautelari) con l'obbligo di cassare dai verbali le espressioni che riguardano dati personali sensibili relativi a soggetti diversi dalle parti e di eliminare dalla richiesta di misura cautelare, salvo che sia necessario riportarle per meglio specificarne le ragioni.

Per dovere di informazione, la riforma ha anche toccato il delicatissimo punto dell'applicazione delle misure cautelari personali, adesso subordinata ad un interrogatorio di garanzia "preventivo" purché il PM non rappresenti il pericolo di inquinamento delle prove, di fuga o, per gravi delitti, il pericolo di reiterazione del reato: in questo caso si chiederà al Giudice un impegno motivazionale maggiore, soprattutto se riterrà di applicare misure cautelari privative della libertà personale ma che saranno, in ogni caso, decise dal Tribunale in composizione collegiale. La legge testé citata, si innesta in un percorso di tutela della riservatezza e della reputazione della persona coinvolta in un procedimento penale, con il divieto assoluto di pubblicare notizie e/o informazioni che, lungi dal rappresentare un interesse pubblico, spesso e volentieri tendono a soddisfare un'esigenza sensazionalistica (cd. click bating) con una lesione irreparabile della dignità e della reputazione della persona. La ratio è quella di prevenire la fuoriuscita di informazioni che, se rese pubbliche, non possono essere più controllate o per le quali appare impossibile garantire il diritto all'oblio; la strada appare quella corretta, pur dovendosi riconoscere l'oggettiva difficoltà di garantire l'equilibrio fra diritto/dovere di cronaca e la dignità della persona.



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

LA COSTITUZIONE DI UN NUOVO NUCLEO FAMILIARE DA PARTE DEL FIGLIO MAGGIORENNE ESCLUDE IL DIRITTO AL MANTENIMENTO

PARTE II

Ricollegandoci alla già commentata ordinanza n. 22813/23 della Corte di Cassazione (che esclude il diritto al mantenimento del figlio maggiorenne che ha costituito un nuovo nucleo familiare), in questo numero accenneremo al concorso nel mantenimento dei figli da parte dei genitori disciplinato dall'art. 316- bis c.c.

La norma prescrive che i genitori devono adempiere il dovere di mantenimento dei figli in proporzione alle rispettive sostanze e secondo la loro capacità di lavoro professionale o casalingo. Il criterio della proporzionalità funge da parametro inderogabile dell'adempimento del dovere genitoriale, da prendere in considerazione insieme all'interesse del minore, inteso come il complesso delle capacità, delle inclinazioni naturali e delle aspirazioni del figlio. Tale criterio per la determinazione dell'ammontare dei rispettivi contributi, tuttavia, non è automatico, ma prevede un sistema elastico e completo di verifica delle consistenze patrimoniali e dei redditi dei coniugi. Devono essere presi in considerazione non solo i redditi degli stessi ma anche ogni altra risorsa economica, ivi compreso il valore intrinseco di beni immobili, la capacità di svolgere un'attività professionale o domestica, con indagine comparativa delle condizioni dei due obbligati. Il figlio deve, così, poter ricevere quanto necessario alla sua svariate necessità, ma pur sempre in relazione alle sue esigenze educative. Pertanto, il corretto adempimento del dovere di mantenimento dei figli va valutato congiuntamente agli altri doveri genitoriali, e, quindi, va sempre rapportato al più ampio processo educativo e formativo della prole, nonché al suo superiore interesse - come ribadito dalla pronuncia commentata nello scorso numero - allorché rimarca il principio secondo cui l'obbligo di mantenimento conserva in sé tra le altre, una funzione educativa. Se poi entrambi i genitori non siano in grado di assolvere, adeguatamente, il loro obbligo di mantenimen-

to nei confronti dei figli, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 316- bis c.c. prevede un obbligo di mantenimento sussidiario a carico degli ascendenti, in ordine di prossimità. Tale obbligo suppletivo rimarca l'importanza degli ascendenti (ossia i nonni) nei rapporti con i figli e li rende partecipi della responsabilità genitoriale con i diritti e i doveri ad essa connessi. Tuttavia l'obbligo degli ascendenti di fornire ai genitori i mezzi necessari affinché possano adempiere ai loro doveri nei confronti dei figli, avente carattere sussidiario, sorge solo nel momento in cui nessuno dei due genitori possa far fronte al mantenimento della prole.

L'art. 337-ter, comma 4, c.c., prevede poi che " Salvo accordi diversi liberamente sottoscritti dalle parti, ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito"; la possibilità per i coniugi di accordarsi, come da norma, non deve essere, però, lesiva dei diritti del minore, pena l'invalidità delle clausole dell'accordo raggiunto dai coniugi. Nel secondo periodo dello stesso articolo si legge che " il giudice stabilisce, ove necessario, la corresponsione di un assegno periodico al fine di realizzare il principio di proporzionalità [...]: da tale inciso prevede che la forma da privilegiare è quella del mantenimento diretto, la quale implica che ciascun genitore provveda, direttamente, a soddisfare le esigenze di vita dei figli, permettendo così una partecipazione attiva e responsabile di entrambi i genitori al percorso educativo e di crescita della prole. Il c.d. mantenimento indiretto, realizzato attraverso la corresponsione di un assegno perequativo da parte del genitore non collocatario, dunque, è stato previsto in via residuale. Nonostante ciò, la prassi ha finito per ritenere che, Salvo diversi accordi tra i genitori corrispondenti all'interesse dei figli, l'assegno a carico di uno di questi, come forma di contribuzione al mantenimento dei figli, sia il mezzo più idoneo per adempiere all'obbligazione.

La corresponsione di un assegno, quindi, si rivela " quanto meno opportuno, se non necessaria", quando l'affido condiviso designa uno dei due genitori quale collocatario: l'assegno, a carico del genitore non collocatario, assolverà alla " funzione pratica e giuridica di consentire anche a quest'ultimo una diretta gestione del contributo" ai sensi dell'art. 316-bis c.c., sul fondamento che il genitore collocatario, invece, adempie l'obbligo di mantenimento dei figli sempre e direttamente con le proprie risorse, provvedendo alle normali spese ordinarie e quotidiane.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



Dott.ssa Apollonia Reale
Pedagogista Clinico
Neuro criminologa forense
Mediatrice Familiare AiMeF
Grafologa Giudiziaria
Esperta in violenza di genere

Anno XVI num. 17
24 Novembre 2024



L'Angolo di **G.A.I.A.**

I GENITORI POSSONO ESPRIMERE EMOZIONI?

Le aspettative della società nei confronti dei genitori sono spesso molto alte, a tratti irrealistiche: ci si aspetta che un genitore sia sempre paziente, amorevole, in grado di controllare le emozioni e non lasciar trasparire alcun momento di debolezza. I modelli irraggiungibili di genitorialità, proposti oggi anche sui social media, esercitano pressione sul genitore, promuovendo un diligente senso di inadeguatezza. Siamo sicuri, quindi, che questi modelli ideali siano quelli corretti a cui ispirarsi? Donald Winnicott ha introdotto il concetto di "madre sufficientemente buona" per descrivere un approccio realistico e sano alla maternità. La madre sufficientemente buona (e lo stesso vale per i padri!) è quella che risponde in modo adeguato ai bisogni del bambino, creando un ambiente sicuro e prevedibile, non cerca di prevenire ogni disagio, ma fornisce un equilibrio tra soddisfazione dei bisogni ed esposizione graduale alla frustrazione. Questo concetto offre una visione più realistica e umana della genitorialità, valida in tutte le fasi di sviluppo del bambino, alleviando la pressione sui genitori di dover essere perfetti e sottolineando l'importanza dell'autenticità nella relazione genitore-figlio. I genitori sono esseri umani con emozioni, limiti e bisogni. Il mito del genitore perfetto può portare a un ciclo di auto-critica e stress, con genitori che cercano di sopprimere le proprie emozioni negative, per mantenere una facciata di calma e controllo, temendo che l'espressione delle emozioni negative possa turbare i loro bambini. Tuttavia, alcuni studi mostrano che trattenere emozioni spiacevoli può avere conseguenze negative sia per i genitori sia per la relazione genitori-figli. La soppressione emotiva è faticosa e porta a una disconnessione emotiva, rendendo i genitori meno vicini ai figli e meno autentici. Mentre sopprimono le emozioni negative, i genitori spesso sembrano meno presenti,

meno responsivi, più distaccati e a tratti respingenti. A questo punto proviamo a chiederci quali comportamenti assumiamo quando vogliamo nascondere un'emozione, come la tristezza. Ad esempio saremo più silenziosi, cercheremo di evitare il contatto visivo, ci perderemo parti della conversazione. Nel momento in cui un bambino vede il genitore particolarmente silenzioso, che evita il contatto visivo, poco responsivo, ma non sa cosa sta succedendo, potrà essere confuso dalla situazione e attribuirle un significato errato. Raccontare al bambino come ci si sente, adeguando la spiegazione in base all'età, può permettergli di capire cosa sta accadendo e non fraintendere la situazione. Modalità sane in famiglia sono quelle che si basano su confini non troppo rigidi né troppo labili: assistere alla sfuriata di un genitore verso il bambino appare facilmente disfunzionale, ma anche l'eccessivo controllo emotivo lo è. La modalità più sana è la via di mezzo, imparare a regolare le proprie emozioni senza sopprimerle, mostrando ai propri figli che anche le emozioni negative (intese come emozioni spiacevoli) esistono, sono parte dell'esperienza umana e possono essere tollerate. Inoltre, il tentativo di essere sempre perfetti può privare i bambini di un modello realistico di come gestire le proprie emozioni.

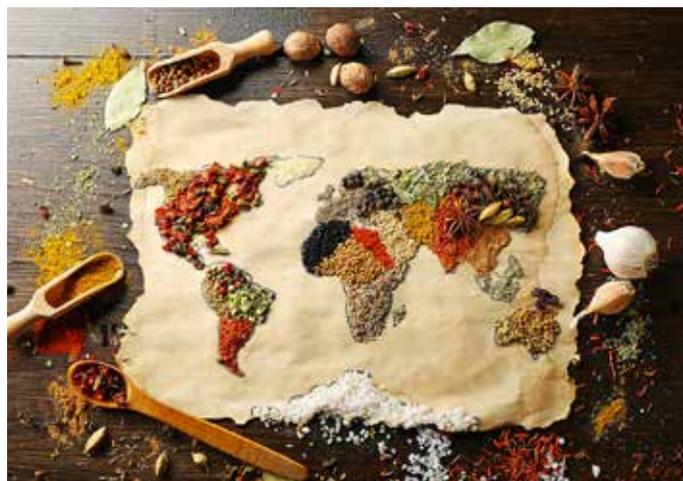
Vedere i propri genitori affrontare e superare momenti difficili può insegnare ai bambini che le cose non sempre vanno come vorremmo e che non bisogna spaventarsi quando ci si sente tristi, arrabbiati o spaventati. Essere un buon genitore non significa essere perfetto, ma vuol dire provare a essere presente, autentico e impegnato nel fare del proprio meglio, accettando che ci saranno momenti più difficili di altri. La vera forza di un genitore risiede nella capacità di dimostrare che l'autenticità e la connessione emotiva sono più importanti della perfezione



Ambiente & Agricoltura

SOVRANITÀ ALIMENTARE LE PAROLE USATE E FRAINTESE (O FORSE NO...)

"La sovranità alimentare è il diritto dei popoli a cibo sano e culturalmente appropriato prodotto in forma sostenibile ed ecologica, e il diritto di definire i propri sistemi alimentari e modelli di agricoltura. Essa pone al centro dei sistemi e delle politiche alimentari le aspirazioni e le esigenze di coloro che producono, distribuiscono e consumano cibo, anziché le richieste dei mercati e delle società. La sovranità alimentare difende gli interessi e l'integrazione delle generazioni successive e offre una strategia per resistere e demolire l'attuale regime alimentare e di commercio aziendale, e le indicazioni per i sistemi alimentari, agricoli, pastorali e di pesca, fornite dai produttori e dagli utenti locali. La sovranità alimentare dà la priorità alle economie e ai mercati locali e nazionali e incoraggia l'agricoltura contadina e familiare, la pesca artigianale, il pascolo guidato e la produzione, la distribuzione e il consumo di cibo basati sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La sovranità alimentare promuove il commercio trasparente che garantisce redditi adeguati a tutti i popoli, nonché il diritto dei consumatori di controllare la propria alimentazione e nutrizione. Essa garantisce che i diritti di utilizzo e gestione di terre, territori, acque, semi, bestiame e biodiversità siano nelle mani di quanti si occupano della produzione di cibo. La sovranità alimentare implica nuove relazioni sociali, libere da oppressione e disuguaglianza tra uomini e donne, popoli, gruppi razziali, classi sociali ed economiche e generazioni". (DICHIARAZIONE DI NYÉLÉNI, 2007). Ho riportato tal quali le parole scaturite dal forum sulla Sovranità alimentare nel 2007 tenutosi a Nyéléni, nel Mali per fare subito una riflessione, e cioè che questa definizione chiarisce che l'obiettivo della sovranità alimentare è quello di conferire il controllo dei sistemi alimentari ai suoi legittimi proprietari, ovvero a coloro che producono, distribuiscono e consumano i generi alimentari. La sovranità alimentare mira a trasformare l'attuale sistema, che si basa fortemente sui mercati, in uno basato sull'auto-sufficienza. Una delle sfide più importanti che ogni società deve affrontare, in un modo o nell'altro, è nutrire i propri cittadini. Inoltre, il cibo in questione deve



essere sano, nutriente e prodotto senza danneggiare l'ambiente. Garantire questi requisiti, però, è un compito impegnativo e la fame, la malnutrizione e le malattie legate all'alimentazione sono tra le sfide principali che i paesi, in diverse parti del mondo, devono affrontare. I governi nazionali e le istituzioni internazionali hanno sviluppato diverse politiche e quadri normativi volti ad affrontare queste sfide. A tal riguardo, uno dei traguardi più importanti è il riconoscimento del diritto al cibo come diritto umano all'interno del diritto internazionale e nelle costituzioni nazionali. Inoltre, i governi hanno adottato svariate politiche con lo scopo di garantire la sicurezza alimentare ai cittadini. La salute pubblica è un principio fondamentale sancito dalla Costituzione italiana, e ciò comprende inevitabilmente l'attenzione alla qualità e alla sicurezza degli alimenti consumati dalla popolazione. Si può notare infatti che l'attuale formulazione dell'Art. 32 «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti» ben comprende discipline finalizzate a garantire una sana alimentazione oltre che la salubrità dei prodotti alimentari. Ma in Italia è tutto un andare contro qualcuno per "bastian contrario", e come in questo caso si abusa di parole per far paura e per sbeffeggiare l'avversario politico, senza (forse) avere la minima conoscenza di quello che vogliono dire... (Continua)

“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678

 info@bonificaamiantosrl.it



Avv. Carlo Maria Palmiero
Avv. Livia Ronza
Avv. Giovanna Melillo



SERBATOIO GPL IN COMODATO: SPETTA AL CLIENTE COMODATARIO L'ONERE DI RESTITUIRLO

Con sentenza del 3 ottobre 2024, la Corte di Appello di Napoli ha riformato la sentenza di primo grado con cui una società fornitrice di gas era stata condannata, a seguito della disdetta della fornitura, alla rimozione del serbatoio GPL concesso dalla fornitrice in comodato all'utente. In particolare, il Tribunale, in forza del d.lgs. n. 32/1998, aveva posto a carico dell'impresa comodante l'onere e i costi della rimozione.

La Corte di Appello, invece, ha affermato che l'art. 10 del d.lgs. n. 32/1998 -che impone al comodante l'obbligo di procedere a proprie spese alla rimozione dei serbatoi di GPL- è una disposizione speciale di carattere transitorio, finalizzata alla disciplina dei contratti stipulati prima della sua entrata in vigore, mentre per i rapporti successivi si

deve far riferimento alla disciplina contrattualmente prevista o, in sua assenza, a quella dell'art. 1809 del codice civile, in materia di comodato.

Nel caso di specie, poichè lo stralcio del capitolato contrattuale non recava alcuna disposizione in ordine alle modalità di restituzione del bene in caso di cessazione del contratto, né era stata provata la sussistenza di uno specifico onere contrattuale del comodante, la Corte ha ritenuto corretta la richiesta, della società di fornitura del gas, di applicazione delle norme codicistiche ed in particolare dell'art. 1809 c.c., che, in materia di comodato, impone al comodatario l'onere della restituzione della cosa, una volta che questi se ne sia servito in conformità al contratto.

La
Coccinella



Disinfestazioni - Gestione Rifiuti

Numero Verde

800 592711



Pit STOP

Paola Jappelli
Gianni Scognamiglio

La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

LA GRANDE STORIA DI BRUCE SPRINGSTEEN DI PAOLA JAPPELLI E GIANNI SCOGNAMIGLIO

Bruce Springsteen è molto più di un semplice musicista: è un narratore, un poeta, e una voce che ha saputo cogliere e interpretare lo spirito del tempo e le speranze di milioni di persone. La sua carriera, che si estende per oltre cinque decenni, ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della musica e della cultura popolare.

Il nuovo volume edito da Hoeppli, intitolato *La Grande Storia di Bruce Springsteen*, è un viaggio immersivo nel mondo di uno dei più grandi artisti della storia della musica e si rivolge non solo ai fan del Boss, ma anche a chi vuole scoprire come l'arte possa intrecciarsi con la vita reale, raccontando storie di resistenza, amore e speranza. Nonostante esista già una vasta bibliografia dedicata al Boss e la complessità della sua "grande storia" possa far tremare chiunque si accinga a scriverne ulteriori righe, abbiamo provato a offrire una nuova luce - in una prospettiva che coniughi agilità e, per quanto possibile, esaustività delle informazioni, passione e aspetti critici, aneddoti, racconti di tour e analisi dei testi - che possa ispirare i lettori a riscoprire la bellezza e lo spessore della sua opera, nonché ampliare la cerchia dei vecchi fan ai giovani, ai semplici curiosi o appassionati di musica. Non è dunque solo una cronaca dei suoi successi, ma un viaggio nelle storie dietro le canzoni, nelle esperienze che hanno plasmato l'uomo e l'artista, e nell'impatto profondo che la sua musica ha avuto su generazioni di fan. In sintesi, abbiamo cercato di esplorare non solo l'icona pubblica, ma anche l'uomo dietro la leggenda. In un'epoca in cui la musica è spesso consumata rapidamente e superficialmente, desideriamo invitare chi



leggerà a fermarsi e a immergersi nelle sfumature e nei significati più profondi delle sue canzoni.

Frutto di anni di amore per Bruce, ricerca e informazione attraverso le pagine del nostro sito, questo libro è il nostro piccolo tributo a un artista che ha saputo dare voce ai sogni e alle lotte dell'uomo comune, e raccontare storie di speranza e disillusione, di amore e perdita, di resistenza e redenzione. È stata per noi - e speriamo lo sia per voi - un'opportunità per riflettere sul potere della musica di trasformare le vite e di unire le persone al di là

delle differenze culturali e generazionali.

Il volume si distingue per la struttura chiara e ricca di dettagli, che intrecciano la biografia dell'artista con l'analisi delle sue opere. La narrazione è suddivisa in capitoli che seguono cronologicamente la carriera di Springsteen, esplorando i suoi album iconici, i concerti memorabili e i momenti cruciali della sua vita personale. L'analisi non si limita agli aspetti musicali, ma si estende al contesto storico, politico e sociale in cui le canzoni sono nate. Springsteen emerge non solo come un musicista, ma come un narratore che dà voce agli emarginati e ai sognatori della classe operaia americana.

Il libro è arricchito da una selezione di fotografie e materiali iconografici che rendono la lettura ancora più immersiva. Immagini di concerti, copertine di album e scatti della vita privata di Springsteen accompagnano il testo, offrendo uno sguardo visivo alla sua evoluzione artistica. Un libro che - sì, da autori ... ma soprattutto da fan - consigliatissimo per chiunque voglia approfondire la vita e l'arte di un'icona intramontabile.



GLI SPECCHI DELLA SALUTE

D alla sapienza popolare ci giunge l'immagine dell'occhio come "specchio dell'anima" nel senso che riflette in maniera immediata le più intime sfumature delle nostre emozioni. L'immagine deriva molto probabilmente dalla frase di Gesù riportata nel Vangelo secondo Matteo "La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso". Ma gli occhi possono essere anche "specchi della salute". Dalla loro attenta osservazione si possono infatti ricavare interessanti informazioni sullo stato di salute. Ecco alcuni esempi.

Il diabete può provocare opacizzazione del cristallino, la nota cataratta, ma anche retinopatia diabetica ben osservabile con l'esame del fondo oculare. Anche l'ipertensione arteriosa provoca una retinopatia con tortuosità dei vasi sanguigni retinici e fenomeni emorragici progressivamente più significativi. Occhio secco e segni di infiammazione della sclera oculare, possono invece suggerire la presenza di artrite reumatoide. Un anello giallo o blu sui margini della cornea possono essere segni di severa ipercolesterolemia, soprattutto quando osservati in persone di età inferiore ai 40 anni. E ancora, bulbi oculari sporgenti e palpebre retratte sono segni rivelatori di ipertiroidismo. La miastenia grave, malattia autoimmune che provoca indebolimento muscolare, determina invece la precoce comparsa di palpebre cadenti in uno o entrambi gli occhi. L'uveite, che si presenta con occhi arrossati e gonfi, è quasi sempre presente nel lupus eritematoso sistemico o in altre sindromi autoimmuni. Anche la tossicità di alcuni farmaci può provocare congiuntivite e lesioni corneali. Tumori cerebrali possono invece causare aumento della pressione endocranica e conseguenti alterazioni del nervo ottico rilevabili con l'esame del fondo oculare. Anche la leucemia, il linfoma, l'HIV possono alterare l'aspetto della retina. Insomma l'occhio può rivelare svariate condizioni patologiche.

Uno studio scientifico pubblicato a Giugno 2022 sulla rivista *Frontiers in Neuroscience* suggerisce per esempio una chiara associazione tra il funzionamento della retina e l'attività delle cellule cerebrali. I ricercatori, analizzando la forma d'onda dell'elettroretinogramma,

esame che mostra il comportamento della retina in seguito ad uno stimolo luminoso, hanno riscontrato evidenti differenze morfologiche retiniche tra gruppi di persone sane e di persone con problemi neurologici. Ciò non stupisce affatto visto che la retina è parte integrante del sistema nervoso centrale e condivide molte caratteristiche fisiologiche con il cervello. E' quindi perfettamente plausibile che il funzionamento della retina possa fornire indicazioni sul funzionamento cerebrale. A tale proposito un altro recente studio coordinato da Jennifer Deal, ricercatrice statunitense presso il Dipartimento di Epidemiologia del John Hopkins Bloomberg School of Public Health di Baltimora, pubblicato sulla rivista scientifica *Neurology* ha fornito ulteriori elementi. Piccoli cambiamenti nei vasi sanguigni presenti all'interno degli occhi intorno ai sessant'anni possono addirittura far prevedere una significativa perdita di memoria entro i due decenni successivi.

Queste evidenze fanno facilmente comprendere l'utilità di periodici controlli oculistici nell'ambito del vasto capitolo della prevenzione. A tale proposito voglio riportarvi una notizia interessante. Si tratta dei risultati alquanto sconcertanti provenienti dal progetto di screening mobile "Vista in salute", svoltosi tra il 2019 e 2023, che prevedeva controlli oculistici gratuiti per la prevenzione del glaucoma, retinopatia diabetica e maculopatia. Nonostante il 90,2% dei soggetti visitati dichiarasse di vedere bene, il 18,2% di questi presentava alterazioni oculari significative, lo 0,6% aveva una retinopatia diabetica, il 2,7% un'ipertensione endoculare in almeno un occhio, e il 12,8% un'alterazione maculare in almeno un occhio. Quindi, anche se si crede di vedere bene, è utile sottoporsi a visite oculistiche periodiche non solo per la possibilità di presenza di patologie oculari vere e proprie non ancora clinicamente evidenti ma anche per la possibilità di osservare segni di patologie extra-oculari. Che fare allora? Anche per chi non ha difetti di vista o patologie oculari è certamente consigliabile una visita ogni 3-5 anni tra i 40 e 60 anni e una visita ogni 18 mesi per gli over 60 salvo diversa prescrizione del medico oculista. Insomma, anche l'occhio vuole la sua parte!



di Silvana Romano
Studentessa

GENERAZIONE ETA

LOST IN TRANSLATION

Ad oggi, moltissimi dei rapporti che intratteniamo con gli altri, nascono, sopravvivono o terminano per mezzo di uno strumento quotidiano: le chat. Le emoji, le abbreviazioni, le spunte (verdi, per i più nostalgici), compongono il puzzle delle nostre interazioni quotidiane, assumendo spesso un ruolo più che rilevante nel determinare la profondità dei legami che creiamo. È forse un'esagerato ritenere che da quando si sono inviati i primi SMS, con tastiere in cui comparivano tre cifre numeriche e tre lettere per tasto, si sia inventato un vero e proprio nuovo linguaggio? E come stiamo gestendo questo fenomeno?

Sulla questione si sono già aperti numerosissimi dibattiti, prevalentemente incentrati su come si sia modificato il nostro modo di esprimerci vis a vis: si è spesso accusato le nuove generazioni di impiegare un linguaggio sempre più povero di espressioni che possano realmente rendere il concetto che si vuole trasmettere. È davvero così?

Da un lato, il nostro nuovo modo di concepire le giornate, cercando di rimanere al passo con tutti gli stimoli ricevuti dal mondo interno, richiede un'immediatezza nell'esprimersi non indifferente ed è giusto che si impari a farlo.

Tuttavia, questa estrema sintesi di caratteri si riversa sui nostri rapporti giornalieri e sulla cura che gli dedichiamo. Senza dubbio, essendo i messaggi ormai parte della quotidianità, sembra si sia incorporata l'idea di dover mantenere la lunghezza del testo limitata e concisa: quest'idea poteva essere valida quando il numero di caratteri utilizzati era limitato da costi o vincoli dei sistemi usati, mentre oggi si riduce ad una scelta tutta nostra.

Non c'è più, infatti, alcun limite al modo in cui ci esprimiamo su Whatsapp o altri siti ma scegliamo, volutamente, di non dilungarci per messaggio. Testi concisi e parole ridotte a faccine, talvolta, potrebbero avere impatto non indifferente sul nostro modo di ragionare e a messaggi semplici rischiamo di associare ragionamenti superficiali.

Questo è un rischio che non possiamo correre, perché oltre uno schermo ci sono persone vere e tanti altri elementi che richiedono una maggiore profondità di pensiero e di espressione. Anche inconsciamente, nascondendo dietro uno schermo le nostre espressioni e la vulnerabilità che ha modo di emergere solo dal vivo, modifichiamo il modo di concepire e percepire le nostre idee.

Non è raro, infatti, intuire un distacco tra l'idea che ci facciamo di una persona e il modo in cui questa si interfaccia con noi, come se, nel passaggio tra mente e tastiera, il nostro modo di presentarci o di porci segua un percorso diverso rispetto a quando ci è richiesto farlo dal vivo. Sembra che, ormai, questo fenomeno di sdoppiamento delle personalità, sia dato per scontato rispetto a quando l'avvento dei nuovi strumenti appariva spaventosamente pericoloso per i rapporti quotidiani.

Quindi, ad oggi, si può ignorare tutto ciò in maniera indifferente, accettare che le nostre relazioni saranno deviate dagli strumenti che usiamo; oppure, si potrebbe prenderne atto, chiedendosi dove stiamo procedendo come società.

Da un lato, si può cominciare riconoscendo un aspetto fondamentale delle conversazioni su chat: lo schermo si riduce a tutti gli effetti ad un filtro e non bisogna dimenticarlo quando si scrive, né quando si legge.

La complessità delle nostre emozioni non potrà essere resa nei caratteri digitali, ed è giusto ponderare sui termini da usare o sul concetto che si vuole trasmettere in questa modalità. Dall'altro lato, ci si può impegnare a ridurre sempre di più la distanza che si crea usando questi strumenti (nati per avvicinarci): di fatto basterebbe cercare di essere onesti con sé stessi e presentarsi in maniera autentica, quanto più possibile.

Fare attenzione ai piccoli aspetti coinvolti nella comunicazione digitale, può avere risvolti positivi più che proporzionali su tanti ambiti della nostra vita ed è, quindi, un concetto sui cui vale la pena riflettere.



GUSTO



PEOPLE HAVE THE POWER

“
I popolo, le genti hanno il potere per riscattare le azioni degli irragionevoli” sino a quando i soldati non deporranno le loro armi, perché siano inghiottite dalla polvere, non ci sarà pace su questa terra. Ed è la pace che il vostro umile scrivente cerca, perché la riflessione è sempre la stessa: per stare bene noi, devono stare bene tutti. Ed è per questo che abbiamo deciso di parlare, per quello che ci compete, di un vino della Nuova Zelanda; un vino che viene da una terra lontana e dalla tradizione Maori, che conoscevamo per l'Aka dei giocatori di rugby della Nuova



Zelanda, il canto di lotta che urlano all'avversario, prima di tutte le partite, guardandoli fitto negli occhi. Un vino che esprime un'idea di inclusione e di pace; il Rimapere pinot noir della città di Marlborough, tradotto come “freccia che colpisce”, ma al cuore, non per ferire o uccidere, ma per far riflettere. Rosso rubino tenue, come una goccia di un bimbo timido, al naso complesso con sentori di cuoio e resina di pino, uva delicata di pinot noir, nella terra preferita del sauvignon blanc, con 13,5° gradi di equilibrio come un acrobata su un trapezio, profondo e persistente nei suoi aromi. Lo consiglieremo con carni bianche ed

ascoltando un pezzo da “Into the wild” di Eddie Wedder.

Au revoir mon ami.



Zelanda, il canto di lotta che urlano all'avversario, prima di tutte le partite, guardandoli fitto negli occhi. Un vino che esprime un'idea di inclusione e di pace; il Rimapere pinot noir



Autoscuola

VALERIO

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Corsi

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

A.D.R.

Insegnanti di Teoria

Patenti

Istruttori di Guida

nautiche

per Autoscuola

Corsi computerizzati

Corsi C.Q.C. in SEDE

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693



ARCHITETTURA

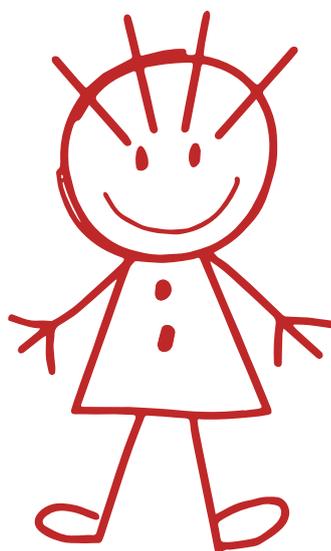
LA SCOPA NUOVA

In passato, ogni qualvolta si insediava una nuova amministrazione, in città si vedevano dei piccoli mutamenti, del tipo vigili in strada, qualche strada rattoppata e così via.

Piccoli segnali, d'altronde solo illusori, in quanto dopo qualche mese ritornava tutto come prima. Questo atteggiamento, nel napoletano classico, è tradotto con "SCOPA NUOVA"; questa volta, invece, tranne qualche timido ripristino delle fontane cittadine ed uno spazzamento più propagandato che effettuato, nulla di nuovo all'orizzonte. Attenzione, non dico queste cose per essere il solito bastian contrario ma per sottolineare la difficoltà che si incontra nel passare dal DIRE al FARE. Allora, per non subire le dure critiche, anche dai semplici cittadini, sarebbe stato meglio vantare umiltà e non fare promesse mirabolanti, tanto lo sanno tutti che il tempo è galantuomo, e forse è l'unico rimasto a fregiarsi di questo titolo. Quindi, piedi a terra, umiltà e, se possibile, lavorare. A proposito di cose nuove, da qualche giorno si è conclusa un'opera a dir poco vergognosa, scavo e reinterro di sottoservizi sulla variante, (unica strada buona, rimasta in città). Mi auguro per tutti, che sia una fase transitoria e che sia previsto il riasfalto dell'intera carreggiata, ne va della sicurezza stradale. E poi ci sarebbero tante piccole e grandi cose da segnalare, ma a queste, spero che lassù, stia già provvedendo a risolverle qualcuno. Cari Amministratori, voi siete stati democraticamente eletti appunto per amministrare la Città, per programmare il suo futuro, per risolvere i problemi del presente, non per risolvere i vostri problemi, interni

ed esterni, guardatevi intorno, c'è una città non lontana da noi, BACOLI, che, nonostante tutti i problemi che aveva, è riuscita in pochi anni a far parlare di se, finalmente in senso positivo. Prendiamo spunto da questi esempi, se è possibile confrontiamoci con questi amministratori, cerchiamo di trarre profitto dalle ISTITUZIONI presenti sul nostro territorio, in parole povere: meno selfie ma più impegno. Concludo dicendo che aspetto qualche buona notizia per parlare di progetti e di ARCHITETTURA.

54



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo



FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA
- ELETTRMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI -  CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390 



NOVEMBRE, MESE DELLA PREVENZIONE

Novembre è considerato il mese della prevenzione del tumore della prostata e più in generale della prevenzione maschile che ha lo scopo di informare e sensibilizzare il mas-

schio adulto alle tematiche di prevenzione al fine di preservare la salute a tutto tondo. La sensibilizzazione per le patologie urologiche maschili parte innanzitutto dal check-up urologico. La visita urologica rappresenta il primo passo fondamentale per poter identificare precocemente molte patologie che possono colpire i maschi. Il tumore della prostata è il più diffuso tra la popolazione maschile italiana: rappresenta infatti il 19,8% di tutti i tumori diagnosticati negli uomini. Solo nel 2023, sono state stimate 41.100 diagnosi. In Italia, gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata sono oggi 564.000 e la sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi è del 91%. Con un'incidenza in Italia di circa 1600-1800 nuovi casi l'anno, il tumore germinale del testicolo è considerato un tumore raro (1% dei tumori maschili). Ciononostante, è il tumore solido più frequente nei maschi nella fascia di età tra 15-40 anni. Si tratta di una malattia tumorale con elevatissimo tasso di guarigione, che, nel primo stadio (cioè malattia limitata al testicolo), sfiora il 99-100% dei casi e, nel secondo stadio (cioè interessamento anche dei linfonodi dell'addome), raggiunge ben oltre il 90%. Nei casi (meno frequenti) di malattia avanzata, cioè con interessamento di organi come polmoni, fegato e/o ossa, la guarigione è possibile in oltre l'80% dei casi. La prevenzione assume un ruolo fondamentale, perché scoprire la malattia nella sua fase precoce di sviluppo significa aumentare le possibilità di cura, limitando molto spesso anche l'impatto sulla qualità di vita che le terapie provocano ai pazienti. Uno studio europeo randomizzato di screening per cancro alla prostata (ERSPC) ha dimostrato che mediante il dosaggio del PSA è possibile ridurre la mortalità cancro specifica del 21%. Ma, non bisogna limitarsi alla semplice lettura del risultato del laboratorio, in quanto il dosaggio del PSA è solo una parte del percorso diagnostico, che non può prescindere da una visita specialistica urologica e molte volte anche da indagini strumentali.

Ma perché fare prevenzione? Ecco sette buoni motivi validi:

Fare prevenzione è più facile.

Individuare precocemente eventuali problemi urologici permette trattamenti più semplici, efficaci e meno invasivi, aumentando le possibilità di guarigione.

Migliora la qualità di vita.

Patologie urologiche come infezioni, calcoli renali o problemi prostatici possono influenzare il tuo benessere quotidiano. Con la prevenzione, puoi gestire queste minacce prima che diventino ostacoli.

Riduci il rischio di patologie croniche.

La prevenzione è la tua arma segreta contro malattie come l'ipertrofia prostatica, l'incontinenza o i problemi renali, mantenendo in forma il tuo sistema urologico.

Previene i tumori urologici.

Tumori della prostata, della vescica o dei reni sono tra i più comuni negli uomini. Con controlli periodici e screening, puoi agire tempestivamente e aumentare le tue chance di vittoria.

Proteggi la tua funzionalità sessuale.

La tua salute urologica è direttamente legata al piacere sessuale. Mantieni in forma prostata, testicoli e apparato urinario per vivere serenamente anche la tua intimità.

Piccoli cambiamenti, grandi benefici.

Non servono superpoteri: basta adottare abitudini sane come un'alimentazione equilibrata e attenzione ai segnali del corpo, come difficoltà a urinare o bruciori.

Vivi serenamente ogni età.

Dalla giovinezza alla maturità, una buona salute urologica ti accompagna in ogni fase della vita. Fare prevenzione ti permette di affrontare ogni sfida con autonomia e benessere.

Per contatti: cell. 3294183190; email: muscariello.raffaele@libero.it



FOGLIE DI CARTA

alve Sapiens, più energia e meno pensieri, più azione meno ragione, questa è la Via.

Le foglie cadute da alberi e piante possono diventare carta biodegradabile e riciclabile. Ci ha pensato Valentyn Frechka, che a soli 17 anni, ancora studente, ha fondato nel 2017 la startup Releaf Paper insieme all'amico

Alexander Sobolenko. Dopo aver partecipato alle Olimpiadi nazionali e aver fondato Releaf Paper nel 2020, la sua startup guadagna attenzione da parte di investitori.

Nel 2022 Releaf Paper ha vinto il programma EIC Accelerator della Commissione Europea, che ha permesso di

ricevere 2,5 milioni di euro per la costruzione dell'impianto pilota di produzione che si prevede avrà una capacità di lavorazione di 10 tonnellate di materie prime all'anno. Nei prossimi 5 anni la startup conta di acquisire almeno altri tre stabilimenti in Europa. Il mercato globale della carta kraft per gli imballaggi sostenibili dovrebbe raggiungere i 16,95 miliardi di euro entro il 2030 e Releaf Paper è in prima linea in questa trasformazione con l'intento di ridurre la deforestazione, abbassare le emissioni di CO2 e utilizzare meno acqua rispetto alla produzione convenzionale di carta. Tutti obiettivi che rientrano nell'Agenda dell'Onu per il 2030. Releaf Paper riutilizza le foglie che normalmente andrebbero bruciate o compostate, trasformandole in cellulosa attraverso un processo altamente tecnologico, evitando così emissioni di anidride carbonica e riducendo gli sprechi. Il prodotto principale che ne risulta sono carta, sacchetti di carta e cartone per realizzare scatole senza l'uso del legno. L'attività di Releaf si basa su una tecnologia intelligente, implementata da una linea di produzione dedicata alla lavorazione delle foglie e da un'esclusiva gestione dell'infrastruttura di lavorazione delle foglie, combinata con un processo in quattro fasi. Le foglie cadute vengono dapprima raccolte in ambienti urbani dove altrimenti sarebbero considerate rifiuti (parchi, piazze, aree verdi, ecc.). Per queste esigenze, si utilizzano foglie insieme a rami ed erba. Una volta raccolte, le foglie vengono poi pulite, portate all'umidità richiesta e granulate, mantenendo la quantità richiesta per tutto l'anno. Le foglie preparate sono lavorate in un sistema di camere e reattori speciali con l'uso di un minimo di acqua, energia elettrica e prodotti chimici per l'estrazione delle fibre. Le fibre risultanti sono lavate e macinate in un processo che non utilizza componenti chimici contenenti zolfo o cloro. Infine, la polpa ottenuta è poi miscelata con bio-riempitivi per creare vari prodotti di carta, come sacchetti e cartone. Questa tecnologia avanzata - spiegano da Releaf Paper - permette di produrre una tonnellata di cellulosa da 2,3 tonnellate di foglie cadute, risparmiando 17 alberi rispetto ai metodi tradizionali, e riducendo le emissioni di CO2 del 78%. Inoltre il consumo di acqua è 15 volte inferiore rispetto alla produzione convenzionale di carta a base di legno e il consumo di energia elettrica 3 volte inferiore rispetto alla tradizionale produzione di carta a base di legno.

La startup ha avviato la produzione industriale di imballaggi nel 2021, acquisendo clienti di levatura, come L'Oréal, Samsung, Weleda, Schneider Electric. Solo nel 2022, Releaf Paper ha prodotto 150 tonnellate di carta. Oggi l'azienda ha uffici a Parigi e Kiev.

Oggi la gamma di RE-leaf Paper comprende formati carta standard A4, A3, A2, A1; confezioni 3D; carta kraft in rotoli lunghi 10 metri. Le vendite sono realizzate principalmente sul modello B2B.

Il secondo obiettivo è un cambiamento diretto nella cultura del consumo: adesso il consumatore può consumare senza pensare e senza lasciare alcuna impronta nell'ambiente. Secondo Valentyn, sostituire la plastica con la carta non cambierà nulla, ma sostituire la plastica con la carta delle foglie, può cambiare molto. Inoltre, si eviteranno le emissioni della combustione delle foglie inutilizzate. Le cartiere internazionali hanno già mostrato interesse per la startup ucraina. Il team è stato ampliato e sono stati attratti partner esteri per supportare la RE-leaf Paper al fine di costruire un impianto industriale con una capacità di lavorazione di 20.000 tonnellate di foglie per anno. L'azienda collabora attivamente con organizzazioni ambientaliste internazionali e nel gennaio di quest'anno ha ricevuto il sostegno del WWF (World Wide Fund for Nature). E l'anno scorso Valentyn Frechka stesso è entrato nella lista Forbes under 30 come il giovane imprenditore di maggior successo. Tutto ciò che oppone resistenza, si danneggia; tutto ciò che accoglie, lascia andare.

Il futuro è nella Tradizione.

Il futuro è nelle scelte di oggi.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio

ingfulviotrasacco@gmail.com



IL BUIO E L'ALBA

Appuntamento con la letteratura giudiziaria

Venerdì 29 novembre, nella sala del chiostro di San Francesco, ad Aversa, il P.M. della Procura della Repubblica di Napoli Maurizio Giordano presenterà il suo libro sulla storia del clan dei casalesi. Un testo che offre un excursus delle violenze con le quali il potente sodalizio criminale per quarant'anni ha flagellato la vita dell'agro aversano. Discuteranno con l'autore il Dott. Antonello Ardituro, P.M. presso la Direzione Nazionale Antimafia, e l'avvocato Nicola Basile. Il libro si offre come una bussola a chi vuole comprendere le strategie con le quali il clan dei casalesi si è progressivamente affermato, adeguando le sue strategie alle emergenze locali: Prima l'irruzione nelle attività commerciali e imprenditoriali, quindi l'infiltrazione nelle trame della politica, fino alla proiezione nelle costellazioni economiche internazionali. Nonostante la ricostruzione sia curata da un P.M. che per anni ha combattuto contro la delinquenza organiz-



zata dell'agro, i toni del racconto sono asciutti, sobri, mai potestativi. L'autore ha saputo esporre i fatti con una fluidità sorprendente, proponendo una lettura sinottica degli accadimenti: conoscere il clan dei casalesi significa capire le dinamiche del gruppo, i movimenti dello stesso nel corso di un quarantennio che è già storia del territorio aversano. L'incontro, fissato per le ore 18:00, verrà impreziosito dall'intervento di molti operatori del diritto e, soprattutto, dalla presenza di numerosi giovani liceali, curiosi di conoscere un fenomeno del quale ignorano il volto più odioso. Qua-

li macerie ha lasciato nell'agro aversano il clan? Come si sono autoriciclati i principali protagonisti di quelle stagioni amare? Tutte domande alle quali l'autore sarà lieto di rispondere, esponendo le criticità che hanno accompagnato le indagini, sovente complicate da sacche di connivenza e angoli di omertà. Appuntamento alle 18:00 del 29 novembre. Ingresso libero da piazza Don Giuseppe Diana.



CONSORZIO
.R.A.P.

Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU

Si effettuano revisioni su:
autovetture, autocarri fino a 35 q
ciclomotori, moto e motocarri.

Esercizio convenzionato con **BULE'**
SERVICE
Richiedi la tua card sul sito www.bulecard.it

Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: www.revisionionline.com/consorziocrap

via Roma, 148
81038 Trentola Ducenta (CE)
tel/fax 081/812.90.02
e-mail: consorziocrap@tiscali.it





QUESTIONI DAL PROFONDO: CHIEDILO ALLO PSICOANALISTA

Il dottor Pino Tartaglia si occupa di psicologia, psicoanalisi e psicosomatica e mette a disposizione dei lettori di Osservatorio Cittadino le proprie competenze per risolvere i dubbi che spesso si insinuano nella nostra mente. "Tutte le emozioni, il sentire e il vivere passano attraverso il corpo, altrimenti diventano concetti, mentalizzazioni e intellettualizzazioni. Il corpo è il centro focale della psicoterapia". Per questo conduce anche sedute di psicoanalisi a mediazione corporea con il Gruppo di Psicosomatica e Bioenergetica.

In questo numero il dottore risponde ad un lettore che pone la domanda:

G

entile dottore, al giorno d'oggi è diventato necessario dotarsi di uno smartphone e spesso sembra quasi che non se ne possa più fare a meno. In che modo il semplice uso può trasformarsi una vera e propria dipendenza?

"Alert dipendenza" dallo smartphone: la dipendenza tecnologica ha gli stessi meccanismi della dipendenza da sostanza chimica (le cosiddette droghe) con effetti ancora più devastanti" ... Salendo su un mezzo pubblico, in pizzerie, ristoranti, luoghi pubblici, spesso drammaticamente alla guida dell'auto, anche di una moto o entrando in una stazione ferroviaria, assistiamo a uno scenario ormai abituale: quasi tutte le persone hanno la testa china sullo schermo del proprio smartphone. Idem al bar o in qualunque altro luogo che, in teoria, potrebbe prevedere interazioni reali tra presenti. E il paradosso è che se si sbirciasse sul dispositivo di ognuno, con ogni probabilità si troverebbe attivo un "social network": strumento nato appunto, per interagire, se pur virtualmente. L'ossessione dei "Like", sui social, sta creando una vera e propria frontiera della ricerca ossessiva della gratificazione fino a forme estreme di ansia e disagi relazionali. Un Like mancato diventa fonte di angoscia, di aggressività e di rottura con conseguenze spesso a sfondo persecutorio. La domanda da porsi, dunque, è "qual è la prima cosa che faccio al mattino appena sveglio"? Ad esempio controllare la messaggistica già da subito può causare mutamenti d'umore dall'euforia alla rabbia. E "quante volte al giorno controllo i miei account"? Se le risposte sono quelle più ovvie il motivo è molto semplice: i social network creano dipendenza, anche se non tutti lo fanno alla stessa maniera ma con diverse modalità. "I social network ci inchiodano alla loro dipendenza"?

I social network, che da semplici passatempi stanno diventando una parte sempre più rilevante delle interazioni sociali e anche relazionali-affettive di tutti noi sono strutturati e studiati in modo da creare accanimento, aspettative ed emozioni cieche senza percezione reale di un altro vero essere umano presente e interagente. Ciò rende le emozioni più paranoiche e nocive per la stabilità della personalità e la salute in senso più ampio.

Se si ha la sensazione di non riuscire a stare troppe ore lontano da loro, o se l'impossibilità di accedere alla home per un po' ci rende anche solo minimamente nervoso è perché i social network sono progettati esattamente per questo scopo: questi strumenti fanno leva su alcuni meccanismi inconsci del cervello e rendono dipendenti, spesso in modo inconsapevole. Ogni giorno vengono condotti sui social network, da migliaia di utenti in tutto il mondo, foto, video, pensieri sotto forma di post Facebook, Tweet o Story su Instagram.

Dunque la dipendenza sta diventando il male del secolo.

La dipendenza, in conclusione, può nascere dal consumo regolare di una sostanza psicoattiva legale (alcol, tabacco, medicinali) o illegale (eroina, cocaina, droghe sintetiche, ecc.), ma soprattutto da attività sulle quali la persona perde il controllo ed esaspera l'accanimento (gioco d'azzardo, anoressia, bulimia, sessualità, ecc.).

Sta avanzando in maniera esponenziale anche la "dipendenza affettiva" dove i legami umani vengono sostituiti dalle connessioni.

La dipendenza genera un'alterazione del comportamento che da semplice o comune abitudine diventa una ricerca esagerata e maniacale del piacere-gratificazione attraverso mezzi o sostanze o attività che sfociano nella condizione di malattia. L'individuo dipendente, pertanto, tende a perdere la capacità di controllo e di autoregolazione.

Abitudine e dipendenza

La dipendenza psichica è caratterizzata da un incoercibile desiderio di provare nuovamente gli effetti (ritenuti piacevoli) della sostanza o del comportamento da cui si dipende (circuiti dopaminergici del cervello o circuito della ricompensa).

Un fattore chiave per distinguere una cattiva abitudine da una dipendenza o da malattia mentale è l'elemento della forza di volontà. Se una persona sembra ancora avere il controllo sul suo comportamento, allora è solo un'abitudine.

I sintomi della dipendenza dalla tecnologia e dallo smartphone risultano simili a quelle della dipendenza da sostanze chimiche.

Si crea un circolo vizioso che spinge a cercare conforto, svago, distrazione e sollievo in rete, accantonando i veri disagi, che così facendo non vengono risolti e si ripresentano a breve. I sintomi psico-fisiologici più evidenti sono mal di testa, tachicardia, disturbi alla vista, insonnia, confusione mentale, amnesie. Un sintomo da rilevare importantissimo è "la crisi di astinenza", uguale in tutto a quella delle droghe-sostanze psicoattive, se in soggetti patologicamente dipendenti si vieta l'uso dello smartphone pur anche per poche ore.

-Aspetto neurofisiologico del circuito della dipendenza

La dopamina è un neurotrasmettitore che svolge un ruolo chiave nel sistema nervoso centrale, regolando una vasta gamma di funzioni cognitive, emotive e motorie. Ha un ruolo chiave nella gestione del sistema delle ricompense: un'azione gratificante genera dunque l'emissione di dopamina creando una sensazione di piacere e gratificazione. Questo sistema di ricompensa è coinvolto nel motivare le persone a cercare esperienze piacevoli. La dopamina viaggia poi alla corteccia prefrontale, dove influisce sulla nostra capacità di prendere decisioni e di provare motivazione. Questa definizione risalta per l'assoluta meccanicità inconsapevole della dipendenza che si sgancia dal piano della coscienza e funziona in automatico secondo le leggi del nostro antico paleo cervello rettiliano.

-Aspetto psicologico delle dipendenze.

Cosa si nasconde dietro una dipendenza? Il maggior rischio alla dipendenza è "la paura di cambiare la propria vita, a causa delle conseguenze che derivano dal prendere delle decisioni;" per questo, l'unica via di uscita possibile è l'evasione dalla realtà, perché non abbiamo il coraggio di cambiare la fonte della nostra insoddisfazione.



PAOLA ORLANDO
ARCHEOLOGA

Archeologia



LE STRADE DEI ROMANI: LA VIA CONSULARIS CAMPANA (PARTE II)

Una delle strade più importanti della Campania antica era la via consularis Campana che collegava la colonia di Puteoli con Capua, dove passava la via Appia che conduceva direttamente a Roma. Questo asse viario era di fondamentale importanza per i commerci e l'economia della Repubblica prima e dell'Impero poi, giacché intorno al II sec. a.C. Pozzuoli era diventato il porto principale di Roma. La strada era lunga circa 21 miglia, come illustrato anche da una mappa di epoca tardo romana pervenuta



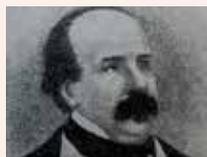
La via consularis Campana sulla Tabula Peutingeriana

attraverso copie medievali, la cosiddetta Tabula Peutingeriana. Le prime fonti che ricordano l'esistenza di questa strada risalgono grossomodo al II sec. a.C., ma sono numerosi gli indizi che suggeriscono un'origine più antica del percorso: almeno al IV-III sec. a.C., forse da collegare alla dominazione osco-sannitica di questa porzione della piana Campana. In primo luogo va osservato che l'andamento della strada diverge completamente dalla centuriazione dell'ager Campanus che pure attraversa. Per ager Campanus si intende una porzione di pianura, dal Volturno sino ai Campi Flegrei, di diretta proprietà di Roma che, pertanto, poteva disporre a proprio piacimento, distribuendola gratuitamente o dandola in fitto ai coloni. La centuriazione consiste in una razionale divisione dei territori agricoli da parte della autorità romane al fine di ottimizzare la distribuzione di lotti ai contadini e massimizzare la produzione. Le operazioni di divisione dell'ager Campanus risalgono alla metà del II sec. a.C.: la campagna viene organizzata in lotti quadrati di circa 705 m con orientamento perfettamente NS. Se la via consularis Campana fosse stata progettata e costruita in questo periodo avrebbe avuto, quantomeno per praticità, lo stesso orientamento della centuriazione. In secondo luogo sono numerosi i nuclei di necropoli di epoca osco-sannitica rinvenuti nelle immediate vicinanze del percorso della via



Ricostruzione del percorso della via consularis Campana

consularis Campana. È noto che era prassi comune presso le popolazioni del mondo antico seppellire lungo i percorsi delle strade principali e tutte queste sepolture di IV-III sec. a.C. lasciano presupporre un'origine preromana della strada che da Pozzuoli portava a Capua. La circostanza del resto non stupisce: alla metà del IV sec. a.C. tutta questa porzione della piana era sotto il controllo delle popolazioni di origine osca che avevano quindi bisogno di una strada per raggiungere i loro centri principali: Capua sul Volturno e Cuma sul mare. Dal punto di vista archeologico il percorso della via consularis Campana è ben noto nel tratto che da Pozzuoli va a Giugliano e Qualiano, di meno nel tratto che attraversa i paesi dell'agro aversano. È merito di alcuni studiosi ed eminenti personaggi locali, vissuti tra la fine dell'ottocento e la prima metà del novecento, se è stato possibile ricostruire il passaggio di questo importante asse viario nei comuni di Parete, Lusciano, Aversa e Teverola. Protagonisti di questa storia sono Gaetano Parente, Gaetano Corrado e l'archeologo Giacomo Chianese. Gaetano Parente, aversano di nascita (1807-1861), fu storiografo ed erudito, appassionato del territorio e della vita politica, fu anche sindaco della sua città. A lui si deve l'opera "Tesoretto lapidario aversano", quasi un trattatello di epigrafia cui va il merito di avere letto e pubblicato due cippi miliari relativi al passaggio della via consularis Campana, oggi purtroppo perduti. Gaetano Corrado, originario di Parete (1869-1963) fu insegnante e poi direttore didattico del Circolo di Aversa, consigliere e podestà della sua città di nascita. Fu appassionato di archeologia e storia, a lui si deve l'opera "Le vie romane da Sinuessa e Capua a Literno, Cuma, Pozzuoli, Atella e Napoli (1927)". A questo volumetto va il merito di ricordare una serie di rinvenimenti archeologici occasionali di cui, altrimenti, sarebbe stata persa memoria. Giacomo Chianese, infine, originario di Villaricca (1884-) fu archeologo, collaboratore del più famoso Amedeo Maiuri; a lui va il merito di avere compiuto scrupolose ricognizioni lungo il percorso della via consularis Campana.



Gaetano Parente



Gaetano Corrado





GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

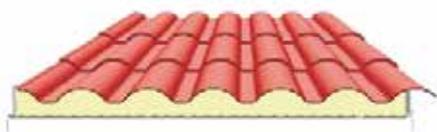
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafelli

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it

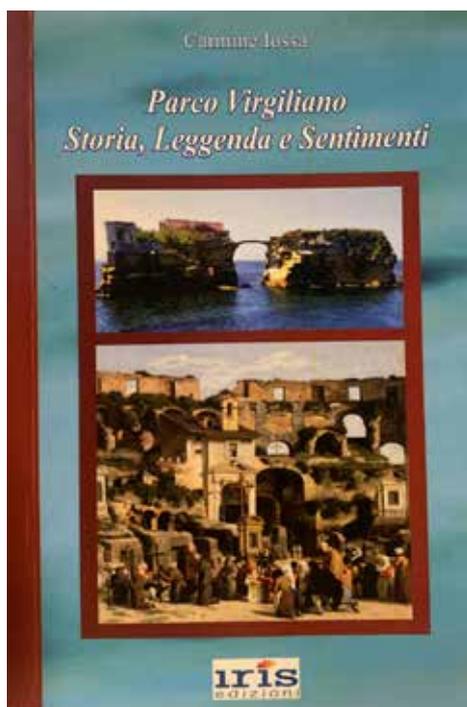
IL PARCO VIRGILIANO: STORIA, LEGGENDA E SENTIMENTI

UN INTERESSANTE LIBRO DI CARMINE IOSSA SULL'EDEN DELL'ANIMA

Lo scrittore Carmine Iossa, criminologo e filosofo, ha licenziato alle stampe per la Collana "umanitatis virtutes" della International Vesuvian Academy, di cui è Vicepresidente, un interessante libro sul "Parco Virgiliano: storia, leggenda e sentimenti". Il testo in elegante carta patinata e stampato dalla "iris edizioni" di Mercato Sanseverino, tratta di quella "bellezza distesa nella quiete" che trasmette un poggio con tanto spazio e mare, avendovi la natura voluto approfondire tutti i colori più vivi, le armonie, i suoi profumi, i frutti. Ci ritroviamo al punto che "la natura diventa poesia", come scrive nella Nota l'Autore, che immagina di camminare verso l'infinito, scrutando l'orizzonte nel quale fruga con passione e con ogni mezzo per scoprire il lato nascosto delle cose.

Iossa, "narratore dai bei modi, colto e incline alla filosofia", come annota nella Premessa Silvio Giudice Crisafi dell'Ottagono Letterario di Palermo, anche stavolta conferma di avere una visione antropocentrica della condizione dell'uomo nel mondo, nell'ambiente e nella storia. E, andando alla ricerca delle origini, si spinge fino alla preistoria, convinto come è di appartenere all'umanità, che è nell'un tempo individuale e collettiva.

Non a caso Francesco D'Episcopo, Docente Emerito dell'Università Federico II di Napoli, nella Prefazione sottolinea che Iossa, raccontando ricordi, ricomponendo con organicità frammenti storici, recuperando la condizione di libertà, attraverso le bellezze naturali, che purificano l'anima. Così come non si può non concordare con la giornalista e scrittrice Anna Aita, che la pubblicazione sia di grande interesse storico, proponendoci una narrazione di Napoli, come città antica, nata dalla sirena Partenope e come metropoli nuova, all'epoca chiamata Palepoli. "Samo grati" scrive nell'Introduzione - all'autore di questo dono che illumina tanti aspetti del mondo in cui viviamo, ragguagliandoci secondo la



scienza, pur restando meravigliosamente fermo e sicuro nella fede in Dio".

Suddivise in quindici agili Capitoli, le pagine, intervallate da foto e quadri di Eli Sammartino, trattano a volo di uccello problemi e vicende di un territorio che, conosciuto fin dalla notte dei tempi come Liburia, Terra di Lavoro e poi più comunemente come Campania, "felice terra di luce", è nota in tutto il mondo. Questo accade perché contemplare quelle meraviglie è come un fondersi con il luogo geografico, avvertendone umori, stati d'animo, passioni, dolori, gioia. E' una presenza storica che rende l'osservatore partecipe della cultura, dell'etnografia, della sociologia, dell'estetica, che fanno sentire ognuno parte integrante di una Napoli di cui si ci sente di

testimoniare le incomparabili bellezze, i suoi panorami incantevoli, la sua ricca e lunga storia movimentata.

Insomma, se è vero come pare lo sia, che, se si vuol vivere la luce, si deve prima uscire dalla oscurità, le preziose espressioni, le documentate ricognizioni e la scioltezza della narrazione di questo lavoro sono la chiave di volta per entrare nella speranza di poter continuare a camminare alla luce del sole. Solo così facendo si potrà vedere sempre meglio il verde delle piante di cui si rivestono in primavera, ascoltare il magico respiro della natura che ci circonda.

Forse, per tale via, si potrà anche attingere ai valori profondi dell'amore, alle emozioni che ci toccano, alla grande bellezza del vivere, ai sentimenti che riscopriamo, ai sorrisi dei fanciulli. Specialmente grazie al cielo azzurro e al mare blu, Napoli si può apprezzare, tanto più e meglio, su quella roccia a picco che si chiama Posillipo, dove c'è così tanta profusione di bellezze naturali da mozzare il fiato! Perché? Ma perché Pausilipon, è una parola greca che letteralmente significa: "luogo dove si dimentica il dolore, fine della tristezza, riposo degli Angeli"!



HAKUNA MATATA (SENZA PENSIERI)

Cari lettori, in questi giorni la televisione ci ricorda che il 18 dicembre 2024 arriverà nelle sale cinematografiche la nuova creazione Disney diretta da Barry Jenkins, "Mufasa" – Il Re Leone. Immediatamente il mio pensiero è corso al mio Mantra: "La Vita è un Cerchio, non è Piramide". Chi mi conosce sa che, figurativamente parlando, per chi scrive la Vita è un Cerchio, l'esistenza è invece rappresentata da una piramide. Salva la differenza tra Vivere ed esistere, di cui ho avuto più volte modo di parlarne anche con voi, oggi proverò a ricordare a me stessa perché la Vita la raffiguro in un cerchio. Il cerchio della Vita è alleanza, unità, condivisione profonda dell'amore, principio vitale di ogni manifestazione. Anche Walt Disney ci ricorda che nella giungla animata del re Leone, come nei più remoti luoghi del mondo, ogni essere è parte essenziale ed unica della catena dell'esistenza, dell'organismo umanità, della Vita. Nel Cerchio della Vita, nella infinita catena della Creazione ogni essere riconosce ogni altro essere senza imporsi in una naturale gerarchia distribuita equamente, perché ognuno dia il suo contributo. In quel Cerchio della Vita, Walt Disney docet! Ognuno è profondamente parte del tutto, al servizio di ogni altro essere, in una interconnessione unica e spettacolarmente sensibile e intelligente. Questo accade alle piante e agli animali, al regno vegetale, all'equo scambio tra Terra, Acqua, Fuoco, Aria e Spazio. Un movimento, un'architettura magnifica nei suoi ritmi, accenti, sospensioni, arpeggi, cadute e riprese. Bene lo insegna, nel film "Il Re Leone", lo sciamano al piccolo nuovo nato, il futuro re Leone: come aver cura di tutto e di tutti, come saper regnare mantenendo saggezza, equanimità e senso della giustizia onorando e rispettando ogni specie e le sue caratteristiche. Ognuno è parte di questo Mandala e muove la sua danza in contributo al Tutto di cui è parte. Al servizio di ogni altra creatura, al servizio del pianeta che siamo. Di contro, chi esiste in questi nostri tempi di separazione, di assoluto narcisismo ed ego prevaricatore, cieco e autoritario, nega ogni sentimento che cerchi di riparare l'assenza e la non partecipazione divenuta oramai realtà sociale e umana. Negazione di essere, dell'Essere, preferendo un apparire più conosciuto che non ci disilluda e premi costantemente i nostri sforzi. Dare e ricevere sono oramai divenuti merce di scambio e non libero riconoscersi simili e ugualmente destinati ad offrire ed a ricevere offerta. La maggioranza degli esseri umani, oggi, si pone per diritto e rivendicazione come specie migliore

esistente sul pianeta. Al vertice di una possibile piramide la maggioranza degli esseri umani rivendicano il loro diritto come predatori assoluti, compiendo lo scempio assoluto. Ed il resto della piramide, ovviamente, ogni altra creatura che ne fa parte, servirà l'Uomo e lo manterrà in questo suo status quo. Ma la piramide è destinata a vacillare presto o tardi, inviando segni di pericoloso squilibrio gerarchico! "Chi mi garantisce che funzionerà?"; "Chi mi assicura che ogni sforzo sarà premiato?"; "Chi mi difenderà e assicurerà una vita serena e senza ostacoli?"; "Che ne sarà dei miei beni accumulati?" Spirali impazzite di consumismo, follia, pretesa, vittimismo, potere. E il vortice si contrae sempre più aumentando la velocità di caduta di pensieri, intenzioni, azioni, in un ingorgo di incomprensioni, omissioni, rivalse, vendette. Ma la ruota gira, gira sempre e il vento cambia spesso le sue direzioni, a volte senza alcun preavviso.

E quando accade non sempre siamo pronti al cambiamento, ma il cambiamento sì, al contrario, è sempre pronto e sa quando accadere. Salire sempre più in escalation defraudando la vita stessa e le sue leggi sacre non darà buoni risultati ancora. La confort zone costruita nei tempi non regge più, fa acqua da tutte le parti. Per contro la disconfort zone, percorso non battuto, irregolare, non conosciuto, si presenta sempre in occasioni di grandi cambiamenti e non dà preavviso, a parte qualche segnale che cerca di rubarci l'attenzione, cercando di svegliare le nostre coscienze assopite. Siamo esseri in continuo divenire e seguiamo il fluire ora morbido ora deciso di un eterno cambiamento, l'equilibrio sta nel restare sospesi in attenzione, mirabili funamboli del vuoto che ci ricorda chi siamo, Forme in eterno divenire. Il nuovo Cerchio della Vita chiede coraggio e cuore aperto, fiducia e solidarietà. Nulla ci promette, ma ci invita ad avere Fede (Fiducia), perché la Vita che siamo sa bene di cosa abbiamo bisogno. Hakuna Matata!



Studio Legale
Avv. Adele Belluomo

CIVILISTA

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**

Convenzionata
Arma dei Carabinieri





PASSA A **YOUCALL**,
SCOPRI LA QUALITÀ DELLA **VERA FIBRA**
CON UN'OFFERTA IRRIPETIBILE!

CHIAMA IL NUMERO VERDE PER SCOPRIRE SE SEI COPERTO
DALLA FIBRA OTTICA AD ALTE PRESTAZIONI DI YOUCALL.

100% UN'AZIENDA MADE IN AVERSA - YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA - YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA



CHIAMA IL NUMERO VERDE

800035404

www.youcall.it



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATA
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it

